

# RESOCONTO

## SOMMARIO E STENOGRAFICO

665.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

#### INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> .....	V-XV
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	1-103

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	(Esame articolo 8 - A.C. 6483) .....	1
		Presidente .....	1
<b>Disegno di legge: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (A.C. 6483) ed abbinato (A.C. 2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533) (Seguito della discussione e approvazione)</b> .....	1	Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	1
		Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	1
		<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	2

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.**

	PAG.		PAG.
<i>(La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35)</i> .....	2	Crema Giovanni (misto-SDI) .....	48, 51, 55
<b>Ripresa discussione — A.C. 6483</b> .....	2	Follini Marco (misto-CCD), <i>Relatore di minoranza</i> .....	52
<i>(Ripresa esame articolo 8 — A.C. 6483)</i> .....	2	Giordano Francesco (misto-RC-PRO) .....	47, 55
Presidente .....	2, 7	Grimaldi Tullio (Comunista) .....	65
Bielli Valter (DS-U) .....	5	Moroni Rosanna (Comunista) .....	50
Cè Alessandro (LFNIP) .....	8	Palmizio Elio Massimo (FI) .....	63
Cerulli Irelli Vincenzo (PD-U) .....	6	Palumbo Giuseppe (FI) .....	63
Crema Giovanni (misto-SDI) .....	8	Paroli Adriano (FI) .....	63
Follini Marco (misto-CCD), <i>Relatore di minoranza</i> .....	4	Romani Paolo (FI), <i>Relatore di minoranza</i> .....	51, 54
Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	6, 11	Selva Gustavo (AN) .....	50
Selva Gustavo (AN) .....	2	Stagno d'Alcontres Francesco (FI) .....	64
Terzi Silvestro (LFNIP) .....	8	Stradella Francesco (FI) .....	64
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	11	Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) .....	54
<i>(Esame articolo 9 — A.C. 6483)</i> .....	12	Tarditi Vittorio (FI) .....	52, 64
Presidente .....	12	Tortoli Roberto (FI) .....	64
Aloi Fortunato (AN) .....	23	Valducci Mario (FI) .....	64
Caparini Davide (LFNIP) .....	18, 38	Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	47, 48, 49, 50, 53, 55
Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	12, 22, 39	Vito Elio (FI) .....	53, 56, 65
Romani Paolo (FI), <i>Relatore di minoranza</i> .....	13, 16, 17, 20, 22	<i>(La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,55)</i> .....	65
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	12, 17, 22, 39	Presidente .....	65, 66
<i>(Esame articolo 10 — A.C. 6483)</i> .....	39	Parrelli Ennio (DS-U) .....	66
Presidente .....	39	<i>(La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,05)</i> .....	66
Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	40, 41, 44	<b>Missioni</b> (Alla ripresa pomeridiana) .....	66
Romani Paolo (FI), <i>Relatore di minoranza</i> .....	40, 41	<b>Parlamento in seduta comune</b> (Annunzio della convocazione) .....	66
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	41, 44	<b>Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea (7-11 febbraio 2000)</b> .....	66
<i>(Esame articolo 11 — A.C. 6483)</i> .....	44	<b>Gruppo parlamentare</b> (Modifica nella costituzione) .....	67
Presidente .....	44	<b>Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (A.C. 6653)</b> (Seguito della discussione) .....	67
Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	44, 46	<i>(Ripresa esame articoli — A.C. 6653)</i> .....	67
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	44, 46	Presidente .....	67
<i>(Esame ordini del giorno — A.C. 6483)</i> .....	46	<i>(La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,15)</i> .....	68
Presidente .....	46, 48, 49, 51, 55, 56	Presidente .....	68
Bicocchi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) .....	52	Bosco Rinaldo (LFNIP) .....	68
Caparini Davide (LFNIP) .....	53	Bruno Eduardo (Comunista) .....	68
Cardinale Salvatore, <i>Ministro delle comunicazioni</i> .....	52		

	PAG.		PAG.
Guerra Mauro (DS-U) .....	68	Mastella Mario Clemente (UDEUR) .....	82
Mammola Paolo (FI) .....	68	Mazzocchin Gianantonio (misto-FLDR) ...	70
<i>(La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 18)</i> .....	69	Mussi Fabio (DS-U) .....	95
<b>Ripresa discussione — A.C. 6483</b> .....	69	Paissan Mauro (misto-Verdi-U) .....	76
<i>(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 6483)</i> .	69	Piscitello Rino (D-U) .....	78
Presidente .....	69	Soro Antonello (PD-U) .....	87
Bampo Paolo (misto) .....	100	Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) ....	69
Bastianoni Stefano (misto-RI) .....	71	Zeller Karl (misto Min. linguist.) .....	69
Berlusconi Silvio (FI) .....	92	<i>(Coordinamento — A.C. 6483)</i> .....	102
Bertinotti Fausto (misto-RC-PRO) .....	75	Presidente .....	102
Bossi Umberto (LFNIP) .....	84	Massa Luigi (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	102
Casini Pier Ferdinando (misto-CCD) .....	73	<i>(Votazione finale e approvazione — A.C. 6483)</i> .	103
Ciapusci Elena (misto) .....	100	Presidente .....	103
Comino Domenico (misto) .....	99	<b>Gruppo parlamentare</b> (Modifica nella costituzione) .....	103
Cossutta Armando (comunista) .....	80	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	103
Crema Giovanni (misto-SDI) .....	72	<b>Votazioni elettroniche</b> (Schema) . <i>Votazioni I-CLIV</i>	
Delfino Leone (misto) .....	98		
Delfino Teresio (misto-CDU) .....	71		
Guidi Antonio (FI) .....	101		
Fini Gianfranco (AN) .....	89		

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (6483 ed abbinato).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 8.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

**Si riprende la discussione.**

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che nella seduta di ieri il deputato Armando Veneto ha preso parte a votazioni, ancorché risultasse in missione.

PRESIDENTE ricorda che quando un deputato in missione prende parte ad una votazione il suo nominativo è automaticamente espunto dall'elenco pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Garra 8. 1 e Follini 8. 60, nonché i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Romani; respinge altresì gli emendamenti Pisanu 8. 6, Pilo 8. 5, Selva 8. 17, 8. 16 e 8. 14, Piva 8. 7, Possa 8. 8, Garra 8. 2 e Butti 8. 23.*

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, dichiara voto favorevole sull'emendamento Volonté 8. 3.

VALTER BIELLI rileva la «fittizia» disponibilità al confronto da parte dell'opposizione, che in realtà mira a tutelare solo i propri interessi.

VINCENZO CERULLI IRELLI ritiene che il disposto dell'articolo 8 rappresenti

un efficace presidio a tutela delle opposizioni; esprime pertanto un orientamento contrario all'emendamento Volonté 8. 3.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, rilevato che il testo dell'articolo 8 fa riferimento all'attività di comunicazione « indispensabile » in rapporto alle funzioni di tutte le amministrazioni pubbliche, non solo del Governo, chiarisce la portata del comma 3 dell'articolo 7, come modificato dall'emendamento 7. 150 della Commissione, approvato nella seduta di ieri.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volonté 8. 3 e Prestigiacomio 8. 9.*

ALESSANDRO CÈ respinge i rilievi critici formulati dal deputato Bielli in merito all'atteggiamento del gruppo della Lega forza nord.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volonté 8. 4, Selva 8. 14, Carlesi 8. 26, Nuccio Carrara 8. 27, Cola 8. 28, Previti 8. 10, Radice 8. 11, Pecorella 8. 12, Conti 8. 33, Cuscunà 8. 34, Alemanno 8. 35 e Gasparri 8. 45; approva quindi l'articolo 8.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Selva 8. 01.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Selva 8. 01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 9. 500 e 9. 501 della Commissione; accetta gli emendamenti 9. 450 e 9. 451 del Governo; invita al ritiro

dell'emendamento Fontan 9. 258, sul quale altrimenti il parere è contrario; il parere è altresì contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 9.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda, precisando che il Governo si riserva di valutare la questione posta dagli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9. 011 e Niccolini 9. 02, ancorché dichiarati inammissibili.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Romani 9. 1, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Follini, nonché l'emendamento Garra 9. 3.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Viale 9. 2, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Viale 9. 2, Mazzocchi 9. 4, Garra 9. 10, Storace 9. 12, Rivelli 9. 14, Simeone 9. 17, Rivolta 9. 22, Romani 9. 23, Selva 9. 24, Rossetto 9. 25, Santori 9. 29, Lembo 9. 30, Lo Porto 9. 31, Selva 9. 32, Gramazio 9. 34 e 9. 35, Saponara 9. 38 e Follini 9. 39.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, rileva che l'emendamento Scajola 9. 40, di cui è cofirmatario, è di carattere meramente formale: chiede pertanto chiarimenti in ordine al parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, precisa che nel disposto della legge n. 249 del 1997 deve intendersi implicitamente recepita la questione posta dal deputato Romani.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scajola 9. 40.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, giudicate non convincenti le dichiarazioni del sottosegretario, denuncia l'ennesimo episodio « distorto » del sistema radiotelevisivo che si pretende di regolamentare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vitali 9. 41.*

DAVIDE CAPARINI lamenta la situazione di « impunità » del servizio radiotelevisivo pubblico, rilevando che il testo in esame non introduce adeguate forme di garanzia.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fontan 9. 42 e Scaltritti 9. 43, nonché i subemendamenti Selva 0. 9. 450. 4 e 0. 9. 450. 6; approva l'emendamento 9. 450 del Governo; respinge quindi gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 9. 46, Fiori 9. 54, Fino 9. 57, Fini 9. 58 e Sestini 9. 59.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Aleffi 9. 60, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aleffi 9. 60, Stagno d'Alcontres 9. 61, Stradella 9. 62 e Calderisi 9. 66; respinge altresì i subemendamenti Selva 0. 9. 451. 4 e 0. 9. 451. 6; approva quindi l'emendamento 9. 451 del Governo; respinge infine gli emendamenti Taborelli 9. 68 e Tarditi 9. 74.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Tortoli 9. 76, di cui è cofirmatario.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene adeguato il testo della norma in discussione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, chiarisce che al comma 2 dell'articolo 9 non è sotteso alcun intento autoritario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Tortoli 9. 76, gli identici Garra 9. 77, Volontè 9. 78 e Nuccio Carrara 9. 79, nonché gli emendamenti Aprea 9. 80, Tremonti 9. 81, Carlesi 9. 82, Selva 9. 84, Urbani 9. 88, Selva 9. 89, Garra 9. 90 e 9. 91, Aracu 9. 92, Valducci 9. 93, Armosino 9. 94, Garra 9. 95, Selva 9. 96, Bonaiuti 9. 97, Colosimo 9. 102, Buontempo 9. 107, Bono 9. 108, Urso 9. 111, Armani 9. 116, Baia-monte 9. 120, Donato Bruno 9. 129, Fini 9. 133, Gasparri 9. 139, La Russa 9. 145, Armani 9. 150, Garra 9. 153, Burani Procaccini 9. 159, Cascio 9. 160, Urso 9. 167, Cesaro 9. 169, Urso 9. 170, Garra 9. 171, Berruti 9. 173, Garra 9. 174, Marengo 9. 178, Messa 9. 184, Ozza 9. 190, Urso 9. 195, Alboni 9. 198, Armani 9. 201, Garra 9. 203, Cicu 9. 204, Pezzoli 9. 208, Antonio Rizzo 9. 214, Tatarella 9. 219, Berselli 9. 225, Buontempo 9. 229, Garra 9. 230, Collavini 9. 231, Menia 9. 235, Contento 9. 241, Antonio Pepe 9. 247, Carlesi 9. 252 e Fontan 9. 257.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Fontan 9. 258 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Romani 9. 71 e 9. 72, Garra 9. 21, Cuscunà 9. 352, Fiori 9. 355, Foti 9. 361, Biondi 9. 73, Ozza 9. 367, Neri 9. 368, Napoli 9. 369, Mussolini 9. 370, Morselli 9. 371, Carlo Pace 9. 366, Giovanni Pace 9. 365, Garra 9. 23, Gasparri 9. 381, Colombini 9. 386, Menia 9. 389, Volontè 9. 387, Fontan 9. 390 e 9. 391 e Gnaga 9. 392; approva quindi l'emendamento 9. 500 della Commissione; respinge gli emendamenti Vincenzo Bianchi 9. 393, Garra 9. 394 e Fontan 9. 395; approva l'emendamento 9. 501 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Conte 9. 399, Volontè 9. 400, Cosentino 9. 403, Costa 9. 404, Losurdo 9. 410, nonché gli identici Fontan 9. 413 e Crimi 9. 414.*

DAVIDE CAPARINI ritiene che le norme in discussione renderanno ancor più gravosi i compiti dell'Authority.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 9, nel testo emendato; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Armaroli 9. 01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10. 50 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 10.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Cuccu 10. 12, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Volontè 10. 8, Selva 10. 11 e Follini 10.50-bis.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cuccu 10. 12, Volontè 10. 8, Selva 10. 11 e Follini 10. 50-bis, nonché gli emendamenti Alemanno 10. 16, Alboni 10. 17, Benedetti Valentini 10. 18 e Volontè 10. 10.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto dell'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 10. 13, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Fontan 10. 15 e Volontè 10. 9.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente di non essere nella condizione di esprimere un ulteriore parere sugli emendamenti in esame.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, conferma il parere contrario precedentemente espresso.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti*

*Fontan 10. 15, Volontè 10. 9 e de Ghislanzoni Cardoli 10. 13, nonché gli emendamenti Bono 10. 22, Volontè 10. 7, Amoruso 10. 30, Delmastro delle Vedove 10. 35, Ascierio 10. 39, Franz 10. 40 e Fiori 10. 42; respinge altresì il subemendamento Vito 0. 10. 50. 1; approva l'emendamento 10. 50 della Commissione e respinge gli emendamenti Garra 10. 4, 10. 5 e 10. 6; approva infine l'articolo 10, nel testo emendato.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 10. 02 della Commissione; esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Selva 10. 01, ove non precluso dall'eventuale approvazione del precedente.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 10. 02 della Commissione.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Follini 11. 30, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Romani, nonché gli emendamenti Garra 11. 4 e 11. 7 e De Luca 11. 3; approva infine l'articolo 11.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'articolo aggiuntivo 11. 01 del Governo ed esprime parere contrario sui relativi subemendamenti.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Frattini 0. 11. 01. 14 e Selva 0. 11. 01. 10 ed approva l'articolo aggiuntivo 11. 01 del Governo.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 46*).

Avverte altresì che chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi congiuntamente sugli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ritiene comunque condivisibile l'ordine del giorno Bertinotti n. 1, pur dichiarato inammissibile, assicurando la disponibilità del Governo a recepirne i contenuti.

FRANCESCO GIORDANO prende atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo.

GIOVANNI CREMA ritiene che la Presidenza, nel dichiarare inammissibile il suo ordine del giorno n. 201, sia stata indotta a tale decisione dall'erronea formulazione stampata nel fascicolo.

PRESIDENTE, rivedendo la precedente pronuncia, dichiara ammissibile l'ordine del giorno Crema n. 201, limitatamente al secondo impegno in esso previsto.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta l'ordine del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, purché riformulato.

GIOVANNI CREMA accetta la riformulazione della parte ammissibile del suo ordine del giorno n. 201.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta il generale impegno a fornire i dati relativi alla presenza delle forze politiche nei programmi informativi delle emittenti locali, come richiesto, per singole regioni o province, da numerosi ordini del giorno presentati; accetta altresì gli ordini del giorno Giordano n. 2, Leone n. 145, Lorusso n. 147 e De Murtas n. 203; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Nania n. 3, Napoli n. 64, Tatarella n. 85, Cascio n. 109, Cosentino n. 116, Maiolo n. 148, Matranga n. 157, Melograni n. 158, Nan n. 162, Niccolini n. 163, Palmizio n. 165, Palumbo n. 166, Paroli n. 167, Pisanu n. 170, Piva n. 171, Possa n. 172, Radice n. 175, Ricciotti n. 176, Rivelli n. 177, Alessandro Rubino n. 182, Santori n. 184, Stagno d'Alcontres n. 190, Stradella n. 191, Tortoli n. 194, Tremonti n. 195, Urbani n. 196, Valducci n. 197, Viale n. 198, Vitali n. 199 e Vito n. 200; invita al ritiro, dichiarando, in caso contrario, la volontà di non accettarli, degli ordini del giorno Bergamo n. 100, Bonaiuti n. 106 e Donato Bruno n. 107. Non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

ROSANNA MORONI rileva che la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Meloni n. 202, di cui è cofirmataria, dovrebbe essere ritenuta ammissibile.

PRESIDENTE ne conviene.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Meloni n. 202.

GUSTAVO SELVA invita la Presidenza a valutare attentamente l'ammissibilità dell'ordine del giorno Crema n. 201, che concerne, a suo giudizio, materia affatto estranea al contenuto del provvedimento.

PRESIDENTE ricorda che, in tema di ordini del giorno, la prassi relativa al vaglio di ammissibilità per eventuale estraneità di materia è più « elastica » di quella consolidatasi con riferimento al

contenuto dei decreti-legge. Anche per tale motivo, si giustifica la parziale ammissibilità dell'ordine del giorno Crema n. 201.

GIOVANNI CREMA esprime soddisfazione per la decisione assunta dal Presidente.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, rilevata la contraddittorietà dei dispositivi degli ordini del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, e Giordano n. 2, chiede al Governo chiarimenti in merito all'ipotesi di parziale privatizzazione delle reti RAI.

VITTORIO TARDITI chiede al Governo di accogliere almeno come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 193.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, rileva l'inconciliabilità degli impegni contenuti negli ordini del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, e Giordano n. 2, accettati dal Governo, al quale chiede chiarimenti.

GIUSEPPE BICOCCHI dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Crema n. 201.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, precisato che, a seguito della liquidazione dell'IRI, le azioni della RAI passeranno al Tesoro, fa presente che la questione del riassetto del sistema radiotelevisivo è oggetto di un provvedimento attualmente all'esame del Senato; rileva inoltre che una delle tre reti RAI potrebbe assumere un carattere « di eccellenza », rivolgendosi alle istanze delle « minoranze ».

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tarditi n. 193 e la prima parte dell'ordine del giorno Vito n. 200, ove il presentatore accetti di riformularlo nel senso di sopprimere la seconda parte.

ELIO VITO non accetta la riformulazione proposta.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ne prende atto e non accetta l'ordine del giorno Vito n. 200.

DAVIDE CAPARINI rileva che il Governo ha praticamente riconosciuto il suo « controllo » sulla RAI; sottolinea altresì che gli impegni assunti con l'ordine del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, appaiono in netta antitesi rispetto al contenuto di un disegno di legge vertente sulla stessa materia.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, ribadisce che il Governo ha accolto due documenti di indirizzo che prevedono impegni tra loro contraddittori.

MARCO TARADASH prende atto che il Governo intende mantenere il controllo politico sulla RAI: tale proposito è fortemente limitativo della libertà di informazione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, precisa che gli impegni dianzi assunti dal Governo non possono essere considerati contraddittori rispetto al contenuto del disegno di legge n. 1138, attualmente all'esame del Senato.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, contesta la decisione del Presidente di porre congiuntamente in votazione gli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79, ritenendo necessarie e legittime distinte votazioni.

PRESIDENTE ribadisce la decisione dianzi comunicata all'Assemblea.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva, con votazione congiunta, l'impegno contenuto nei dispositivi degli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79; respinge gli ordini del giorno Aprea n. 95, Aracu n. 96, Armosino*

n. 97, Baiamonte n. 98, Bergamo n. 100, Berruti n. 102, Biondi n. 103, Bertucci n. 104, Vincenzo Bianchi n. 105, Donato Bruno n. 107, Cicu n. 111, Conte n. 115, Cuccu n. 119, De Luca n. 121, D'Ippolito n. 126, Di Luca n. 127, Floresta n. 130, Garra n. 135, Gazzara n. 137, Giannattasio n. 139, Giudice n. 141, Giuliano n. 142, Guidi n. 143, Lavagnini n. 144, Mammola n. 149, Marotta n. 151, Marras n. 152, Martino n. 153, Maticena n. 156, Miccichè n. 159, Michelini n. 160, Misuraca n. 161, Pecorella n. 168, Pilo n. 169, Prestigiacomo n. 173, Rivolta n. 178, Rosso n. 181, Scarpa Bonazza Buora n. 188 e Vito n. 200.

PRESIDENTE ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito che le dichiarazioni di voto finale abbiano inizio a partire dalle 18, con ripresa televisiva diretta.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di valutare la possibilità di anticipare la fase delle dichiarazioni di voto finale, convocando a tal fine la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,55.**

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deliberato di mantenere fissato per le 18 l'inizio delle dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 6483, anticipando però alle 15 il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 6653, recante interventi nel settore dell'autotrasporto, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

ENNIO PARRELLI chiede al Presidente la motivazione della decisione testè comunicata.

PRESIDENTE precisa che, tenuto conto delle osservazioni di natura politica formulate in Conferenza dei presidenti di gruppo, si è ritenuto di non modificare la prevista organizzazione dei lavori dell'Assemblea.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,05.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono diciassette.

### **Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 66).*

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 66).*

### **Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 67).*

### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di con-

versione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale confermano la richiesta di votazione nominale.

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,15.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo aggiuntivo Mammola 01.01.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

PAOLO MAMMOLA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene non sussistano le condizioni per proseguire l'esame del provvedimento; invita pertanto il Presidente a sospendere la seduta fino alle 18.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto della situazione determinatasi, che non consente all'Assemblea di essere in numero legale per deliberare.

EDUARDO BRUNO, parlando sull'ordine dei lavori, rievocate le numerose assenze nei banchi dei deputati dell'opposizione, prende atto con rammarico che non è possibile proseguire l'esame di un provvedimento che riveste un carattere di urgenza.

RINALDO BOSCO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che nel corso della votazione fra i banchi dei deputati della maggioranza si sono registrate irregolarità.

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 18.

**La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 18.**

### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 ed abbinato.**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi decisa dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per le dichiarazioni di voto finale, con ripresa televisiva diretta (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

MARCO TARADASH manifesta contrarietà ad una legge « bugiarda », espressione di una cultura illiberale, che prevede un meccanismo iniquo per l'accesso ai mezzi di comunicazione ed informazione.

KARL ZELLER ritiene che il disegno di legge in esame costituisca un'accettabile mediazione tra i principi costituzionali della libertà di manifestazione del pensiero e della garanzia per i cittadini di formarsi liberamente un'opinione in ordine all'elettorato attivo, anche alla luce dell'« anomalia » che caratterizza il sistema italiano.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN dichiara il voto favorevole dei deputati Federalisti liberaldemocratici repubblicani, ritenendo che si debba garantire una comunicazione politica « completa, controllabile e non ingannevole ».

TERESIO DELFINO dichiara il voto contrario dei deputati del CDU su un disegno di legge che riduce gli spazi della comunicazione ed appare inadeguato a garantire il rispetto dei principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

STEFANO BASTIANONI sottolinea la rilevanza del disegno di legge in esame, che introduce un'opportuna regolamentazione volta a favorire la democrazia e l'effettiva libertà.

GIOVANNI CREMA dichiara l'astensione dei deputati Socialisti democratici italiani su un provvedimento che corrisponde solo in parte alle esigenze manifestate dalla sua parte politica, prospettando soluzioni non soddisfacenti, soprat-

tutto in riferimento agli aspetti connessi alla questione del conflitto di interessi.

PIER FERDINANDO CASINI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD su un disegno di legge rivelatore di una concezione « arcaica » della comunicazione politica e di un pregiudizio verso i cittadini; sottolinea altresì che la maggioranza lo ha elaborato « su misura » per i suoi interessi elettoralistici.

FAUSTO BERTINOTTI, premesso che il disegno di legge risponde ad una « esigenza elementare » del Paese, esprime apprezzamento per l'apertura della maggioranza alle istanze prospettate da Rifondazione comunista; rilevata infine la « propensione di Governo » del servizio pubblico radiotelevisivo, ritiene che il provvedimento in esame possa rappresentare un primo passo dal quale partire per affrontare la grande questione dell'informazione e della democrazia nel Paese.

MAURO PAISSAN, rilevata la necessità di regolamentare l'accesso ai mezzi di informazione sia per porre rimedio ad una situazione « colabrodo » in tema di pubblicità elettorale sia alla luce del « conflitto di interessi », dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sul disegno di legge, apprezzando i miglioramenti apportati al testo originario.

RINO PISCITELLO dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-Ulivo su un provvedimento necessario, che rappresenta un primo passo in avanti verso condizioni di parità tra le forze politiche; auspica altresì che si possa superare il regime di duopolio, potenziando nel contempo il sistema radiotelevisivo locale e, soprattutto, che si giunga sollecitamente all'approvazione della legge sul conflitto di interessi, rimuovendo una situazione di palese « anomalia ».

ARMANDO COSSUTTA sottolinea la necessità di definire regole di equità, volte ad eliminare gli « insopportabili abusi »

nel campo della comunicazione politica; paventa il rischio che, in assenza di tali regole, incomba la minaccia di un regime totalitario (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*).

MARIO CLEMENTE MASTELLA dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR su un disegno di legge che rappresenta una scelta di « ordinaria civiltà », in linea con la legislazione vigente negli altri paesi europei, anche alla luce della fondamentale distinzione tra propaganda elettorale e pubblicità (*Vive proteste del deputato Matacena, che il Presidente richiama all'ordine per tre volte e quindi esclude dall'aula, avvertendo che potrà rientrarvi prima della votazione finale*). Sottolineato inoltre che il fondamentale principio dell'eguaglianza delle condizioni di partenza non può essere violato da manifestazioni di democrazia da « ricco Epulone », auspica la soluzione della questione del conflitto di interessi.

UMBERTO BOSSI, rilevato che il provvedimento sulla *par condicio*, frutto del consociativismo, frazionerà l'informazione politica e creerà difficoltà alla piccola emittenza locale, denuncia la strumentale mutevolezza di giudizio del Presidente D'Alema, che recentemente gli ha rivolto gravi accuse (*Proteste del deputato Domenico Izzo, che il Presidente richiama all'ordine*).

Ritiene, infine, che l'accordo tra la Lega forza nord ed il Polo per le libertà determinerà la sconfitta « irreversibile » del compromesso storico e del centralismo incarnati dall'Ulivo, strumento politico dei poteri forti.

ANTONELLO SORO, nel dichiarare che il gruppo dei Popolari e democratici-Ulivo voterà a favore di un disegno di legge volto ad allargare il « diritto di cittadinanza » degli italiani, sottolinea l'esigenza di disciplinare il sistema televisivo al fine di consentire a tutti di far conoscere i propri programmi, in regime di tendenziale gratuità; osservato, inoltre,

che l'accusa rivolta alla maggioranza di voler « togliere la parola » all'opposizione contiene l'implicito riconoscimento del vantaggio indebito di cui quest'ultima gode, rileva che l'ineguaglianza nella comunicazione delle idee altera il confronto democratico.

GIANFRANCO FINI, rilevato che il disegno di legge in esame è stato predisposto « ad uso e consumo » della maggioranza, che ha individuato nello *spot* il nemico da eliminare in quanto causa della sconfitta subita nelle elezioni europee dello scorso anno, ritiene che gli atteggiamenti « ipocriti » ed « arroganti » assunti dalla coalizione di Governo siano, tra l'altro, poco rispettosi dell'intelligenza degli italiani, ritenuti così « ottusi » da essere influenzati da strumenti di propaganda a disposizione di tutte le forze politiche (*Il deputato Matacena rientra in aula*).

SILVIO BERLUSCONI, premesso che la maggioranza, nella difesa faziosa dei suoi interessi, non ha mai voluto prestare attenzione alle argomentazioni dell'opposizione, osserva che i deputati della sinistra hanno fatto ricorso a vere e proprie « menzogne » nel corso dell'iter del provvedimento (*Proteste del deputato Palma, che il Presidente richiama all'ordine*). Giudicata quindi incostituzionale, liberticida ed illiberale, oltre che « distorsiva » delle scelte degli elettori, una normativa che peraltro si muove in direzione opposta rispetto alla costruzione del bipolarismo, favorendo la « polverizzazione » della rappresentanza popolare, dichiara che Forza Italia continuerà a contrastare con ogni possibile mezzo democratico un provvedimento volto esclusivamente a consolidare lo « strapotere comunicativo » della maggioranza.

FABIO MUSSI, rilevato che la democrazia è un sistema di regole che ha sempre riguardato anche la comunicazione politica e ricordato che in gran parte dei paesi europei esistono leggi

*antispot*, osserva che il *leader* del Polo per le libertà, che rappresenta un « colossale concentrato » di potere economico, finanziario, politico e mediatico, ben difficilmente può essere considerato un « perseguitato »; nell'invitare, infine, l'opposizione a dimostrare rispetto nei confronti del Capo dello Stato, evitando di farlo oggetto di indebite « pressioni », ritiene che la legge che la Camera si accinge a votare renderà un servizio alla democrazia italiana ed alla libertà di tutti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

LEONE DELFINO, rilevati gli intenti strumentali sottesi al disegno di legge, dichiara voto contrario.

DOMENICO COMINO, sottolineato il « cambiamento di rotta » della Lega forza nord e denunciati i pericoli per la democrazia derivanti dallo strapotere economico e mediatico di Silvio Berlusconi, dichiara voto favorevole sul disegno di legge.

ELENA CIAPUSCI dichiara l'astensione su un « provvedimento-farsa ».

PAOLO BAMPO ritiene che la *par condicio*, assurta al rango di « araba fenice », sia invocata da una maggioranza animata dallo strumentale intento di « gettare fumo » negli occhi della gente; dichiara quindi voto contrario.

ANTONIO GUIDI esprime preoccupazione per un disegno di legge che lede fondamentali diritti di libertà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 102*).

(Così rimane stabilito).

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6483.*

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Modifica nella costituzione  
di un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 4 febbraio 2000, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

**La seduta termina alle 20,25.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9,05.**

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Bindi, Calzolaio, Cananzi, Cimadoro, Corleone, D'Amico, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Fabris, Fontan, Gambale, Ladu, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Micheli, Morgando, Rivera, Scoca, Sica, Armando Veneto, Vigneri e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4197 – Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (approvato dal Senato) (6483); e delle abbinare proposte di legge: Boato; Giovanardi; Rossetto; Comino ed altri; Volontè ed altri; Paissan; Follini; Pecoraro Scanio; Bertinotti ed**

**altri; Calderisi ed altri (2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533) (ore 9,06).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica; e delle abbinare proposte di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Giovanardi; Rossetto; Comino ed altri; Volontè ed altri; Paissan; Follini; Pecoraro Scanio; Bertinotti ed altri; Calderisi ed altri.

***(Esame articolo 8 – A.C. 6483)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*per l'articolo, gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 8.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche**  
(ore 9,08)

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 e delle abbinate proposte di legge.**

**(Ripresa esame articolo 8 - A.C. 6483)**

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Le voglio segnalare, signor Presidente, che, come risulta dal resoconto stenografico, l'onorevole Armando Veneto è stato indicato tra i deputati in missione mentre - lei controllerà - pare abbia votato durante tutta la giornata.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Selva, quando un collega dichiarato in missione è presente viene automaticamente non computato tra i colleghi in missione.

GUSTAVO SELVA. La stessa cosa si ripeterà, allora, questa mattina, poiché pare che l'onorevole Veneto sia stato compreso tra quelli in missione invece, se non sbagliamo, è presente.

PRESIDENTE. Appena il collega Veneto voterà, sarà automaticamente non computato.

GUSTAVO SELVA. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 8.1 e Follini 8.60, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	334
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Romani, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 340  
*Votanti* ..... 337  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 169  
*Hanno votato sì* ..... 103  
*Hanno votato no* . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 8.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 337  
*Votanti* ..... 334  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 104  
*Hanno votato no* . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pilo 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 333  
*Votanti* ..... 332  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 167  
*Hanno votato sì* ..... 101  
*Hanno votato no* . 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 8.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 330  
*Votanti* ..... 329  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 165  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* . 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 8.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 335  
*Votanti* ..... 334  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 100  
*Hanno votato no* . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 8.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 334  
*Votanti* ..... 333  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 167  
*Hanno votato sì* ..... 99  
*Hanno votato no* . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piva 8.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 336  
*Votanti* ..... 335  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 103  
*Hanno votato no* . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 8.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 336  
*Votanti* ..... 335  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* . 237).

Gli emendamenti Ascierio 8.18, Berselli 8.19, Benedetti Valentini 8.20, Bocchino 8.21 e Bono 8.22 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 335  
*Votanti* ..... 334  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* . 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 8.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 321  
*Votanti* ..... 320  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 161  
*Hanno votato sì* ..... 89  
*Hanno votato no* . 231).

L'emendamento Buontempo 8.24 è formale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Volontè 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Follini. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Vorrei richiamare l'attenzione su questo emendamento, che noi voteremo, segnalando l'importanza e la delicatezza della questione: stiamo parlando della comunicazione istituzionale, che è un'attività dietro la quale spesso si nasconde la celebrazione dell'attività di Governo.

Ricordo che ai tempi del Governo del Polo la sinistra, con qualche fondamento, fece obiezione (*Numerosi deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale si allontanano dall'aula - Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*) ... fece obiezione, dicevo, a questo genere di attività piuttosto celebrativa. Ora se ne appropria. Abbiamo tutti il ricordo, in questi mesi e in questi anni di Governo, di una quantità di filmati, di interruzioni pubblicitarie, di veri e propri spot nei quali qualche ministro ha celebrato la sua attività, ha messo in rilievo quello che ha fatto e quello che aveva intenzione di fare o, magari, quello che non aveva fatto ma pretendeva che gli venisse in qualche modo riconosciuto. Noi voteremo a favore dell'emendamento Volontè 8.3 per due ragioni. Innanzitutto, non comprendiamo come questa materia venga disciplinata in modo, per la verità, assai poco rigoroso durante la campagna elettorale e non al di fuori di questo periodo cosiddetto di protezione. In se-

condo luogo, riteniamo utile una regola più nitida, più chiara che eviti l'ambiguità presente in questo testo, laddove si dice, al comma 1 dell'articolo 8: « ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni ». Si tratta di una formula così vaga e così larga da far prevedere che questa attività di comunicazione istituzionale possa proseguire a vantaggio del Governo e della maggioranza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

**VALTER BIELLI.** Signor Presidente, colleghi, da parte dei rappresentanti del Polo si cerca, soprattutto questa mattina, di intervenire facendo finta di proporre un confronto nel merito delle questioni che la legge in discussione affronta. Ma è tutta una finta; una finta perché finora, di fatto, il Polo non voleva alcuna regola sulla questione e solamente all'ultimo momento sta cercando in qualche modo di dimostrare che su talune questioni ha delle idee e tenta di avanzare alcune proposte. Ma il gioco è oramai stato smascherato; è un gioco che abbiamo capito tutti. Ciò che è chiaro è che il Polo, il quale parla sempre di regime...

**ALESSANDRO CÈ.** E tu parli per prendere tempo!

**VALTER BIELLI.** ... non evidenzia un dato: per loro le regole valgono solo quando devono imbrigliare gli altri. Infatti, in questo caso, per quanto riguarda l'articolo 8, dove viene posta tutta la loro critica? Il Polo, che continuamente parla di necessità di informazione, che continuamente dice di riuscire ad utilizzare anche il mezzo televisivo come strumento per presentare idee e proposte, interviene su un articolo nel quale si stabilisce che le istituzioni debbono, non fare propaganda, ma nel periodo elettorale debbono avere la possibilità di fare comunicazione.

Voi vorreste che in quel periodo non fosse svolta dalle istituzioni una delle funzioni indispensabili: quella di comunicare ai cittadini ciò che in quel momento stanno facendo.

La verità è che voi, che dite di essere liberali, siete liberali solo a senso unico, quando è il vostro interesse, e siete contro ogni regola democratica.

Avete talmente poche idee che, ad esempio, ricorrete a mezzi su cui — io credo — sarebbe bene che rifletteste, perché fanno torto anche alla vostra intelligenza politica. Fanno torto alla vostra intelligenza politica quando, ad esempio, nella polemica tutto quello che non vi va bene è di regime, è liberticida ed è sicuramente derivato dai cosiddetti post-comunisti.

Personalmente ho molte cose da rimproverare ad Alleanza nazionale e so che vi è anche una continuità con il movimento sociale, ma nella polemica politica, se posso, utilizzo gli argomenti, mi confronto nel merito; non farei mai una polemica politica in cui, per rispondere a Gustavo Selva, devo dire che è un post fascista. Questo non è serio, questo evidenzia un'unica cosa: il fatto che non si abbiano idee. Ha ragione Selva se dice che lui non è post fascista, ma il suo partito sicuramente da questo punto di vista non ha la stessa carta d'identità che ha l'onorevole Selva.

Quando si affronta il problema in questo modo vuol dire che mancano le idee, vuol dire che non ci si vuole confrontare.

Mi sia consentita un'ultima battuta: non ho compreso bene se il collega che è poc'anzi intervenuto avesse intenzione di evidenziare che la propaganda si può comunque fare o se invece volesse in qualche modo prenderci in giro. Ha detto che nei giorni scorsi, lui che guardava i telegiornali, al *TG1*, al *TG2* e al *TG3* ha visto sempre D'Alema; ha guardato Rete 4, e c'era sempre D'Alema. Sono convinto che quel collega oltre a non guardare la televisione si sia dimenticato che anche noi la guardiamo e la cosa che ci sorprende è che vediamo soprattutto il ca-

valiere con i suoi avvocati: non ne possiamo più di un'informazione nelle reti del cavaliere che non solo è a senso unico ma anche a tutela di interessi di parte (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

Ai colleghi della Lega, che, forse, a causa della nebbia in Valpadana, sono sotto una cappa, voglio dire ciò che significa il rapporto fra morale e politica.

STEFANO STEFANI. Lo impariamo da voi!

VALTER BIELLI. Significa che in Senato non si può votare in un certo modo e alla Camera fare l'opposizione come stanno facendo. Questa non è morale, è una vergogna (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Rinnovamento italiano*)!

PRESIDENTE. Colleghi, frenate l'entusiasmo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Presidente, con l'articolo 8, in realtà, il testo approvato dal Senato vieta o comunque rende estremamente limitata la comunicazione istituzionale. Questo, a dire il vero, non sarebbe stato strettamente necessario, perché la comunicazione istituzionale è un'azione ordinaria dei pubblici poteri, che peraltro abbiamo disciplinato con apposita legge, molto articolata, all'esame del Senato. Quindi, questo è un fortissimo limite che il legislatore ha voluto porre, credo in asse con le richieste che provengono dall'opposizione, all'utilizzo che l'autorità di Governo potrebbe fare dei suoi compiti istituzionali per una surrettizia propaganda. In questa maniera la comunicazione istituzionale è praticamente vietata, salvo nel caso in cui essa non presenti carattere ufficiale, perché impersonale e indispensabile significano

che il Governo comunica un determinato provvedimento che poi deve essere applicato dalla collettività o dagli enti; il carattere impersonale comporta conseguenze molto pesanti: se il Governo, per esempio, approva un determinato decreto di finanziamento a favore di una certa comunità locale, non lo può comunicare direttamente agli organi locali e alla stampa; può semplicemente pubblicarlo nella *Gazzetta Ufficiale* o nelle altre forme previste dall'ordinamento. Quindi la limitazione è molto forte e va proprio nel senso indicato.

Credo, dunque, che questa norma debba essere sottolineata proprio a tutela delle opposizioni e che l'emendamento Volontè 8.3 non possa essere accolto. Dirò di più: anche se fosse accolto non cambierebbe nulla, perché è ovvio che la comunicazione ufficiale, cioè impersonale, e indispensabile per l'esercizio delle funzioni comunque si dovrebbe fare. Quindi, sarebbe un emendamento in realtà inapplicabile; resterebbe comunque il fatto che deriva da altre norme di carattere più generale.

Consapevoli dell'importanza di questa norma, riteniamo, dunque, che debba restare così com'è, in quanto rappresenta un forte presidio a tutela delle opposizioni.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei sottolineare solo due questioni in relazione all'emendamento che è stato proposto e al testo dell'articolo 8.

Anzitutto vi è un punto che, forse, non è stato fatto notare a sufficienza: il testo parla di tutte le pubbliche amministrazioni, quindi non stiamo parlando solo del Governo nazionale: stiamo parlando delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici in genere. A tutte le amministrazioni pubbliche è fatto divieto di svolgere attività di comunicazione nel periodo protetto ad eccezione di quelle

che possono essere svolte in forma esclusivamente impersonale e che sono, non utili, ma indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Non mi viene in mente certo l'annuncio dell'inaugurazione di un'opera pubblica (perché non è indispensabile), penso invece ad un intervento collegato alla protezione civile da parte di un sindaco, ad esempio, da parte di un presidente della regione o della provincia, quando magari è necessario intervenire per tranquillizzare la gente. Vi sono infatti anche situazioni di questo genere in cui è indispensabile che a quel punto, certo nel modo più impersonale possibile, per evitare che ciò incida sulla vicenda elettorale, l'amministrazione dia una comunicazione.

Anche nella discussione sulle linee generali, sia in Commissione sia in aula, ho sentito accuse rivolte agli estensori di questo articolo: « Sono farisei » è stato detto. Francamente, direi che queste accuse potrebbero essere utilizzate per lo scontro politico ma non su questo specifico articolo, che mi sembra estremamente chiaro.

Mi permetta, Presidente, di fare ora brevemente riferimento ad una questione relativa ad una norma che abbiamo votato ieri sera, dal momento che anche questa mattina mi è stato chiesto un chiarimento al riguardo da un collega del Polo. Mi riferisco al comma 3 dell'articolo 7. Voglio tranquillizzare il collega, che era preoccupato per la formulazione della norma. La sua preoccupazione era che questa formulazione, che per noi era comunque chiara, restasse dubbia e cioè che la disposizione secondo cui i risultati dei sondaggi realizzati al di fuori del periodo protetto sono resi pubblici sottendesse un obbligo a comunicare qualunque tipo di sondaggio. La correzione che abbiamo introdotto con l'emendamento 7.150 della Commissione chiarisce in modo netto questo aspetto: l'obbligatorietà di quelle regole di diffusione e di pubblicazione integrale riguarda soltanto i sondaggi di cui viene diffuso un qualunque risultato. La norma non va quindi intesa (per noi era già chiaro ma abbiamo voluto recepire la

preoccupazione evidenziata e precisare il punto) nel senso che sia obbligatorio comunicare e pubblicare tutti i sondaggi, anche quelli fatti in termini riservati.

Tornando all'articolo 8, la mia richiesta è che il testo resti così, perché sembra obiettivamente molto chiaro: la norma dà l'opportunità, la facoltà di intervenire in situazioni in cui la comunicazione da parte dell'amministrazione pubblica non solo è necessaria ma addirittura indispensabile.

**PRESIDENTE.** Prego i colleghi di prendere posto, perché dobbiamo votare. Ribadisco il principio già comunicato ieri: i colleghi che dovessero votare per altri saranno invitati ad abbandonare l'aula. Naturalmente, l'Ufficio di Presidenza dovrà poi occuparsi della questione dal punto di vista disciplinare.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volonté 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	294
<i>Maggioranza</i>	.....	148
<i>Hanno votato sì</i>	.....	22
<i>Hanno votato no</i>	....	272

*(Sono in missione 24 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 8.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	288
<i>Votanti</i>	.....	287
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	144

Hanno votato sì ..... 19

Hanno votato no .... 268

Sono in missione 24 deputati).

Il numero legale è raggiunto per cinque deputati.

GIOVANNI CREMA. Presidente, il dispositivo di voto del mio banco non ha funzionato.

SILVESTRO TERZI. Anche il mio dispositivo di voto non ha funzionato, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cè il tempo è esaurito, tuttavia le do un minuto.

ALESSANDRO CÈ. Intervengo perché capisco bene l'esigenza dell'onorevole Bielli, e della maggioranza, di prendere tempo, visto che non c'era il numero legale, però lo consiglierei di evitare accuse di incoerenza o lezioni di moralità alla Lega nord.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, mi scusi, ha tempo. Mi sono sbagliato. Prego, continui.

ALESSANDRO CÈ. Abbiamo già spiegato in questi giorni le motivazioni che ci hanno fatto decidere di esprimere un voto contrario e che... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, smettetela, per piacere! È capitato a molti, in quest'aula, di cambiare opinione.

ALESSANDRO CÈ. Sarebbe stato importante fare la privatizzazione della RAI e risolvere il conflitto di interessi prima di utilizzare, come strumento assolutamente

improprio, una legge di questo tipo per risolvere problemi che nulla hanno a che vedere con la libertà d'informazione.

In secondo luogo, quando si parla di coerenza, vorrei ricordare all'onorevole Bielli che qui alla Camera avete avuto la garanzia di far approvare questo testo facendo un accordo con Rifondazione comunista, un accordo che ha nelle sue fondamenta la garanzia di non procedere più alla privatizzazione della RAI (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

Siete assolutamente illiberali. L'unica riforma che dovevate fare era quella della privatizzazione della RAI, che caratterizza la vostra gestione di potere assolutamente illiberale e che non dà minimamente spazio alle opposizioni. Perciò, non siete assolutamente legittimati a dare lezioni di moralità a nessuno. Dovete solo riflettere sulle ingiustizie e sulla illiberalità che caratterizzano il vostro modo di governare. Un'altra volta, se volete prendere tempo, intervenite per fare un esame di coscienza, perché ne avete bisogno (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

*Una voce dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo. Venduto!*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	295
Votanti .....	294
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	148

Hanno votato sì ..... 19  
Hanno votato no .... 275

*Sono in missione 23 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 293  
Votanti ..... 291  
Astenuiti ..... 2  
Maggioranza ..... 146  
Hanno votato sì ..... 15  
Hanno votato no .... 276*

*Sono in missione 23 deputati).*

L'emendamento Cardello 8.25 è formale.

Indico la votazione nominale... *(Scambi di apostrofi fra i deputati Roscia e Cè)*. Colleghi, cosa sta succedendo? Onorevole Roscia, onorevole Cè, su, su *(Scambi di apostrofi fra i deputati Roscia e Chiappori)*! Onorevole Chiappori!

*Una voce dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: Violenti!*

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, onorevole Chiappori!

*Una voce dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: Fascista! Vai ad Arcore!*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 8.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 300  
Votanti ..... 299  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 150  
Hanno votato sì ..... 22  
Hanno votato no .. 277*

*Sono in missione 23 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 8.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 303  
Votanti ..... 302  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 152  
Hanno votato sì ..... 23  
Hanno votato no .... 279*

*Sono in missione 23 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 305  
Votanti ..... 304  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 153  
Hanno votato sì ..... 25  
Hanno votato no .... 279*

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cola 8.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	26
<i>Hanno votato no</i> ....	277

*Sono in missione 22 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Previti 8.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ....	277

*Sono in missione 22 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 8.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	281

*Sono in missione 22 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 8.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> ....	278

*Sono in missione 22 deputati*).

Il numero legale è raggiunto per quattordici deputati.

Gli emendamenti Colosimo 8.29, Amoruso 8.30, Armani 8.31 e Colucci 8.32 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 8.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	279

*Sono in missione 22 deputati*).

Il numero legale è raggiunto per quattordici deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuscunà 8.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	293
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	280

*Sono in missione 22 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 8.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> ....	279

*Sono in missione 22 deputati*).

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

L'emendamento Franz 8.36 è formale. L'emendamento Galeazzi 8.37 è precluso. Gli emendamenti Alois 8.38, Fino 8.39, Fiori 8.40, Foti 8.41, Fini 8.42, Fei 8.43 e Delmastro Delle Vedove 8.44 sono formali. L'emendamento Ricciotti 8.13 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	288
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	144

<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	278

*Sono in missione 22 deputati*).

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	277
<i>Hanno votato no</i> ....	13

*Sono in missione 22 deputati*).

Il numero legale è raggiunto per dodici deputati.

Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Selva 8.01.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Selva 8.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	145

Hanno votato sì ..... 8

Hanno votato no .... 280

Sono in missione 22 deputati).

Il numero legale è raggiunto per dodici deputati.

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 6483)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 6483 sezione 2).

Avverto che gli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9.011 e Niccolini 9.02 sono inammissibili.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario sui testi alternativi. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.450 e 9.451 del Governo. Invita al ritiro dell'emendamento Fontan 9.258, poiché il sistema previsto dall'articolo 9 è finalizzato all'intervento immediato da parte dell'autorità per bloccare in fase pre-elettorale comportamenti che, violando la legge, siano finalizzati ad avvantaggiare indebitamente o a danneggiare i competitori. Se introduciamo una sanzione pecuniaria, le possibilità di ricorso impedirebbero un'immediata censura, con danni evidenti ai competitori. Pertanto la Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 9.500 e 9.501.

Il parere della Commissione è contrario su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 9.

Se non sbaglio, Presidente, gli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9.011 e Niccolini 9.02 sono inammissibili.

PRESIDENTE. Esatto, onorevole relatore.

Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore, signor Presidente.

Vorrei soltanto aggiungere, rivolgendomi agli onorevoli Di Bisceglie e Niccolini, che affronteremo la questione posta dagli identici articoli aggiuntivi da essi presentati, ancorché dichiarati inammissibili.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	281

Sono in missione 22 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	284

Sono in missione 22 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Follini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	287

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ....	285

*Sono in missione 22 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Viale 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il tentativo posto in essere con l'emendamento in esame è quello di attenuare l'impostazione autoritaria della disciplina sulle sanzioni, al fine di riportare sostanzialmente l'autorità alla sua funzione di controllo e di vigilanza

(evitando quindi anche il richiamo al perseguimento d'ufficio delle violazioni). Tutto l'articolo tende a regolare la materia nei minimi particolari: il tentativo da parte nostra non va nel senso di attenuarne il rigore nei casi di violazione, ma è finalizzato a semplificare i meccanismi — troppo complessi — che potrebbero determinarne una certa debolezza in sede applicativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Viale 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	290

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 9.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	285

*Sono in missione 22 deputati).*

I successivi emendamenti Matteoli 9.5, Martini 9.6, Garra 9.7, Martinat 9.8 e Marino 9.9 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	289

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che l'emendamento Tatarella 9.11 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Storace 9.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	287

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che l'emendamento Sospiri 9.13 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivelli 9.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	305
<i>Maggioranza</i> .....	153

*Hanno votato sì* .....

14

*Hanno votato no* ....

291

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che gli emendamenti Mantovano 9.15 e Losurdo 9.16 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simeone 9.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	289

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che l'emendamento Riccio 9.18 è precluso e che i successivi emendamenti Savarese 9.19, Rizzo 9.20 e Lo Presti 9.21 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 9.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	300
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	284

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 9.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	297
<i>Maggioranza</i>	.....	149
<i>Hanno votato sì</i>	.....	14
<i>Hanno votato no</i>	....	283

*Sono in missione 22 deputati.*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 9.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	301
<i>Maggioranza</i>	.....	151
<i>Hanno votato sì</i>	.....	15
<i>Hanno votato no</i>	....	286

*Sono in missione 22 deputati.*

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Rossetto 9.25 a Santori 9.29, porrò in votazione gli emendamenti Rossetto 9.25 e Santori 9.29, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossetto 9.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	304
<i>Maggioranza</i>	.....	153
<i>Hanno votato sì</i>	.....	18
<i>Hanno votato no</i>	....	286

*Sono in missione 22 deputati.*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 9.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	302
<i>Maggioranza</i>	.....	152
<i>Hanno votato sì</i>	.....	14
<i>Hanno votato no</i>	....	288

*Sono in missione 22 deputati.*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 9.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	301
<i>Maggioranza</i>	.....	151
<i>Hanno votato sì</i>	.....	16
<i>Hanno votato no</i>	....	285

*Sono in missione 22 deputati.*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Porto 9.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	304
<i>Votanti</i>	.....	303
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	152
<i>Hanno votato sì</i>	.....	17
<i>Hanno votato no</i>	....	286

*Sono in missione 22 deputati.*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 9.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	284

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che l'emendamento Landi di Chiavenna 9.33 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 9.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	287

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 9.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	150

*Hanno votato sì* .....

13

*Hanno votato no* ....

285

*Sono in missione 22 deputati).*

Avverto che gli emendamenti La Russa 9.36 e Landolfi 9.37 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 9.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	285

*Sono in missione 22 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 9.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	283

*Sono in missione 22 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scajola 9.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, poiché il relatore

per la maggioranza ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, vorrei dire che questi di cui stiamo parlando sono a mio avviso di puro coordinamento formale, oppure si tratta di un errore.

Come potete vedere, all'inizio del comma 1 si parla di «violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge nonché di quelle emanate dalla Commissione e dall'autorità». Poi, al punto *a*) si prevede che la denuncia venga comunicata solo all'autorità. Ciò significa che, se un privato sgarra, la denuncia va giustamente comunicata all'autorità ma, visto che le disposizioni sono anche della Commissione, non si capisce per quale straordinario motivo non si debba rivolgere una denuncia anche alla stessa Commissione.

Mi auguro che sia un errore, ma pur nella determinatissima volontà della maggioranza di portare a conclusione l'esame di questo provvedimento — e tenendo presente che solo il buonsenso ha generato questo tipo di emendamenti e solo la volontà di non accettare alcuna proposta della minoranza può dettarvi un atteggiamento negativo — mi piacerebbe avere una spiegazione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Vorrei assicurare l'onorevole Romani in quanto nella legge n. 249 del 1997 è attribuita una specifica funzione all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che si muove in modo concorrente sia con l'autorità antitrust, per quanto riguarda alcune fattispecie, sia con la Commissione parlamentare di vigilanza per altre. È quindi implicito — e del resto è già accaduto — che l'autorità adotti una sua iniziativa specifica, laddove ne ravvisi la necessità, nei confronti della Commissione parlamentare di vigilanza.

Ad ogni modo, al di là degli emendamenti, questo dibattito può servire a

rafforzare una opinione, a nostro avviso già chiara, che ci ha guidato nella stesura del testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scajola 9.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> ....	287

*Sono in missione 22 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vitali 9.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. La malizia che sottendeva la non accettazione dell'emendamento è confermata dal successivo emendamento in quanto alla lettera *b*), guarda caso, le violazioni pare siano previste solo a carico di emittenti private o di editori, non della RAI. Il comma non solo abolisce la possibilità che la violazione avvenga da parte della concessionaria pubblica, ma evita — malgrado l'intervento del sottosegretario Vita — che la comunicazione della violazione giunga alla Commissione. È stato abrogato un «pezzo» del settore radiotelevisivo, signor Presidente, e non penso che sia casuale! Ci troviamo di fronte all'ennesimo episodio distorto rispetto ad un sistema che si dice di voler regolare.

Non mi sembra assolutamente sufficiente la spiegazione del sottosegretario, perché le competenze vengono sì coniu-

gate, ma volutamente in questo caso non vengono evocate l'*authority* e la Commissione di vigilanza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vitali 9.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ....	290

*Sono in missione 22 deputati).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontan 9.42 e Scaltritti 9.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, viviamo in un paese in cui da anni è totalmente inapplicata la legge n. 249 del 1997 che gettò i primi presupposti per la riforma del settore radiotelevisivo, perché l'*authority*, creata per far rispettare i limiti di affollamento pubblicitario non riesce ad assolvere al proprio compito. La RAI e Mediaset registrano un affollamento pubblicitario ben superiore a quello definito dalle leggi antitrust, tanto che i limiti della pubblicità per i bambini sono costantemente violati, come ha sottolineato il presidente dell'autorità stessa dinnanzi al Parlamento. Non credo che con questo impianto si garantisca alcunché, anzi si inseriscono elementi di differenziazione tra le reti private e quelle pubbliche: la RAI vive in una incompleta impunità e sfido chiunque, specie i membri della

Commissione di vigilanza sul settore radiotelevisivo, ad intervenire per correggere la situazione.

Se a questo aggiungiamo altri fattori come state facendo ora, in perfetta linea con l'accordo stipulato con rifondazione comunista — perché purtroppo la vostra maggioranza zoppicante a questo vi costringe — sarà l'intero sistema pubblico a godere di una sorta di impunità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 9.42 e Scaltritti 9.43, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	327
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	39
<i>Hanno votato no</i> .	288).

Avverto che i successivi tre subemendamenti Selva 0.9.450.1, 0.9.450.2 e 0.9.450.3 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.9.450.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	43
<i>Hanno votato no</i> .	289).

Avverto che il successivo subemendamento Selva 0.9.450.5 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.9.450.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	43
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Avverto che il successivo subemendamento Selva 0.9.450.7 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.450 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	314
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Avverto che i successivi emendamenti Calderisi 9.44 e Gnaga 9.45 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 9.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	323
<i>Maggioranza</i> .....	162

*Hanno votato sì* ..... 52  
*Hanno votato no* . 271).

I successivi emendamenti Gissi 9.47, Alberto Giorgetti 9.48, Gasparri 9.49, Galeazzi 9.50, Franz 9.51, Fragalà 9.52 e Foti 9.53 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 9.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	327
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	47
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Fino 9.57 a Fini 9.58, porrò in votazione il primo e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fino 9.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	318
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 9.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 324  
*Maggioranza* ..... 163  
*Hanno votato sì* ..... 43  
*Hanno votato no* . 281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestini 9.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 326  
*Maggioranza* ..... 164  
*Hanno votato sì* ..... 43  
*Hanno votato no* . 283).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aleffi 9.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Il comma in esame contiene alcune frasi inquietanti quando parla di « istruttoria sommaria » e indica che « provvede senza indugio », definizioni che difficilmente capita di trovare in un testo legislativo. Con l'emendamento si tenta non di cambiare il senso di ciò che si vuol fare, ma di rendere la forma un po' più accettabile. Infatti, stabilire che « nei casi di violazione di particolare gravità l'autorità, sentiti i soggetti interessati, può avviare un procedimento finalizzato all'accertamento della violazione » è un po' più chiaro anche perché mi piacerebbe sapere quale sia nella mente del legislatore l'indugio e quali siano i tempi conseguenti. Ho l'impressione che alle volte la voglia di rafforzare la sanzione rispetto alla violazione presunta, intervenendo sulla forma, procuri danni dal punto di vista della qualità del testo.

Ritengo che almeno su questo punto si possa avere un atteggiamento positivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aleffi 9.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 337  
*Maggioranza* ..... 169  
*Hanno votato sì* ..... 54  
*Hanno votato no* . 283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stagno d'Alcontres 9.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 335  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 52  
*Hanno votato no* . 283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 334  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 55  
*Hanno votato no* . 279).

I successivi emendamenti Cuscunà 9.63 e Conti 9.64 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 9.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	336
<i>Maggioranza</i>	.....	169
<i>Hanno votato sì</i>	.....	56
<i>Hanno votato no</i>	.	280).

I subemendamenti Selva 0.9.451.1, 0.9.451.2 e 0.9.451.3 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.9.451.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	337
<i>Maggioranza</i>	.....	169
<i>Hanno votato sì</i>	.....	58
<i>Hanno votato no</i>	.	279).

Il subemendamento Selva 0.9.451.5 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.9.451.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	346
<i>Maggioranza</i>	.....	174
<i>Hanno votato sì</i>	.....	64
<i>Hanno votato no</i>	.	282).

Il subemendamento Selva 0.9.451.7 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 9.451, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	346
<i>Votanti</i>	.....	345
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	173
<i>Hanno votato sì</i>	.....	274
<i>Hanno votato no</i>	..	71).

I successivi emendamenti Selva 9.65 e Rasi 9.67 sono preclusi dalla votazione precedente.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 9.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	341
<i>Maggioranza</i>	.....	171
<i>Hanno votato sì</i>	.....	74
<i>Hanno votato no</i>	.	267).

I successivi emendamenti Contento 9.69, Colucci 9.70, Colosimo 9.71, Rallo 9.72 e Proietti 9.73 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tarditi 9.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	348
<i>Maggioranza</i>	.....	175
<i>Hanno votato sì</i>	.....	67
<i>Hanno votato no</i>	.	281).

L'emendamento Cola 9.75 è formale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tortoli 9.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Il testo stabilisce che si provvede senza indugio, comunque entro le 48 ore successive. Anche in questo caso chiediamo di poter avere un testo semplificato, che consenta comunque l'accertamento eventuale della violazione, senza vincolare la verifica alla successiva comunicazione di termini così perentori. Stiamo solo cercando di rendere applicabile il comma 2, ma vedo che da parte della maggioranza non c'è sensibilità per la richiesta di stabilire procedure successivamente applicabili e che non siano fonte di malintesi tra chi subisce l'accertamento e chi lo deve controllare.

Soprattutto questa mattina, signor Presidente, il mestiere del relatore di minoranza è particolarmente frustrante: mi sembra infatti difficile instillare anche qualche piccolissima goccia di buonsenso nel testo al nostro esame.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Ho letto e riletto questo testo ma francamente non riesco a cogliere le contraddizioni su cui il collega Romani insiste. Tra le altre cose, vorrei ricordare al collega Romani che, quando abbiamo lavorato su questi emendamenti in Comitato dei nove, nessuno ha sollevato questioni. Non posso comunque accogliere la richiesta.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Vorrei assicurare al collega Romani che non c'è alcuna intenzione autoritaria. Questa terminologia e questa sequenza derivano da una necessità: i tempi per questi accertamenti di solito sono stretti e le esperienze delle ultime elezioni hanno dimostrato che, senza chiarezza circa i tempi, i provvedimenti giungono molti mesi dopo la conclusione del voto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tortoli 9.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	345
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	66
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 9.77, Volontè 9.78 e Nuccio Carrara 9.79, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	65
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 9.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 344  
*Votanti* ..... 342  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 172  
*Hanno votato sì* ..... 63  
*Hanno votato no* . 279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremonti 9.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 345  
*Votanti* ..... 344  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 173  
*Hanno votato sì* ..... 62  
*Hanno votato no* . 282).

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, vorrei denunciare un'inconveniente tecnico: posso solo esprimere un voto di astensione perché la mia postazione non funziona. Le chiederei pertanto di provvedere.

PRESIDENTE. Provvederemo immediatamente.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 9.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 339  
*Votanti* ..... 338  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 170  
*Hanno votato sì* ..... 69  
*Hanno votato no* . 269).

L'emendamento Urso 9.83 è formale.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 9.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 357  
*Votanti* ..... 356  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 73  
*Hanno votato no* . 283).

Gli emendamenti Urso 9.85, 9.86 e 9.87 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urbani 9.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 348  
*Maggioranza* ..... 175  
*Hanno votato sì* ..... 68  
*Hanno votato no* . 280).

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per segnalare sempre lo stesso problema?

FORTUNATO ALOI. Sì, signor Presidente, non vorrei farne una questione di lana caprina, sottolineo però che c'è un parlamentare che non può esprimere il suo voto.

PRESIDENTE. Onorevole Aloj, nel frattempo può votare presso un'altra postazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 9.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	74
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> ...	74
<i>Hanno votato no</i> .	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176

<i>Hanno votato sì</i> ...	71
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 9.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	348
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> ...	74
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valducci 9.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ...	79
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 9.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	177

Hanno votato sì ... 79  
Hanno votato no . 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ...	77
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 9.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> ...	79
<i>Hanno votato no</i> .	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonaiuti 9.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> ...	77
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Gli emendamenti Urso 9.98, Carlesi 9.99, Nuccio Carrara 9.100 e Cola 9.101 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colosimo 9.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> ...	79
<i>Hanno votato no</i> .	276).

Gli emendamenti Colucci 9.103, Conti 9.104, Cardello 9.105 e Butti 9.106 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 9.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	355
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> ...	76
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 9.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180

Hanno votato sì ... 82  
Hanno votato no . 277).

Gli emendamenti Bocchino 9.109 e Berselli 9.110 sono formali

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 9.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 361  
*Votanti* ..... 358  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ... 79  
*Hanno votato no* . 279).

Gli emendamenti Urso 9.112 e 9.113, Benedetti Valentini 9.114 e Ascierio 9.115 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 9.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 358  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ... 83  
*Hanno votato no* . 275).

Gli emendamenti Amoruso 9.117, Alois 9.118 e Alemanno 9.119 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baiamonte 9.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 366  
*Votanti* ..... 364  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ... 80  
*Hanno votato no* . 284).

Gli emendamenti Butti 9.121, Buon-tempo 9.122, Becchetti 9.123, Bono 9.124, Bocchino 9.125, Berselli 9.126, Bergamo 9.127 e Garra 9.128 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 9.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 356  
*Votanti* ..... 353  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* ... 79  
*Hanno votato no* . 274).

Gli emendamenti Cuscunà 9.130, Delmastro Delle Vedove 9.131 e Fei 9.132 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 9.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 356  
*Votanti* ..... 353  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* ... 80  
*Hanno votato no* . 273).

Gli emendamenti Fino 9.134, Fiori 9.135, Foti 9.136, Franz 9.137 e Galeazzi 9.138 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 9.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì ...</i>	83
<i>Hanno votato no .</i>	279).

Gli emendamenti Alberto Giorgetti 9.140, Gissi 9.141, Gnaga 9.142, Gramazio 9.143 e Landi di Chiavenna 9.144 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa 9.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì ...</i>	85
<i>Hanno votato no .</i>	273).

Gli emendamenti Lo Porto 9.146, Lo Presti 9.147 e Benedetti Valentini 9.148 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 9.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì ...</i>	80
<i>Hanno votato no .</i>	280).

Gli emendamenti Amoruso 9.151 e Alois 9.152 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì ...</i>	85
<i>Hanno votato no .</i>	280).

Gli emendamenti Porcu 9.154, Polizzi 9.155, Alois 9.156, Alemanno 9.157 e Alboni 9.158 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 9.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì ...</i>	78
<i>Hanno votato no .</i>	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cascio 9.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> ...	79
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Gli emendamenti Antonio Pepe 9.161, Zacchera 9.162, Zaccheo 9.163, Urso 9.164, Tringali 9.165 e Tremaglia 9.166 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 9.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	296
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	56
<i>Hanno votato no</i> .....	240

*Sono in missione 20 deputati).*

L'emendamento Urso 9.168 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cesaro 9.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	362

<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> .	276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 9.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	353
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> .	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	350
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> .	272).

L'emendamento Pezzoni 9.172 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 9.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178

*Hanno votato sì* ..... 86  
*Hanno votato no* . 268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 363  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 87  
*Hanno votato no* . 276).

Gli emendamenti Losurdo 9.175, Malgeri 9.176 e Mantovano 9.177 sono formali

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marengo 9.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 360  
*Maggioranza* ..... 181  
*Hanno votato sì* ..... 85  
*Hanno votato no* . 275).

Gli emendamenti Marino 9.179, Martinat 9.180, Martini 9.181, Matteoli 9.182 e Mazzocchi 9.183 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Messa 9.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 365  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ..... 84  
*Hanno votato no* . 281).

Gli emendamenti Mitolo 9.185, Morselli 9.186, Mussolini 9.187, Napoli 9.188 e Neri 9.189 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ozza 9.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 364  
*Votanti* ..... 363  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 87  
*Hanno votato no* . 276).

Gli emendamenti Carlo Pace 9.191, Giovanni Pace 9.192, Urso 9.193 e 9.194 sono formali

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 9.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 356  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 86  
*Hanno votato no* . 270).

L'emendamento Urso 9.197 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 369  
*Maggioranza* ..... 185

Hanno votato sì ..... 91  
Hanno votato no . 278).

Gli emendamenti Alemanno 9.199 e Aloï 9.200 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 9.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 354*  
*Maggioranza ..... 178*  
*Hanno votato sì ..... 84*  
*Hanno votato no . 270).*

L'emendamento Amoruso 9.202 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 358*  
*Votanti ..... 357*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 179*  
*Hanno votato sì ..... 84*  
*Hanno votato no . 273).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 9.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 355*  
*Votanti ..... 354*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 178*

Hanno votato sì ..... 86  
Hanno votato no . 268).

Gli emendamenti Pagliuzzi 9.205, Pampo 9.206 e Paolone 9.207 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli 9.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 357*  
*Votanti ..... 354*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 178*  
*Hanno votato sì ..... 87*  
*Hanno votato no . 267).*

Gli emendamenti Polizzi 9.209, Proietti 9.210, Rallo 9.211, Rasi 9.212 e Riccio 9.213 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 9.214, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 348*  
*Votanti ..... 347*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ..... 85*  
*Hanno votato no . 262).*

Gli emendamenti Savarese 9.215, Tosolini 9.222, Selva 9.216, Simeone 9.217 e Sospiri 9.218 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 9.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	87
<i>Hanno votato no</i> .	268).

Gli emendamenti Trantino 9.220, Tremaglia 9.221, Ascierio 9.223 e Benedetti Valentini 9.224 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berselli 9.225, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	87
<i>Hanno votato no</i> ..	273.

Gli emendamenti Berselli 9.226, Bocchino 9.227 e Bono 9.228 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 9.229, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 9.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	361
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	90
<i>Hanno votato no</i> .	271).

Gli emendamenti Tringali 9.232, Zaccheo 9.233 e Zacchera 9.234 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 9.235, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> .	264).

Gli emendamenti Menia 9.236, Migliori 9.237, 9.238 e 9.239 e Contento 9.240 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 9.241, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Gli emendamenti Contento 9.242, Porcu 9.243, 9.244, 9.245 e 9.246 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 9.247, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	90
<i>Hanno votato no</i> .	276).

Gli emendamenti Antonio Pepe 9.248 e 9.249, Butti 9.250 e Cardiello 9.251 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 9.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	267).

Gli emendamenti Nuccio Carrara 9.253, Colucci 9.254, Antonio Pepe 9.255 e Colosimo 9.256 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.257, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	263).

Avverto che l'emendamento Fontan 9.258 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 9.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	84
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 9.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 362  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 91  
*Hanno votato no* . 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 363  
*Votanti* ..... 362  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 94  
*Hanno votato no* . 268).

Gli emendamenti Contente 9.350 e Conti 9.351 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuscunà 9.352, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 358  
*Votanti* ..... 357  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 93  
*Hanno votato no* . 264).

Gli emendamenti Delmastro Delle Vedove 9.353, Fei 9.354, Pampo 9.358, Paggiuzzi 9.359 e Paolone 9.360 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 9.355, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 362  
*Votanti* ..... 361  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 181  
*Hanno votato sì* ..... 87  
*Hanno votato no* . 274).

Gli emendamenti Fini 9.357 e Fino 9.356 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 9.361, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 358  
*Votanti* ..... 357  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 89  
*Hanno votato no* . 268).

L'emendamento Fragalà 9.362 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biondi 9.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 350  
*Votanti* ..... 349  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 175

Hanno votato sì ..... 82  
Hanno votato no . 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ozza 9.367, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 359  
*Votanti* ..... 358  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
Hanno votato sì ..... 87  
Hanno votato no . 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Neri 9.368, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 354  
*Votanti* ..... 353  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 177  
Hanno votato sì ..... 89  
Hanno votato no . 264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 9.369, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 369  
*Votanti* ..... 368  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 185

Hanno votato sì ..... 96  
Hanno votato no . 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussolini 9.370, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 371  
*Maggioranza* ..... 186  
Hanno votato sì ..... 93  
Hanno votato no . 278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morselli 9.371, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 370  
*Votanti* ..... 369  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 185  
Hanno votato sì ..... 93  
Hanno votato no . 276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 9.366, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti* ..... 370  
*Maggioranza* ..... 186  
Hanno votato sì ..... 96  
Hanno votato no . 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 9.365, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Gli emendamenti Malgieri 9.372, Mitolo 9.373, Migliori 9.374, 9.375, 9.376 e 9.377 e Messa 9.378 sono preclusi.

L'emendamento Franz 9.379 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 9.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> .	267).

L'emendamento Galeazzi 9.380 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 9.381, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	364

<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	95
<i>Hanno votato no</i> .	269).

Gli emendamenti Trantino 9.382, Alberto Giorgetti 9.383, Tosolini 9.384 e Gissi 9.385 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini 9.386, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> .	275).

L'emendamento Migliori 9.388 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 9.389, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	94
<i>Hanno votato no</i> .	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 9.387, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 370  
*Votanti* ..... 367  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 93  
*Hanno votato no* . 274).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Fontan 9.390, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 372  
*Votanti* ..... 369  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 185  
*Hanno votato sì* ..... 90  
*Hanno votato no* . 279).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Fontan 9.391, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 370  
*Votanti* ..... 369  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 185  
*Hanno votato sì* ..... 93  
*Hanno votato no* . 276).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Gnaga 9.392, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 366  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 91  
*Hanno votato no* . 275).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento 9.500 della Commissione, accettato  
dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 390  
*Votanti* ..... 387  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 194  
*Hanno votato sì* ..... 283  
*Hanno votato no* . 104).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Vincenzo Bianchi 9.393, non ac-  
cettato dalla Commissione né dal Go-  
verno.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 366  
*Votanti* ..... 365  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ..... 108  
*Hanno votato no* . 257).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Garra 9.394, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	374
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	102
<i>Hanno votato no</i> .....	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontana 9.395, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	99
<i>Hanno votato no</i> .....	272).

Gli emendamenti Menia 9.396 e Gramazio 9.397 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.501 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	283
<i>Hanno votato no</i> .....	91).

L'emendamento Landi Di Chiavenna 9.398 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Conte 9.399, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	108
<i>Hanno votato no</i> .....	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 9.400, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> .....	272).

Gli emendamenti Landolfi 9.401 e Menia 9.402 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cosentino 9.403, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	363
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> .....	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 9.404, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	372
Votanti .....	371
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì .....	95
Hanno votato no .	276).

Gli emendamenti La Russa 9.405, Alboni 9.406, Lembo 9.407, Lo Porto 9.408 e Lo Presti 9.409 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 9.410, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	361
Votanti .....	360
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	89
Hanno votato no .	271).

Gli emendamenti Mantovano 9.411 e Manzoni 9.412 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 9.413 e Crini 9.414, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	369
Votanti .....	367
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no .	276).

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. È l'ultima *chance* che abbiamo per poter intervenire su quello che è stato un po' il filo conduttore dei nostri interventi: mi riferisco all'incapacità dell'*authority*, a proposito della quale spero che il sottosegretario ci degni solo di un piccolo accenno. Vi è infatti bisogno di dotare l'*authority* dei mezzi necessari e sufficienti per operare. Non è certo questo l'impianto normativo sul quale poter intervenire, però questa serie di norme aggrava ulteriormente il compito dell'*authority*, andando a ricadere su un organismo che, ad oggi, non ha assolutamente le capacità di soddisfare le esigenze e i compiti che gli sono stati assegnati da una precedente legge. Tali compiti, con riferimento agli affollamenti pubblicitari, sono il cardine per realizzare un sistema televisivo che abbia un minimo di equilibrio e che sia in grado di rispettare la realtà delle TV locali e di altri settori nel mondo massmediatico, che sono al margine proprio per la cannibalizzazione del mercato pubblicitario da parte del duopolio RAI-Mediaset. Se non si interviene in questo settore, tutto ciò che ci diciamo e che ci siamo detti durante questi giorni sul conflitto di interessi e su tutto il resto va a cadere; produciamo infatti tante norme, che possono essere più o meno interessanti — ciò dipende dal punto di vista delle parti politiche — ma senz'altro non siamo in grado, ad oggi, di far applicare niente di ciò che dal 1997 è uscito da quest'aula.

La colpa di questo scaricabarile, signor sottosegretario, non è del Governo, non è della Commissione...

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Non per colpa nostra!

DAVIDE CAPARINI. Diciamo che ciò è tipico di un sistema italico, anzi, oserei

dire italiota, che non trova mai responsabili e che scarica le colpe e i compiti su altri, che non svolgono il loro dovere. Quindi permettiamo a chi oggi è detentore della maggiore concentrazione di pubblicità — mi riferisco al duopolio — di continuare a scorrazzare sui mercati pubblicitari e a stritolare le piccole realtà.

Questa è la situazione che abbiamo di fronte. Si tratta di una situazione cardine, su cui si deve intervenire, altrimenti tutte le cose che diciamo oggi in questa sede non sono che fandonie. Non si interviene nel cuore del problema, che è costituito, ovviamente, dalle risorse economiche, perché senza di quelle non si fa comunicazione. Si possono avere delle ottime idee, delle ottime proposte da avanzare, ma se non si ha lo strumento economico per attuarle (e sappiamo che, soprattutto per la televisione, la pubblicità è il primo o meglio l'unico introito) non si fa alcunché.

Quello che voglio ribadire con questo intervento — e concludo — è la necessità di una maggiore attenzione al riguardo. Occorre dotare finalmente l'*authority* degli strumenti necessari per controllare e per far sì quindi che le norme approvate in Parlamento non siano carta straccia ma leggi da applicare con serietà. Se l'Italia vuole essere un paese europeo civile, almeno applichi quello che il Parlamento approva, altrimenti ci ritroveremo al punto di partenza (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	375
Votanti .....	373
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	187

Hanno votato sì ..... 265

Hanno votato no . 108).

Ricordo che gli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9.011 e Niccolini 9.02 sono inammissibili.

Qual è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Armaroli 9.01 ?

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Armaroli 9.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Anche il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armaroli 9.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	361
Votanti .....	358
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì ..... 100	
Hanno votato no . 258).	

**(Esame dell'articolo 10 — A.C. 6483)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6483 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento 10.50 della Commissione, su cui ovviamente il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cuccu 10.12, Volonté 10.8, Selva 10.11 e Follini 10.50-*bis*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. L'articolo di cui chiediamo la soppressione prevede per tutti i soggetti che fanno informazione e comunicazione politica un obbligo di comunicazione molto meticolosa e precisa ai Presidenti delle Camere ed al collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge n. 515 del 1993. Ebbene, questo ci appare un inutile appesantimento soprattutto procedurale, visto che l'autorità e la Commissione sono già preposte (tra l'altro, per quanto riguarda l'autorità, anche attraverso gli organismi periferici che vengono introdotti da questo provvedimento) allo svolgimento di tale compito. Non riusciamo a capire per quale motivo si voglia appesantire la procedura al punto che si debbono comunicare ai Presidenti delle Camere nonché al collegio regionale di garanzia tutti quei dati specificati nella parte finale dell'articolo in questione. Ci sembra — ripeto — un appesantimento assolutamente inutile, soprattutto per le piccole emittenti, anche quelle radiofoniche, visto che a questa procedura sono obbligate le emittenti radiotelevisive nazionali e locali, quindi tutte le oltre 4.500 emittenti locali che andranno, forse, a trasmettere informazione e comunicazione politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cuccu 10.12, Volonté 10.8, Selva 10.11 e Follini 10.50-*bis*, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	100
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 10.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	350
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	95
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 10.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178

*Hanno votato sì ..... 102*  
*Hanno votato no . 253).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 10.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti ..... 347*  
*Votanti ..... 346*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ..... 97*  
*Hanno votato no . 249).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 10.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Taborelli, decida per chi votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti ..... 347*  
*Votanti ..... 344*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 173*  
*Hanno votato sì ..... 99*  
*Hanno votato no . 245).*

Gli emendamenti Berselli 10.19 e Aloi 10.20 sono formali.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontan 10.15, Volontè 10.9 e de Ghislanzoni Cardoli 10.13.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Visto che è stato impossibile convincere il Governo a sopprimere l'articolo

e considerato che, sottosegretario Vita, avrete dei problemi a gestire questo provvedimento rispetto al mondo dell'emittenza vocale, vi proponiamo di sopprimere quanto meno il termine « locali ». Questa modifica potrebbe facilitarvi il compito di convincere il grande mondo dell'emittenza e non credo che l'ipotesi prospettata dovrebbe creare grandi problemi. Mi sorprende perciò che sia il relatore sia il Governo non ne abbiano preso atto.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Non ho acquisito il parere del Comitato dei nove perché, quando è stato espresso il parere contrario sugli emendamenti, non vi sono state osservazioni. In questo momento non sono perciò nelle condizioni di accogliere alcuna modifica, a meno che non sia il Governo a decidere. Chiedo quindi al rappresentante del Governo quale sia la sua posizione.

PRESIDENTE. Onorevole Vita ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Sono contrario alla proposta di sopprimere le parole « locali » in quanto gli obblighi di comunicazione sono già previsti in tutta la normativa. Da quando esiste il problema, il vecchio ufficio del garante doveva fare gli stessi adempimenti. Altrimenti, non si può immaginare quale possa essere la pratica di una buona legge, come prima il collega Caparini invocava.

Ribadisco perciò il parere contrario del Governo sugli identici emendamenti Fontan 10.15, Volontè 10.9 e de Ghislanzoni Cardoli 10.13.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 10.15, Volontè 10.9 e de Ghislanzoni Cardoli 10.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* .... 105  
*Hanno votato no* . 254).

L'emendamento Bocchino 10.21 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 10.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 356  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* .... 109  
*Hanno votato no* . 247).

L'emendamento Buontempo 10.23 è formale. L'emendamento Butti 10.24 è precluso. Gli emendamenti Cardiello 10.25, Carlesi 10.26 e Nuccio Carrara 10.27 sono formali. L'emendamento Cola 10.28 è precluso. L'emendamento Colosimo 10.29 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 10.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 356  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* .... 109  
*Hanno votato no* . 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amoruso 10.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* .... 110  
*Hanno votato no* . 249).

Gli emendamenti Armani 10.31, Colucci 10.32, Conti 10.33 e Cuscunà 10.34 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delmastro delle Vedove 10.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* .... 107  
*Hanno votato no* . 252).

Gli emendamenti Fei 10.36, Galeazzi 10.38 e Fini 10.37 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierio 10.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 357  
*Maggioranza* ..... 179

*Hanno votato sì ..... 108*  
*Hanno votato no . 249).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 10.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti ..... 365*  
*Votanti ..... 364*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 183*  
*Hanno votato sì .... 105*  
*Hanno votato no . 259).*

L'emendamento Fino 10.41 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 10.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti ..... 357*  
*Maggioranza ..... 179*  
*Hanno votato sì .... 104*  
*Hanno votato no . 253).*

L'emendamento Foti 10.43 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.10.50.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti ..... 358*  
*Maggioranza ..... 180*  
*Hanno votato sì .... 106*  
*Hanno votato no . 252).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.50 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva *(Vedi votazioni).*

*(Presenti ..... 377*  
*Votanti ..... 374*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 188*  
*Hanno votato sì .... 336*  
*Hanno votato no .. 38).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 10.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti ..... 364*  
*Votanti ..... 361*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 181*  
*Hanno votato sì .... 112*  
*Hanno votato no . 249).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti ..... 358*  
*Maggioranza ..... 180*  
*Hanno votato sì .... 113*  
*Hanno votato no . 245).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 10.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	266
<i>Hanno votato no</i> .	124).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 10.02 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Selva 10.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 10.02 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	283
<i>Hanno votato no</i> ...	98).

L'articolo aggiuntivo Selva 10.01 è precluso.

#### ***(Esame dell'articolo 11 – A.C. 6483)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sia ai testi alternativi, sia agli emendamenti e subemendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 11.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 378  
*Votanti* ..... 374  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 188  
*Hanno votato sì* ..... 110  
*Hanno votato no* . 264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 374  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 15  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ..... 104  
*Hanno votato no* . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Romani, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 382  
*Votanti* ..... 368  
*Astenuti* ..... 14  
*Maggioranza* ..... 185  
*Hanno votato sì* ..... 104  
*Hanno votato no* . 264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 11.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 370  
*Votanti* ..... 357  
*Astenuti* ..... 13  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 11.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 378  
*Votanti* ..... 366  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 105  
*Hanno votato no* . 261).

I successivi emendamenti Berselli 11.8, Bocchino 11.10, Cardiello 11.11, Buontempo 11.12, Bono 11.13, Butti 11.14, Aloï 11.9, Benedetti Valentini 11.15, Alemanno 11.16, Alboni 11.17, Ascierio 11.18, Armani 11.19 e Amoroso 11.20 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Luca 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 378  
*Votanti* ..... 369  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 185  
*Hanno votato sì* ..... 106  
*Hanno votato no* . 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	260
<i>Hanno votato no</i> ..	134).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 11.01 del Governo e sui relativi subemendamenti.

LUGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario a tutti i subemendamenti e favorevole all'articolo aggiuntivo 11.01 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che verranno posti in votazione il primo e l'ultimo della serie di subemendamenti a scalare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frattini 0.11.01.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189

*Hanno votato sì* ..... 121  
*Hanno votato no* . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.11.01.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	121
<i>Hanno votato no</i> .	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.01 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	274
<i>Hanno votato no</i> .	130).

### ***(Esame degli ordini del giorno — A.C. 6483)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 6483 sezione 5)*.

Avverto che la Presidenza ritiene ammissibili gli ordini del giorno che prevedono un impegno del Governo ad assumere iniziative normative o amministrative in materie riconducibili a quella oggetto del provvedimento in esame.

Sono inammissibili gli ordini del giorno contenenti un impegno del Governo in senso contrario all'impianto normativo

appena approvato, anche alla luce dell'articolo 88, comma 1, del regolamento, secondo cui l'ordine del giorno reca istruzioni al Governo in relazione alla legge in esame ed alla sua attuazione. Si tratta dei seguenti ordini del giorno: Aleffi n. 9/6483/93, Collavini n. 9/6483/112, Divella n. 9/6483/128, Giovine n. 9/6483/140, Russo n. 9/6483/183.

Sono inoltre inammissibili gli ordini del giorno relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione. Si tratta degli ordini del giorno Bertinotti n. 9/6483/1 e Crema n. 9/6483/201, che riguardano la materia del conflitto di interessi.

Sono infine inammissibili gli ordini del giorno relativi a materie sulle quali non è rinvenibile una competenza del Governo, in quanto attengono ad organi da esso indipendenti (quali la concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, l'autorità per le comunicazioni, la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI). Si tratta dei seguenti atti: da Alboni n. 9/6483/5 a Zacchera n. 9/6483/92 (nell'ordine in cui sono pubblicati nelle pagine da 6 a 16 del fascicolo), relativi all'istituzione di un osservatorio preposto al monitoraggio dei dati sull'effettivo ricorso all'emittenza locale in ciascuna provincia italiana, materia di competenza dell'autorità per le comunicazioni; Becchetti 9/6483/99, Cesaro 9/6483/110, Fratta Pasini 9/6483/131, Frattini 9/6483/132, Gastaldi 9/6483/136, Gazzilli 9/6483/138, Romani 9/6483/179, Rossetto 9/6483/180, Saponara 9/6483/185, Scaltritti 9/6483/187, Sestini 9/6483/189 e Tremonti 9/6483/195.

Avverto altresì che la Presidenza chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi congiuntamente sugli ordini del giorno da Neri n. 9/6483/4 a Antonio Rizzo n. 9/6483/79, che prevedono tutti l'impegno del Governo a fornire dati sulla presenza delle forze politiche nei telegiornali regionali durante le campagne elettorali regionali, riferendosi ciascuno ad una regione diversa, apparendo più congrua la previsione di un impegno per tutto il territorio nazionale.

Avverto infine che sono stati presentati gli ordini del giorno Meloni n. 9/6483/202 e De Murtas n. 9/6483/203.

Prego il Governo di esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati, limitandosi possibilmente a quelli non dichiarati inammissibili.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, anche se l'ordine del giorno Bertinotti n. 9/6483/1 è stato dichiarato inammissibile vorrei esprimermi ugualmente su di esso (*Proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Collegli, per favore! C'è libertà di parola, così come abbiamo discusso negli ultimi giorni.

Prego, signor sottosegretario.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Volevo soltanto dire, Presidente, che riteniamo significativo il contenuto dell'ordine del giorno in questione e per parte nostra ci impegneremo a portarlo avanti (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Prego, colleghi!

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, siccome uno dei nostri due ordini del giorno è stato dichiarato inammissibile dagli uffici...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma è il Presidente — e non gli uffici — a dichiarare inammissibili gli ordini del giorno.

FRANCESCO GIORDANO. Ha ragione, Presidente.

Volevamo tuttavia ribadire — conformemente alle dichiarazioni del sottosegretario Vita — che si tratta di un problema di grandissima rilevanza, un impegno politico assunto dal Governo proprio sulle questioni del conflitto di interessi da noi poste. Abbiamo in effetti qualche perplessità sulla dichiarazione di inammissibilità,

tuttavia prendiamo atto che il Governo mantiene l'impegno a mandare avanti con radicalità una proposta di conflitto di interessi i cui criteri sono stabiliti nell'ordine del giorno dichiarato inammissibile.

ANTONIO LEONE. Bravo!

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare sulla dichiarazione di inammissibilità di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, non ho capito bene per quali motivi sia stato dichiarato inammissibile l'intero ordine del giorno n. 9/6483/201 presentato dal sottoscritto e dagli altri colleghi dell'SDI.

PRESIDENTE. Glielo spiego: riguarda un'altra legge.

GIOVANNI CREMA. Mi scusi, signor Presidente, ma probabilmente lei è stato indotto in errore da un refuso presente sullo stampato in distribuzione. Infatti il testo originale da noi proposto si articola — nel dispositivo — in due punti: la prima parte è stata dichiarata inammissibile e non abbiamo nulla da obiettare; sulla seconda parte invece avremmo qualche dubbio.

PRESIDENTE. Potrebbe leggerla, per favore?

GIOVANNI CREMA. L'ordine del giorno tende ad impegnare il Governo, nella seconda parte del dispositivo, « a definire un quadro normativo per il superamento del duopolio esistente attraverso il divieto per ogni azienda di proprietà sia pubblica che privata di possedere più di due reti televisive e di favorire lo sviluppo delle televisioni locali ». Mi sembra che non si ponga un problema di estraneità all'oggetto della discussione.

ELIO VITO. Ma queste parole sono già riportate nel testo!

PRESIDENTE. Sì, ma effettivamente ho sbagliato e quindi l'ordine del giorno è inammissibile limitatamente alla prima parte del dispositivo (approvazione di una legge sui conflitti di interesse), mentre è ammissibile per la restante parte.

GIOVANNI CREMA. Sono ansioso di sentire il Governo.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Per la parte in cui l'ordine del giorno è ammissibile, il Governo lo accoglie con una richiesta all'onorevole Crema di voler specificare, nel dispositivo, che il divieto per ogni azienda di proprietà pubblica o privata riguardi il possesso di più di due reti televisive generaliste.

ANTONIO LEONE. Che c'entra con la materia?

PRESIDENTE. Onorevole Crema, è d'accordo?

GIOVANNI CREMA. Nella stringatezza dell'ordine del giorno non possiamo entrare nel dettaglio: recepisco quindi la specificazione proposta dal sottosegretario. Mi permetterà poi, a tempo debito, di spiegarle come la intendiamo: questa specificazione non sposta minimamente la strategia della nostra volontà e quindi posso accoglierla.

PRESIDENTE. Proseguo, onorevole Vita.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Nania n. 9/6483/3. Per quanto riguarda gli ordini del giorno da Neri n. 9/6483/4 a

Rizzo n. 9/6483/79, che prevedono l'impegno del Governo a fornire dati sulla presenza di forze politiche nei telegiornali regionali durante le campagne elettorali regionali, proporrei, come lei ha detto, Presidente, di raccogliarli in un invito generale, che il Governo accetterebbe, a monitorare l'insieme dell'informazione, e non regione per regione o, talvolta, provincia per provincia.

PRESIDENTE. Infatti, onorevole Vita, la Presidenza chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi congiuntamente su tali ordini del giorno affinché ci si riferisca al quadro generale di tutte le regioni.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo, comunque, accoglie questi ordini del giorno. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Napoli n. 9/6483/64 e Tatarella n. 9/6483/85. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Amato n. 9/6483/94, Aprea n. 9/6483/95, Aracu n. 9/6483/96, Armosino n. 9/6483/97 e Baiamonte n. 9/6483/98. Invito i presentatori dell'ordine del giorno Bergamo n. 9/6483/100 a ritirarlo; è un invito che potrebbe estendersi anche ad altri ordini del giorno, perché essi prevedono impegni che non rientrano nella nostra competenza diretta: altrimenti il parere è contrario.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Berlusconi n. 9/6483/101, Berruti n. 9/6483/102, Biondi n. 9/6483/103 (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*), Bergamo n. 9/6483/104 e Vincenzo Bianchi n. 9/6483/105, per i motivi di cui sopra.

Invito i firmatari degli ordini del giorno Bonaiuti n. 9/6483/106 e Donato Bruno n. 9/6483/107 a ritirarli. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Burani Procaccini n. 9/6483/108, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cascio n. 9/6483/109 (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Cicu n. 9/6483/111 e Colletti n. 9/

6483/113. Invito i presentatori dell'ordine del giorno Colombini n. 9/6483/114 a ritirarlo.

ELIO VITO. Che cosa vuol dire che invita a ritirarlo? Deve esprimere un parere!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Colombini n. 9/6483/114, Conte n. 9/6483/115; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cosentino n. 9/6483/116; non accoglie gli ordini del giorno Costa n. 9/6483/117, Crimi n. 9/6483/118, Cuccu n. 9/6483/119, de Ghislanzoni Cardoli n. 9/6483/120, De Luca n. 9/6483/121, Dell'Elce n. 9/6483/122, Dell'Utri n. 9/6483/123, Deodato n. 9/6483/124, Di Comite n. 9/6483/125, D'Ippolito n. 9/6483/126, Di Luca n. 9/6483/127, Filocamo n. 9/6483/129 e Floresta n. 9/6483/130.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Frau n. 9/6483/133, Gagliardi n. 9/6483/134, Garra n. 9/6483/135, Gazzara n. 9/6483/137, Giannattasio n. 9/6483/139, Giudice n. 9/6483/141, Giuliano n. 9/6483/142, Guidi n. 9/6483/143, Lavagnini n. 9/6483/144 e Leone n. 9/6483/145.

ANTONIO LEONE. Perché non lo accoglie?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ho sbagliato, il Governo lo accoglie.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Lo Jucco n. 9/6483/146, mentre accoglie l'ordine del giorno Lorusso n. 9/6483/147 e il successivo Maiolo n. 9/6483/148 viene accolto come raccomandazione.

VINCENZO ZACCHEO. Andiamo ancora avanti con l'accettazione come raccomandazione?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno

Mammola n. 9/6483/149, Mancuso n. 9/6483/150, Marotta n. 9/6483/151, Marras n. 9/6483/152, Martino n. 9/6483/153, Marzano n. 9/6483/154, Massidda n. 9/6483/155, Maticena n. 9/6483/156.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Matranga n. 9/6483/157 e Melograni n. 9/6483/158; mentre non accoglie gli ordini del giorno Miccichè n. 9/6483/159, Michelini n. 9/6483/160, Misuraca n. 9/6483/161. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Nan n. 9/6483/162 e Niccolini n. 9/6483/163.

GUALBERTO NICCOLINI. Grazie.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Pagliuca n. 9/6483/164, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Palmizio n. 9/6483/165, Palumbo n. 9/6483/166 e Paroli n. 9/6483/167; non accoglie l'ordine del giorno Pecorella n. 9/6483/168 e Pilo n. 9/6483/169.

Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pisanu n. 9/6483/170, Piva n. 9/6483/171 e Possa n. 9/6483/172. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Prestigiacomò n. 9/6483/173 e Previti n. 9/6483/174; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Radice n. 9/6483/175, Ricciotti n. 9/6483/176 e Rivelli n. 9/6483/177; non accoglie gli ordini del giorno Rivolta n. 9/6483/178 e Rosso n. 9/6483/181; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Alessandro Rubino n. 9/6483/182 e Santori n. 9/6483/184 e non accoglie gli ordini del giorno Scajola n. 9/6483/186 e Scarpa Bonazza Buora n. 9/6483/188. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Stagno d'Alcontres n. 9/6483/190 e Stradella n. 9/6483/191, non accoglie gli ordini del giorno Taborelli n. 9/6483/192 e Tarditi n. 9/6483/193 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Tortoli n. 9/6483/194, Tremonti n. 9/6483/195, per altro dichiarato inammissibile, e Urbani n. 9/6483/196, Valducci n. 9/6483/197, Viale n. 9/6483/198, Vitali n. 9/6483/199 e Vito n. 9/6483/200.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202 è inammissibile.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. In proposito confermo anche la mia dichiarazione. Il Governo accoglie infine l'ordine del giorno De Murtas n. 9/6483/203.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Vorrei far notare che l'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202 di cui sono cofirmataria è inammissibile come gli altri con riferimento alla prima parte del dispositivo, ma non alla seconda.

PRESIDENTE. Ha ragione. Qual è il parere del Governo sulla seconda parte dell'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo accoglie la seconda parte dell'ordine del giorno.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare con riferimento all'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201.

PRESIDENTE. Come lei sa, il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione. Considerata la situazione, assegnerò cinque minuti a ciascun gruppo per esprimere un'opinione sulla questione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. Il titolo del disegno di legge del Governo al nostro esame recita « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica ». L'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, accettato dal Governo come raccomandazione, tratta di una materia ben diversa, impegnando il

Governo nella direzione del superamento del duopolio esistente attraverso il divieto per ogni azienda di proprietà sia pubblica che privata di possedere più di due reti televisive e di favorire lo sviluppo delle televisioni locali, televisioni generaliste, ha aggiunto. Si affronta dunque il problema della proprietà, che nulla a che fare con quello della comunicazione. Mi sembra che la decisione assunta nella prima fase dell'analisi di questi ordini del giorno fosse quella corretta. Che si debba affrontare il tema può essere logico, giusto e perfino auspicabile, ma che tale riferimento che sia contenuto in un ordine del giorno relativo a tutt'altra materia mi sembra assolutamente fuori posto.

Mi pare che sia stato un rapporto politico con due gruppi, quello di rifondazione comunista e quello dei socialisti democratici italiani; questo è il rilievo politico, ma la materia è del tutto estranea. Ripeto che la materia potrà essere regolamentata — probabilmente è auspicabile che lo sia — ma non va confusa con il trattare la parità d'accesso ai mezzi di informazione. Non c'entra il riferimento al numero delle reti; a parte il fatto che non vi è un semplice duopolio, semmai vi è un « tripolio » considerando Telemontecarlo, ribadisco che a mio giudizio si tratta di una materia assolutamente estranea al dibattito che stiamo svolgendo in questo momento.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa osservazione, ma mi pare che le cose non stiano esattamente così. Il problema della proprietà privata o pubblica e quello del duopolio sono strettamente connessi alla comunicazione politica, considerato anche in materia di ammissibilità degli ordini del giorno c'è una prassi più elastica rispetto a quella seguita, per esempio, per i decreti-legge. Sulla base di questo principio ho ritenuto non ammissibile la proposta relativa al conflitto di interessi che riguarda tutt'altra materia, mentre ho ritenuto ammissibile questo perché si tratta comunque di telecomunicazioni.

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Non ho nulla da aggiungere nel merito, signor Presidente, perché sono soddisfatto della sua precisazione. Vorrei solo osservare che probabilmente l'amico Selva in questi giorni non è stato in aula perché nel dibattito tutti hanno parlato di questo problema, io ho dato solo un contributo per cercare di uscire da questa anomalia.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, vorrei una risposta dal ministro. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Crema, nel quale si auspica che la RAI, che è la concessionaria pubblica, non possa possedere più di due reti generaliste, il che vuol dire che le attuali tre reti devono scendere a due; il Governo ha espresso parere favorevole anche sull'ordine del giorno Giordano, proposto da Rifondazione comunista, nel quale si chiede invece che tutta la concessionaria pubblica rimanga nell'area pubblica, ciò vuol dire che non è possibile alienare alcuna rete.

Sappiamo come nasce questa commedia degli equivoci, dal bilanciamento tra Trifoglio e Rifondazione necessario per approvare questo provvedimento, ma non si può andare contro il buonsenso. Si deve inoltre tenere conto che al Senato è in discussione il disegno di legge n. 1138 con cui il Governo propone di privatizzare parti dell'azienda pubblica. Il combinato disposto dei due ordini del giorno è sicuramente inconciliabile perché una cosa esclude l'altra; inoltre, anche se è abitudine dell'opposizione « bastonare » la RAI perché non rispetta il pluralismo, vanno comunque rispettate le professionalità in essa rappresentate e si devono dare certezze rispetto alle strategie future della concessionaria pubblica. Vorrei allora capire quale sia esattamente la posizione del Governo su questo problema.

Intendete o no privatizzare la RAI? Una rete deve sparire e finire sul mercato (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)?

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Vorrei che il Governo modificasse il suo orientamento sul mio ordine del giorno n. 9/6483/193, accogliendolo almeno come raccomandazione; infatti, non accogliendo tale ordine del giorno, il Governo dà la sensazione di non voler nemmeno informare i cittadini. In particolare sui referendum, spesso articolati in modo complesso e di non facile comprensione, i cittadini dovrebbero essere adeguatamente informati in ordine alle modalità di voto e sugli effetti che il loro voto potrebbe provocare. Non mi pare di aver chiesto niente fuori della norma, bensì il semplice rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

Invito pertanto il Governo a rivedere questa sua posizione di netto rifiuto.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, sono un po' sconcertato da questo « mercatino » degli ordini del giorno. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, che lo vincola in una certa direzione, e contemporaneamente l'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2, che lo impegna nella direzione opposta; peraltro nessuno di questi due ordini del giorno corrisponde agli orientamenti manifestati fin qui dal Governo. La questione del duopolio sta infatti in questi termini: non c'è traccia in giorni, settimane, mesi ed anni di politica del Governo di una volontà di alienare alla RAI una delle tre reti generaliste; nel contempo ricordo che il trasferimento della terza rete di Mediaset a

Rete4 sul satellite fu demandata, per iniziativa e proposta del Governo, all'autorità delle comunicazioni.

L'altro ordine del giorno che è stato con disinvoltura accolto sancisce — non voglio fare uno *spot* a Rifondazione comunista — il peso crescente che quest'ultima assume nell'attuale quadro di politica televisiva; con esso la RAI viene ingessata nella sua configurazione pubblica, contraddicendo in tal modo non solo il referendum che ha sancito la possibilità della privatizzazione della RAI o di parti di essa, ma anche una serie di pronunciamenti di ambienti significativi del Governo e della maggioranza — cito il Presidente Prodi ed il Presidente D'Alema — che sull'eventualità di una privatizzazione, ancorché parziale, della RAI si sono pronunciati nella direzione opposta a quella rappresentata in quest'ordine del giorno.

Come si possano conciliare due posizioni che fanno a pugni l'una con l'altra e che confliggono entrambe con la politica del Governo è un mistero sul quale anch'io attendo l'illuminazione del ministro Cardinale.

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, che ritengo introduca elementi di grande novità ed importanza.

PRESIDENTE. Sta bene.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. Signor Presidente, non so se saprò illuminare l'onorevole Follini, ma certamente potrò dare qualche spiegazione...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore! Onorevole Morgando, onorevole Lombardi!

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. L'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2 è stato accolto dal Governo perché, quando non esisterà più l'IRI, le azioni della RAI passeranno al Tesoro e rimarranno in mano pubblica. Quello che succederà dopo lo dovranno dire i nostri colleghi del Senato, presso i quali è all'esame un disegno di legge — che ci auguriamo venga esaminato rapidamente — che riorganizzerà il sistema radiotelevisivo del nostro paese. Abbiamo presentato un maxiemendamento che va in quella direzione.

Per quanto riguarda, poi, l'ordine del giorno Crema, più volte il ministro ha parlato con estrema chiarezza: nel nostro paese esiste — lo vedono tutti, anche i più sprovveduti — un duopolio RAI-Mediaset, che è fondato su un'anomalia, è fondato — per essere chiari — su un marchingegno. RAI e Mediaset debbono avere ciascuna due reti, perché questo è nell'ordine naturale delle cose: una rete di Mediaset andrà sul satellite, quando ci sarà un congruo numero di parabole (si aspetta di verificare quando); una rete della RAI, come il ministro ha sempre detto, potrà diventare una rete di eccellenza, una rete che si occupi delle tante minoranze, le cui istanze, quando si ha come oggetto di attenzione il mercato e la pubblicità, non sono ascoltate, quindi una rete che possa, ad esempio, occuparsi di quel 3-4 per cento che ama la musica classica o delle specificità regionali. Ma tutto questo è oggetto del disegno di legge n. 1138 e noi aspettiamo che il Senato concluda con celerità i suoi lavori.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Per la

ristrettezza dei tempi a disposizione e l'elevato numero di ordini del giorno, desidero, Presidente, fare due correzioni ai pareri che sono stati espressi. La prima è che, raccogliendo l'invito che mi è stato rivolto, dichiaro di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Tarditi n. 9/6483/193: ad una prima lettura la materia non risulta di nostra competenza, ma ritengo che l'ordine del giorno possa essere accolto come raccomandazione.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno Vito n. 9/6483/200, devo precisare che può essere accolto come raccomandazione solo se i proponenti accettano di cassare la seconda parte; altrimenti non può essere accolto.

ELIO VITO. Non intendiamo modificare l'ordine del giorno.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Allora il Governo non può accoglierlo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso degli ordini del giorno.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Devo manifestare il mio enorme stupore, poiché non pensavo che il Governo arrivasse a tanto, cioè arrivasse ad ammettere — perché così recita l'ordine del giorno Crema — che il duopolio esiste « formato da un'azienda di proprietà pubblica che risponde agli impulsi del Governo... ». Oggi, dunque, il Governo ha ammesso che la RAI-radiotelevisione italiana risponde alle sue direttive, è uno strumento nelle sue mani, perché questo è scritto nero su bianco. Nella premessa dell'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201 vi è la dichiarazione di fatto che il Governo ha nelle mani la concessionaria pubblica (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

Capisco le difficoltà alle quali siete sottoposti in questi giorni e gli enormi sforzi di equilibrismo politico che dovete compiere, tuttavia mi domando come si possa accogliere un ordine del giorno che è in netta antitesi con il disegno di legge n. 1138 che voi stessi avete presentato al Senato e poi dire a questa Camera — state veramente prendendoci per i fondelli! — che quel disegno di legge è stato presentato al Senato e sarà il Senato a decidere. D'accordo, è legittimo e logico che sarà il Senato a decidere su quel testo, ma l'avete redatto voi e si tratta, comunque, di un testo incongruente con ciò che Rifondazione comunista chiede con questo ordine del giorno. Qui si vuole presentare ed approvare prima della liquidazione dell'IRI un provvedimento per il quale la RAI conserva la natura di proprietà pubblica ed una unitarietà aziendale: ma questo è un comportamento assolutamente antitetico rispetto a ciò che voi volete attuare. Infatti, voi volete realizzare due reti che vivano esclusivamente di mercato ed una rete di servizio pubblico con il canone. Si tratta di due punti di vista completamente diversi. Scusatemi, ma in questo momento state prendendo un'enorme cantonata!

Abbiamo anche ascoltato pareri assolutamente negativi su taluni ordini del giorno; spero che il sottosegretario di Stato Vita e il ministro rivedano le loro posizioni, perché vi sono ordini del giorno relativi a reti locali che — a mio avviso — andrebbero comunque accolti. La normativa sulle reti locali non finisce qui! Vi era la possibilità di assumere degli impegni per la pluralità delle reti locali, per far crescere questo benedetto terzo polo che altrimenti sarà sempre schiacciato dai due giganti; ebbene, nulla è stato fatto! Abbiamo perso l'ennesima occasione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

**PAOLO ROMANI, Relatore di minoranza.** Ho l'impressione che il ministro

abbia eluso la domanda. Qui la contraddizione è semplicissima. Nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Crema si parla di « possesso di non più di due reti televisive »; non si dice che due siano generaliste e una sia rete di eccellenza (immagino di servizio pubblico, perché questo è il significato vero di « eccellenza » secondo il ministro).

Pertanto, si parla di due reti. Nell'ordine del giorno presentato dai rappresentanti di Rifondazione comunista si legge invece: « unitarietà con le attuali ». E queste sono tre. Ci dovete allora dire quante reti volete dare alla RAI. La risposta deve essere chiara! Non ci possiamo prendere in giro. O dite a Rifondazione comunista che le reti saranno due o dite all'onorevole Crema che saranno tre. Ma dovete parlare con chiarezza, soprattutto al paese. Non potete eludere il problema dicendo che una rete sarà di eccellenza ed una sarà mezza generalista. In questo momento accogliete due ordini del giorno in totale contraddizione tra di loro. Vorrei sapere l'esatta posizione del Governo e immagino che lo voglia sapere il paese ed anche chi lavora con questi mezzi di informazione. La risposta deve essere chiara, ministro; non può eludere la domanda.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

**MARCO TARADASH.** Premesso che questa discussione non ha nulla a che fare con la legge che abbiamo votato, apprendiamo che il Governo si riconosce nell'ordine del giorno dell'onorevole Bertinotti; vale a dire che il Governo intende mantenere l'intera proprietà pubblica della RAI. L'intero pacchetto azionario della RAI resterà pubblico. La RAI, che rimane totalmente nelle mani pubbliche, intenderà espandersi e coprire altri settori, come per esempio quello del digitale.

Apprendiamo che ci sarà una rete di eccellenza, vale a dire una rete sotto la serie C, visto che il linguaggio che usate è quello sportivo. Una rete da buttare, che

sarà buttata evidentemente nelle mani dei poteri locali che rispondono al Governo. Questo è il vostro progetto. È un progetto che mi ripugna oggi, ma che in verità mi spaventerebbe anche domani, se cambiasse la maggioranza nel nostro paese. Infatti, io ritengo che il controllo della RAI, il controllo politico come voi lo pensate, neghi possibilità di libertà, di informazione e di espansione economica nel nostro paese, per rompere quel sistema di duopolio che voi pure sostenete con l'ordine del giorno dell'onorevole Crema, nel quale si dice che la RAI risponde agli impulsi del Governo (cioè è controllata dal Governo).

Insomma, mi pare che voi vi stiate impigliando in una corda che, piano piano, dalle gambe è salita al vostro collo; mi chiedo come riuscirete a liberarvene. Non ci riuscirete perché con questa corda voi tentate di soffocare il paese, ma alla fine rischiate di averla voi, la corda, attorno al vostro collo!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ad integrazione delle parole, che condivido, già esposte qui dal ministro Cardinale, per sdrammatizzare un tema...

ANTONIO LEONE. Lo ammette lui stesso!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. ...che non credo abbia a che fare direttamente con le norme di cui abbiamo discusso, vorrei chiarire, avendo io espresso i pareri, che l'accettazione dell'ipotesi prospettata dall'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2 sulla proprietà pubblica della RAI significa, a nostro avviso, una cosa molto chiara, cioè che con l'esaurirsi dell'attività dell'IRI le azioni della RAI passeranno in mano pubblica. Lo abbiamo accettato

consapevolmente e vi assicuro che ciò non è in contraddizione con nulla; certamente non contraddice il disegno di legge n. 1138, all'esame del Senato, che parla di controllo pubblico sulle reti generaliste.

Quanto all'altro tema, è curioso che certe osservazioni vengano proprio dall'onorevole Romani, che ha partecipato a tutto l'iter parlamentare del disegno di legge n. 1021, divenuto poi legge n. 249. Nel nostro ordinamento parliamo di due reti per soggetto privato, una delle quali deve andare sul satellite. E mi ha fatto piacere che l'ordine del giorno dell'onorevole Crema abbia ricordato che noi siamo per due reti private, come massimo. Quindi, questo è un punto chiave.

Per quanto riguarda la RAI, la legge in vigore n. 249 parla di due reti più una: due reti con caratteristiche più tradizionali, che io ho chiamato generaliste, e una rete senza pubblicità che ha caratteristiche, come ha detto il ministro Cardinale, molto specifiche. Dentro il servizio pubblico vi sarebbero, dunque, due reti più una, cosa, peraltro, assai nota nella legge vigente. Ecco perché non c'è nessuna contraddizione in quello che abbiamo detto.

PAOLO ROMANI. Abbiamo scoperto che due più uno fa due!

PRESIDENTE. Onorevole Crema, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/201?

GIOVANNI CREMA. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Crema.

Onorevole Giordano, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/2?

FRANCESCO GIORDANO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giordano.

Constato l'assenza dell'onorevole Nania, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/3: si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo ora alla votazione della parte comune degli ordini del giorno da Neri n. 9/6483/4 a Rizzo n. 9/6483/79 (*Commenti del deputato Vito*).

La questione è diversa, onorevole Vito. Questi ordini del giorno devono essere necessariamente votati insieme, perché ne è stato presentato uno per ciascuna regione, ma credo sia volontà dei presentatori avere un quadro complessivo. La ragionevolezza è un principio nei lavori parlamentari e poiché non vi è nessuna ragione di prevedere un osservatorio per una regione piuttosto che per un'altra, evidentemente è così che devono andare le cose. Se poi il voto fosse contrario, si considererà la questione regione per regione. Dunque, chi non è d'accordo a prevedere un quadro per tutte le regioni, esprimerà un voto contrario.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, questa sua interpretazione del regolamento fa riferimento ad alcune norme del regolamento stesso, quindi non è neanche un'interpretazione, ma un'innovazione. Il senso dell'ordine del giorno è che un deputato ha interesse ad impegnare il Governo per un determinato aspetto che riguarda la legge. Proprio in ragione, credo, dell'entrata in vigore della nuova legge elettorale, del nuovo sistema elettorale, vi sono deputati che hanno interesse a che ci sia l'Osservatorio per il monitoraggio dei dati su una determinata regione. Non capisco per quale motivo un ordine del giorno debba essere votato insieme a quelli presentati da altri deputati e riguardanti altre regioni. Non si tratta di una situazione che crea incompatibilità tra un voto e un altro; anzi, può anche essere che i deputati interessati affinché in futuro in una

regione o in una provincia vi sia l'Osservatorio, non desiderino poi che esso ci sia in un'altra regione.

Credo, quindi, signor Presidente, che per accelerare delle votazioni, senza che peraltro vi sia un'esigenza particolare in tal senso, lei inventi un nuovo istituto, cioè le votazioni per principio degli ordini del giorno, che per loro natura sono singoli.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, capisco il senso dell'ostruzionismo, però bisogna anche cercare di ragionare. Chiedo un attimo di attenzione. Se i colleghi ritengono di voler avere, con riferimento alla presenza delle varie forze politiche nei telegiornali regionali, il quadro dell'Abruzzo piuttosto che quello della Campania, voteranno no nella votazione che stiamo per effettuare e che accorpa i vari ordini del giorno in questione. Dopo di che, se necessario, voteremo singolarmente ciascun ordine del giorno. Essendo stati presentati diversi ordini del giorno che riguardano tutte le regioni italiane, vediamo innanzitutto se l'Assemblea ritenga opportuno che questo tipo di valutazione riguardi tutte le regioni italiane. Se non si è d'accordo su questo punto, si voterà — ripeto — singolarmente ciascun ordine del giorno riferito ad una determinata regione.

Confermo quindi la deliberazione che avevo già assunto. Procederemo pertanto alla votazione contestuale dell'impegno contenuto in tutti gli ordini del giorno in questione. Se il voto sarà contrario, verranno votati uno per uno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'impegno contenuto nei dispositivi degli ordini del giorno nn. Neri 9/6483/4, Foti 9/6483/65, Carlo Pace 9/6483/67, Giovanni Pace 9/6483/68, Pagliuzzi 9/6483/69, Pampo 9/6483/70, Paolone 9/6483/71, Antonio Pepe 9/6483/72, Pezzoli 9/6483/73, Polizzi 9/6483/74, Proietti 9/6483/75, Rallo 9/6483/76, Rasi 9/6483/77, Riccio 9/6483/78 e Antonio Rizzo 9/6483/79, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 382  
*Votanti* ..... 378  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 190  
*Hanno votato sì* .... 283  
*Hanno votato no* .. 95).

Constato l'assenza dell'onorevole Napoli, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/64: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Tatarella, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/85: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Amato, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/94: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Aprea n. 9/6483/95, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 381  
*Votanti* ..... 379  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 190  
*Hanno votato sì* .... 121  
*Hanno votato no* . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Aracu n. 9/6483/96, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 366  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* .... 118  
*Hanno votato no* . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Armosino n. 9/6483/97, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 381  
*Votanti* ..... 380  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 191  
*Hanno votato sì* .... 124  
*Hanno votato no* . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Baiamonte n. 9/6483/98, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 382  
*Votanti* ..... 381  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 191  
*Hanno votato sì* .... 122  
*Hanno votato no* . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bergamo n. 9/6483/100, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 372  
Maggioranza ..... 187  
Hanno votato sì .... 119  
Hanno votato no . 253).

Constato l'assenza dell'onorevole Berlusconi, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/101: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Berruti n. 9/6483/102, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 378  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì .... 123  
Hanno votato no . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Biondi n. 9/6483/103, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 370  
Votanti ..... 369  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 185  
Hanno votato sì .... 121  
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bertucci n. 9/6483/104, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 383  
Maggioranza ..... 192  
Hanno votato sì .... 124  
Hanno votato no . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vincenzo Bianchi n. 9/6483/105, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 374  
Maggioranza ..... 188  
Hanno votato sì .... 120  
Hanno votato no . 254).

Constato l'assenza dell'onorevole Bonaiuti, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/106: s'intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Donato Bruno n. 9/6483/107, per il quale vi era un invito al ritiro.

ELIO VITO. Qual è il parere?

PRESIDENTE. Ove non venga ritirato, il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Donato Bruno n. 9/6483/107, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 379  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì .... 122  
Hanno votato no . 257).

Constato l'assenza dell'onorevole Burani Procaccini, presentatrice dell'ordine del giorno n. 9/6483/108: s'intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Cascio, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/109: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cicu n. 9/6483/111, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 380  
Maggioranza ..... 191  
Hanno votato sì .... 124  
Hanno votato no . 256).*

Constato l'assenza dell'onorevole Colletti, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/113: s'intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Colombini, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/114: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Conte n. 9/6483/115, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 372  
Maggioranza ..... 187  
Hanno votato sì .... 121  
Hanno votato no ... 251).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Cosentino n. 9/6483/116, accolto come raccomandazione.

Constato l'assenza degli onorevoli Costa e Crimi. Si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/117 e n. 9/6483/118.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cuccu n. 9/6483/119, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 378  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì .... 120  
Hanno votato no . 258).*

Constato l'assenza dell'onorevole de Ghislanzoni Cardoli. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/120.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno De Luca n. 9/6483/121, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 377  
Maggioranza ..... 189  
Hanno votato sì .... 115  
Hanno votato no . 262).*

Constato l'assenza degli onorevoli Dell'Elce, Dell'Utri, Deodato e Di Comite: si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/122, n. 9/6483/123, n. 9/6483/124 e n. 9/6483/125.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno D'Ippolito n. 9/6483/126, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 389  
Maggioranza ..... 195)*

*Hanno votato sì ..... 123*  
*Hanno votato no . 266).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Di Luca n. 9/6483/127, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 380*  
*Maggioranza ..... 191*  
*Hanno votato sì .... 123*  
*Hanno votato no . 257).*

Constato l'assenza dell'onorevole Filocamo. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/129.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Floresta n. 9/6483/130, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 388*  
*Maggioranza ..... 195*  
*Hanno votato sì .... 124*  
*Hanno votato no . 264).*

Constato l'assenza degli onorevoli Frau e Gagliardi: si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/133 e n. 9/6483/134.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Garra n. 9/6483/135, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 378*  
*Maggioranza ..... 190*

*Hanno votato sì ..... 122*  
*Hanno votato no . 256).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gazzara n. 9/6483/137, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 376*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì .... 117*  
*Hanno votato no . 259).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giannattasio n. 9/6483/139, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 378*  
*Maggioranza ..... 190*  
*Hanno votato sì .... 123*  
*Hanno votato no . 255).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giudice n. 9/6483/141, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 382*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì .... 120*  
*Hanno votato no . 262).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giuliano n. 9/6483/142, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 381*  
*Maggioranza ..... 191*  
*Hanno votato sì ..... 126*  
*Hanno votato no . 255).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Guidi n. 9/6483/143, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 383*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì ..... 125*  
*Hanno votato no . 258).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lavagnini n. 9/6483/144, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 377*  
*Maggioranza ..... 189*  
*Hanno votato sì ..... 125*  
*Hanno votato no . 252).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Leone n. 9/6483/145, accolto dal Governo.

Constato l'assenza dell'onorevole Lo Jucco. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/146.

Prendo atto che l'onorevole Lorusso non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/147, accolto dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Maiolo non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/148, accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mammola n. 9/6483/149, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 386*  
*Votanti ..... 384*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 193*  
*Hanno votato sì ..... 126*  
*Hanno votato no . 258).*

Constato l'assenza dell'onorevole Mancuso: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/150.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marotta n. 9/6483/151, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 374*  
*Votanti ..... 372*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 187*  
*Hanno votato sì ..... 116*  
*Hanno votato no . 256).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marras n. 9/6483/152, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> ....	126
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Martino n. 9/6483/153, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	383
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	127
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Constato l'assenza degli onorevoli Marzano e Massidda: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/154 e n. 9/6483/155.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Maticena n. 9/6483/156, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> ....	121
<i>Hanno votato no</i> .	257).

Constato l'assenza degli onorevoli Martranga e Melograni: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/157 e n. 9/6483/158.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Miccichè n. 9/6483/159, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	385
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	123
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michelini n. 9/6483/160, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	131
<i>Hanno votato no</i> .	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Misuraca n. 9/6483/161, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	377
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> ....	123
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Constato l'assenza degli onorevoli Nan, Niccolini e Pagliuca: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/162, n. 9/6483/163 e n. 9/6483/164.

Onorevole Palmizio, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/165, accolto dal Governo come raccomandazione?

ELIO MASSIMO PALMIZIO. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Palumbo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/166, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIUSEPPE PALUMBO. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Paroli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/167, accolto dal Governo come raccomandazione?

ADRIANO PAROLI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pecorella n. 9/6483/168, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	128
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pilo n. 9/6483/169, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	375
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	122
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Prendo atto che gli onorevoli Pisanu, Piva e Possa, non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/170, n. 9/6483/171 e n. 9/6483/172, accolti come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Prestigiacomio n. 9/6483/173, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	375
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	125
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Constato l'assenza degli onorevoli Previti e Radice: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/174 e n. 9/6483/175.

Prendo atto che gli onorevoli Ricciotti e Rivelli non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/176 e n. 9/6483/177, accolti come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rivolta n. 9/6483/178, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 388  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 132  
*Hanno votato no* . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rosso n. 9/6483/181, non accolto dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 387  
*Votanti* ..... 386  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 194  
*Hanno votato sì* ..... 129  
*Hanno votato no* . 257).

Prendo atto che l'onorevole Alessandro Rubino non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/182, accolto dal Governo come raccomandazione.

Constato l'assenza degli onorevoli Santori e Scajola: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/184 e n. 9/6483/186.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6483/188, non accolto dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 373  
*Votanti* ..... 372  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 124  
*Hanno votato no* . 248).

Onorevole Stagno d'Alcontres, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/190, accolto dal Governo come raccomandazione ?

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Stradella, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/191, accolto dal Governo come raccomandazione ?

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Taborelli: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/192.

Onorevole Tarditi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/193, accolto dal Governo come raccomandazione ?

VITTORIO TARDITI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Tortoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/194, accolto dal Governo come raccomandazione ?

ROBERTO TORTOLI. No, non insisto.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Urbani: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/196.

Onorevole Valducci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/197, accolto dal Governo come raccomandazione ?

MARIO VALDUCCI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Viale n. 9/6483/198 e Vitali n. 9/6483/199, accolti dal Governo come raccomandazione, non insistono per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/200, non accolto dal Governo?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vito n. 9/6483/200, non accolto dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	389
<i>Maggioranza</i>	.....	195
<i>Hanno votato sì</i>	.....	125
<i>Hanno votato no</i>	.	264).

Onorevoli colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. Abbiamo terminato l'esame degli ordini del giorno. Ieri la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha deciso che le dichiarazioni di voto inizieranno a partire dalle ore 18. Pertanto, non avendo ricevuto richieste diverse, le dichiarazioni di voto avranno inizio alle ore 18 *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*. Colleghi, se prestate un po' di attenzione vi spiego i termini della questione.

FEDERICO ORLANDO. Perché vogliono andare in televisione!

FRANCO DANIELI. Che ci frega!

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto saranno trasmesse in diretta televisiva *(Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*. Colleghi, se non mi fate finire...

Questa è una deliberazione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(Proteste*

*dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PAOLO ROMANI. Andiamo tutti a casa, non votiamo!

PRESIDENTE. Nessun presidente di gruppo mi ha chiesto di convocare la Conferenza per riesaminare la questione: pertanto, non posso modificare la decisione già presa *(Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

GIUSEPPE PETRELLA. È uno scandalo!

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, se non l'ha chiesto nessun presidente di gruppo lo chiedo io: facciamo una verifica, perché potremmo anticipare i tempi in maniera più razionale ed intelligente *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendo la seduta e convoco immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo nella biblioteca del Presidente.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,55.**

PRESIDENTE. Colleghi, la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso che il voto resti fissato alle ore 18, con ripresa televisiva diretta, con i tempi noti.

La Camera si riconvocherà alle 15 per l'esame del decreto-legge sull'autotrasporto. Successivamente, darò lettura delle altre comunicazioni: mercoledì prossimo avrà luogo infatti l'elezione di un membro laico del Consiglio superiore della magistratura e, nel pomeriggio, l'elezione di un membro dell'Ufficio di Presidenza del

gruppo dell'UDEUR. Comunque, del calendario dei lavori darò lettura nel pomeriggio.

ENNIO PARELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARELLI. Signor Presidente, se non chiedo troppo vorrei conoscere le ragioni di questa decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Alcune parti politiche hanno insistito affinché si mantenesse l'orario già stabilito, in quanto hanno posto una questione politica. Il Presidente, pertanto, ha ritenuto opportuno non modificare il calendario.

Rinvio pertanto il seguito del dibattito e sospendo la seduta, che riprenderà alle 15 con l'esame del decreto-legge sull'autotrasporto.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,05.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Danese è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciassette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

#### **Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

PRESIDENTE. Ricordo che a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato stabilito che la convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione del nuovo componente del Consiglio superiore della magi-

stratura avrà luogo martedì 9 febbraio alle ore 11,30. Si inizierà dalla chiama dei deputati.

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 7-11 febbraio 2000.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito, a norma dell'articolo 24, comma 6, del regolamento, il seguente aggiornamento del calendario dei lavori di febbraio relativamente alla settimana 7-11 febbraio 2000.

*Lunedì 7 febbraio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 485 del 1999 – Partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (scadenza 19 febbraio 2000, trasmesso dal Senato) (6699).

*Martedì 8 febbraio (ore 15-20,30), mercoledì 9 febbraio (ore 9-11,30 e 16-21) e giovedì 10 febbraio (ore 9-14):*

Eventuale seguito del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999 – Interventi ristrutturazione auto-trasporto (scadenza 19 febbraio 2000, da inviare al Senato) (6653);

Seguito dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 2000 – Giusto processo (scadenza 7 marzo 2000, da inviare al Senato) (6669);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 500 del 1999 – Smaltimento in discarica di rifiuti (scadenza 28 febbraio 2000, da inviare al Senato) (6664);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 485 del 1999 – Parteci-

pazione al costo delle prestazioni sanitarie (*scadenza 19 febbraio 2000, trasmesso dal Senato*) (6699);

Seguito dell'esame delle seguenti proposte di legge:

Proposta di legge costituzionale n. 4979 ed abbinata — Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione;

Proposta di legge n. 332 ed abbinata — Riforma dell'assistenza;

Eventuale seguito degli argomenti previsti nel seguente calendario e non conclusi.

Mercoledì 9 febbraio, alle ore 16, a conclusione dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, si procederà alla votazione per l'elezione di un segretario di Presidenza a norma dell'articolo 5, comma 5, del regolamento.

*Venerdì 11 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge di ratifica:

Disegno di legge n. 5235 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica;

Disegno di legge n. 5811 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la Cooperazione culturale (*articolo 79, comma 15, del regolamento*).

### **Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE. Informo che il deputato Rino Piscitello ha comunicato di essersi dimesso, in data 2 febbraio 2000, dalla carica di presidente del gruppo parlamentare «I Democratici-l'Ulivo».

L'Assemblea del medesimo gruppo, in pari data, ha quindi eletto presidente il deputato Franco Monaco ed ha inoltre proceduto a rinnovare l'ufficio di presidenza del gruppo stesso, che risulta così composto:

Franco Monaco, presidente; Argia Valeria Albanese, vicepresidente; Sergio Rognà Manassero di Costigliole, segretario; Renato Cambursano, tesoriere; Federico Orlando, Elisa Pozza Tasca, Mario Prestamburgo, componenti del comitato direttivo.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità (6653) (ore 15,08).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità.

**(Ripresa esame degli articoli — A.C. 6653)**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 26 gennaio 2000 è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 (*per gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, vedi l'allegato A della seduta del 26 gennaio 2000 — A.C. 6653 sezione 3*) e che sull'articolo aggiuntivo Mammola 01.01 è mancato il numero legale.

Avverto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno richiesto la votazione nominale.

Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mammola 01.01.

Colleghi, vi prego di prendere posto.

FRANCESCO FERRARI. Presidente, alcune Commissioni sono convocate.

PRESIDENTE. Per cortesia, avvertiamo le Commissioni che sono sconvocate.

PAOLO MAMMOLA. Le Commissioni dovrebbe già essere sconvocate automaticamente.

ELIO VITO. Sono sconvocate; i colleghi stanno scendendo dalle Commissioni.

PRESIDENTE. Colleghi, vista la situazione, sospendo la seduta per cinque minuti.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,15.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 01.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, volevo solamente segnalare il fatto che giustamente la maggioranza ha chiesto di impiegare utilmente questo intervallo di tempo tra le 15 e le 18, prima delle dichiarazioni di voto finali sul provvedimento sulla *par condicio* (*Commenti*).

Mi pare che, anche allungando i tempi dell'attesa per la sconvocazione delle Commissioni, non vi siano effettivamente i numeri per poter votare utilmente il decreto-legge in esame.

Per evitare un'ulteriore convocazione tra un'ora dell'Assemblea e di trovarci nella medesima condizione, mi permetterei di chiedere alla Presidenza di valutare serenamente l'ipotesi di riprendere diret-

tamente i nostri lavori alle 18, senza rimanere tutti quanti inutilmente a presidiare l'aula...

PRESIDENTE. Onorevole Mammola, mi pare che quanto sta dicendo sia molto ragionevole.

In ogni caso, vorrei conoscere l'opinione al riguardo dei presidenti di gruppo.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, prendiamo atto di questa situazione.

PRESIDENTE. Allora, porteremo il collega Mammola in Conferenza dei presidenti di gruppo.

EDUARDO BRUNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Prendiamo atto con rammarico che l'iter di questo provvedimento urgente — tant'è vero che si tratta di un decreto-legge — non possa proseguire.

Lo dico anche all'opposizione, Presidente, perché, come lei può notare, i banchi dell'opposizione sono deserti. Quindi, si assumeranno anche loro la responsabilità (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) ...

Sì, Presidente, è un fatto di responsabilità perché tutti eravamo consapevoli che il decreto-legge in esame fosse un provvedimento urgente, tant'è vero che tra i banchi della maggioranza mi pare che vi sia una presenza sufficiente di deputati (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

GIULIO CONTI. Noi siamo l'opposizione.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Vorrei dire al collega Bruno che nella sesta fila sopra di lui vi era qualcuno che cercava di « allungare » questa maggioranza votando per due.

PRESIDENTE. Mi pare con scarso successo.

Rinvio pertanto la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospendo la seduta fino alle 18, che riprenderà con le dichiarazioni di voto finali sul provvedimento sulla parità di accesso.

**La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 18.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 e delle abbinare proposte di legge.**

PRESIDENTE. Ricordo che per questa fase sono assegnati dieci minuti a ciascun gruppo e quaranta minuti al gruppo misto. Sono previsti inoltre quindici minuti complessivi per le dichiarazioni di voto espresse a titolo personale.

Il tempo attribuito al gruppo misto è così ripartito tra le componenti: Verdi: 8 minuti; CCD: 7 minuti; Rifondazione comunista: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

Ricordo infine che per le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto è assicurata la ripresa televisiva diretta.

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 6483)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, questa è una legge bugiarda già nel titolo. Si chiama legge sulla *par condicio* e invece la cancella.

Che cos'è la *par condicio*? È l'uguaglianza di tutti di fronte alla competizione elettorale e nello scontro politico. Voi fate l'esatto opposto. Invece di dire che a tutti è riservato un tetto di pubblicità elettorale per cui non si può superare un certo limite, voi dite: aboliamo per tutti lo spazio per la pubblicità.

Così, chi non ha accesso alle trasmissioni di Vespa, di Costanzo e ai telegiornali non potrà sfondare il muro della disinformazione. Poi, voi dite: diamo uno spazio uguale a tutti i soggetti politici. Questo significa che il centrosinistra che, per le divisioni al suo interno, ha dieci o dodici liste di partito avrà dodici spazi, il centrodestra ne avrà tre, la lista Bonino ne avrà uno e così via scorrendo. Questa voi la chiamate *par condicio*.

In realtà voi vi comportate come si è comportata oggi la Corte costituzionale che ha « ghigliottinato » i due terzi dei referendum perché evidentemente si ritiene, qua e fuori di qua, che i cittadini siano degli stupidi, che debbano accettare quello che cala dall'alto.

Questa è una cultura illiberale e contro questa cultura illiberale e questi comportamenti che alterano la democrazia in questo paese è necessaria la più dura opposizione con un no in Parlamento e con un sì grande come una casa al momento del voto sui referendum (*Applausi del deputato Calderisi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zeller. Ne ha facoltà.

KARL ZELLER. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame costituisce a nostro giudizio una accettabile mediazione tra i principi costituzionali della libertà della manifesta-

zione del pensiero e della libertà del cittadino di formarsi liberamente un'opinione in ordine all'esercizio del voto. La correttezza dell'informazione e la salvaguardia della genuinità della decisione del voto sono esigenze sentite non solo in Italia, ma anche negli altri paesi europei.

Sia la Germania sia la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, dispongono di normative simili a quelle della presente legge. Colmare tale lacuna è un atto dovuto, a maggior ragione se si considera l'anomalia dell'attuale sistema politico italiano, dove ben tre reti televisive sono di proprietà del capo dell'opposizione e dove l'opposizione a sua volta dubita dell'imparzialità del servizio radiotelevisivo pubblico. La necessità dell'intervento del legislatore per stabilire la parità delle armi ci pare pertanto incontestabile. Ciò riguarda in particolar modo lo strumento dei cosiddetti *spot* radiotelevisivi.

A nostro parere, la politica non può essere propagandata come un bene di consumo. Si tratta di questioni e di fenomeni complessi che non si prestano alla diffusione per mezzo di messaggi pubblicitari. La inevitabile massima semplificazione e brevità ci porterebbe alla superficialità inducendo i cittadini a comportamenti precodificati invece che alla riflessione seria. La previsione di una durata minima dei messaggi è pertanto saggia e condivisibile; lo stesso dicasi per l'obbligo delle emittenti di assicurare, con imparzialità ed equità, a tutti i soggetti politici l'accesso all'informazione ed alla comunicazione. La rigidità del sistema è peraltro temperata dal fatto che le modalità applicative vengono stabilite dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni. Rispetto al testo votato dal Senato, peraltro, sono state introdotte alcune modifiche che rendono più flessibile il sistema.

Siamo soddisfatti per il fatto che si è avuta una particolare sensibilità riguardo alle minoranze linguistiche riconosciute, mettendo in evidenza che i soggetti politici rappresentativi delle

stesse hanno diritto di partecipare al riparto degli spazi per la comunicazione politica. Senza questa normativa speciale, le minoranze linguistiche sarebbero escluse, in quanto, per la loro configurazione essenzialmente locale, non potrebbero essere presenti in tanti collegi...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zeller.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchin. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a nome dei colleghi Sbarbati e Marongiu dichiaro il nostro voto favorevole sul provvedimento in esame.

Sarebbe stato certo meglio se avessimo già risolto i problemi connessi con l'assetto della RAI e con il conflitto di interessi, approvando i provvedimenti all'esame del Parlamento. Non possiamo dire che il testo sia perfetto e che non potesse essere migliorato, ma certo non ha contribuito al suo miglioramento l'atteggiamento assunto dal Polo in contrasto netto con la dichiarata non influenza degli *spot* sui risultati elettorali. Poteva essere migliorato riguardo alle percentuali assegnate ai vari partiti ed è certo che la scelta compiuta favorisce i piccoli partiti e chi si presenta per la prima volta. Si poteva migliorare anche per quanto riguarda le limitazioni imposte alle televisioni locali.

Siamo favorevoli alla libertà di informazione, ma siamo contrari alle smaccate esagerazioni, alle invadenze su diverse reti: l'informazione politica deve essere il più possibile completa, controllabile e non ingannevole. Ho visto alcuni *spot* natalizi di Forza Italia e confesso che spesso li ho trovati irritanti, se non offensivi ed ingannevoli, tant'è vero che ormai ero convinto che a Natale o per la Befana qualcuno d'importante di Forza Italia avrebbe portato dei doni a tutti gli italiani. Io non ho ricevuto nulla, evidentemente perché sono cattivo, ma vedendo

quanto è successo in diversi partiti penso che qualche regalo a qualcuno Forza Italia lo abbia fatto, o almeno promesso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*).

Per gli impegni che abbiamo assunto con la maggioranza nella quale siamo stati eletti e della quale condividiamo il progetto politico, come repubblicani e liberaldemocratici, confermiamo quindi il nostro voto favorevole sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del CDU voteranno contro il provvedimento in esame (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Siamo consapevoli che la questione in esame tocca il diritto fondamentale dei cittadini elettori ad essere informati sui programmi e sui progetti politici, nonché sulle candidature di tutte le forze politiche.

Al di là del giudizio di merito sull'articolo, da noi chiaramente espresso nella discussione generale, abbiamo sempre sostenuto con forza che le regole fondamentali della partecipazione alla politica devono essere definite mediante un'intesa vera, forte, alta tra maggioranza ed opposizione.

Così non è stato: la vicenda della *par condicio* si è sviluppata con tempi e modi che hanno impedito un serio e costruttivo approccio parlamentare. La maggioranza era chiaramente orientata ad approvare, comunque, una legge che limitasse pesantemente la possibilità di comunicazione politica dell'opposizione. La contrapposizione frontale ha impedito un'analisi obiettiva dell'anomalia, tutta italiana, di un servizio televisivo pubblico sostanzialmente piegato alla volontà della maggio-

ranza e del Governo e di un servizio di informazione televisiva libera, largamente orientata a precise opzioni politiche.

Noi sosteniamo la necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono un'equilibrata opportunità per tutte le forze politiche, superando l'attuale situazione che è sicuramente penalizzante per le forze politiche minori. Dal provvedimento emerge, invece, un impianto del tutto insufficiente, che riduce gli spazi di libertà e di comunicazione; il provvedimento è inadeguato a contemperare le libertà costituzionali in gioco.

Signor Presidente, abbiamo registrato anche un uso ardito del regolamento della Camera. A nostro giudizio non si può in nessun modo lasciar trasparire che il regolamento possa essere piegato ad esigenze di parte. Infine, vi è la ragione irrinunciabile ed intransigente della difesa del diritto delle opposizioni a svolgere fino in fondo il loro ruolo.

La demonizzazione delle iniziative assunte dall'opposizione, in quest'aula e nel paese, manifesta una volontà di non riconoscere il diritto all'ostruzionismo, il diritto a protestare e si vuole negare persino legittimità politica a tutti quegli strumenti democratici che possono evitare abusi della maggioranza.

Siamo contrari alla strisciante omologazione che questo Governo e questa maggioranza vogliono imporre al paese con questo provvedimento e con altre riforme, dalla scuola...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Teresio Delfino. Vorrei invitarla a consultare i dati dell'attività, in modo che possa correggere il giudizio che ha dato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, colleghi, *par condicio* significa che in una competizione a tutti i concorrenti devono essere date pari opportunità, pari condizioni per poter concorrere in maniera eguale. Diversamente, questa competizione, questa gara non si può tenere,

perché sarebbe già chiaro in partenza chi vince e chi perde. Si tratta di un principio generale che, però, vale in particolare nella competizione elettorale quando sono in gioco i valori supremi della democrazia.

Inoltre, sappiamo quale sia il peso, il ruolo della televisione nella formazione dell'opinione pubblica, lo rilevava anche il CENSIS nell'ultimo rapporto sulla situazione sociale del paese. Ecco che, allora, in tutta Europa i nostri partner hanno deciso, valutato e verificato che era opportuno disciplinare tale materia; in Italia ciò non è stato fatto, ma noi abbiamo un problema in più rispetto ai nostri partner europei e cioè che il proprietario di metà del sistema televisivo è il leader dell'opposizione e, quindi, è anche proprietario del sistema televisivo privato (*Commenti del deputato Santori*). Ciò crea un'oggettiva difficoltà nelle relazioni con le forze politiche che, all'interno delle suddette televisioni, possono avere una pubblicità, gli *spot* a costo zero, mentre gli altri dovrebbero pagarli al leader dell'opposizione.

È stato detto che il sistema pubblico sarebbe di proprietà della maggioranza. Così non è perché vi è una Commissione parlamentare di vigilanza che certamente deve garantire, in maniera equilibrata, il rispetto del pluralismo ed è presieduto da un rappresentante autorevole dell'opposizione.

ANGELO SANTORI. Ma non ci credi neanche tu!

STEFANO BASTIANONI. Dicevamo che in Italia è opportuno regolamentare il settore perché ancora non è stato fatto, mentre ciò già avviene per quanto riguarda la pubblicità dei manifesti, la pubblicità sonora e tutte le altre forme. Quindi non si può lasciare scoperto proprio questo settore, altrimenti — come osservava qualcuno — non solo a Natale con i panettoni, ma anche nell'uovo di Pasqua non vorremmo che gli italiani trovassero un'altra sorpresa del genere. Crediamo che sia importante questa legge, che non è contro qualcuno, ma è a favore

della democrazia e della libertà, di una effettiva libertà per tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rinnovamento italiano e dei Popolari e democratici-l'Ulivo — Applausi polemici dei deputati Biondi e Santori*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crema. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, il testo di legge sulla *par condicio* che stiamo per approvare corrisponde solo parzialmente alle esigenze a suo tempo manifestate in proposito dai socialisti. Noi siamo sempre stati del parere che ci debba essere una regolamentazione dei messaggi pubblicitari televisivi e siamo contrari allo *spot* selvaggio; siamo altrettanto contrari al *black out* degli *spot*. Si tratta di una posizione che abbiamo più volte espresso al Governo e nella maggioranza.

La soluzione individuata nel testo del provvedimento non ci soddisfa, ma raccoglie indubbiamente alcune istanze sollevate dai socialisti. Abbiamo l'impressione che sulla *par condicio* si sia sovraccaricata la tensione politica e parlamentare, poiché non si è risolto, o non si è voluto risolvere, il problema di fondo, rappresentato dal conflitto di interessi. In qualche modo la legge sulla *par condicio* è stata considerata un surrogato per risolvere subito alcuni aspetti paradossali del conflitto di interessi. Se questa è stata la scelta compiuta, noi socialisti non la condividiamo.

In Italia si è creata una situazione anomala di duopolio, con la RAI che ricade nella sfera del Governo e Mediaset che è sotto l'influenza della principale forza di opposizione. Se il Polo vincessesse le prossime elezioni politiche, ci verremmo a trovare in una situazione nella quale sia la RAI, sia Mediaset risponderrebbero, per motivi diversi, a Silvio Berlusconi.

Esiste, quindi, il rischio di passare da un pluralismo malato, come quello attuale, ad un monopolio politico dei mezzi di informazione televisiva, inaccettabile da

qualsiasi punto di vista liberale e democratico: ecco da dove nasce l'esigenza di affrontare rapidamente la questione del conflitto di interessi. Solo un mercato nel quale sia consentito l'accesso di più soggetti può garantire il pluralismo; bisogna incentivare a tale scopo la crescita e lo sviluppo di nuovi soggetti, soprattutto attraverso il serbatoio prezioso delle televisioni locali. Nel contempo, bisogna impedire che qualsiasi azienda possieda più di due canali televisivi.

Il mercato televisivo deve essere effettivamente liberalizzato, affrontando il nodo dell'ibrida commistione tra canone pubblico e pubblicità che si verifica nella RAI, con una evidente e grave alterazione delle regole della concorrenza. Liberalizzare e privatizzare il mercato delle telecomunicazioni significa favorire il pluralismo — base fondamentale di una crescita di libertà —, incentivare l'innovazione tecnologica, ampliare l'offerta di lavoro, incrementando l'occupazione complessiva.

La nostra posizione, quindi, è critica rispetto all'attuale assetto delle televisioni in Italia. Non riteniamo che l'attuale equilibrio che si è creato corrisponda ad una situazione di piena libertà di informazione. La nostra posizione è critica sul modo in cui viene gestita la RAI, dove non solo è prevalente il peso del Governo, ma spesso solo quello di alcune tra le forze della maggioranza. Noi socialisti siamo critici sul modo in cui è gestita Mediaset, che in diverse occasioni favorisce l'opposizione, ma, anche in questo caso, alcune delle sue componenti.

Questo nostro atteggiamento, che nasce da una riflessione generale, si riflette sul nostro giudizio a proposito del testo sulla *par condicio* che stiamo per approvare. Non ci è piaciuto l'atteggiamento del Governo, che, andando comunque alla ricerca di una maggioranza, ha dato l'impressione di praticare la politica « dei due forni », quello socialista e quello di Rifondazione comunista. Non ci sono proprio piaciuti gli artifici parlamentari messi in atto per garantirsi una maggioranza

nella Commissione affari costituzionali, che hanno provocato l'esclusione dell'onorevole Rebuffa.

Apprezziamo peraltro gli sforzi che sono stati fatti dal relatore per approvare significativi miglioramenti, a cui noi abbiamo dato il nostro contributo; ma la nostra insoddisfazione resta.

Per questi motivi, signor Presidente, i deputati Socialisti democratici italiani esprimeranno un voto di astensione (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Socialisti democratici italiani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casini. Ne ha facoltà.

**PIER FERDINANDO CASINI.** Signor Presidente, vorremmo parlare di scuola — di una scuola libera e moderna —, di una giustizia severa ma equa, di un'economia che non fosse troppo dirigista, di lavoro, cioè dei drammatici problemi che interessano gli italiani.

Se invece oggi ci troviamo qui a parlare di altro, se oggi siamo chiamati a contrastare con durezza una legge che limita i diritti e le libertà di comunicazione, è perché su quella legge, e solo su di essa, la maggioranza ha esercitato tutto il suo impegno, la sua forza, la sua prepotenza e il suo improvviso decisionismo.

In questi anni il Governo non ha deciso quasi su nulla: non ha deciso sulla riforma dello Stato sociale, sulle pensioni, sulla scuola privata, sulla sicurezza o sull'occupazione. Ha deciso e decide solo su questo: sulla televisione. Tutto ciò significa che con una mano il Governo tiene in pugno il servizio pubblico radio-televisivo (la RAI), in modo assolutamente singolare rispetto all'esperienza degli altri paesi europei; con l'altra mano, lo stesso Governo vieta gli *spot*, soprattutto quelli degli altri.

Voi richiamate di continuo le buone regole europee della comunicazione, ma la prima regola che vige in Europa è che su questi temi non si decide né a colpi di maggioranza, né contro l'opposizione; è

qui l'anomalia italiana: non esiste in nessun altro paese europeo una televisione pubblica che sostenga l'attività del Governo e della maggioranza, con tanta amichevole assiduità; non esiste nessun altro paese europeo nel quale un ministro (Livia Turco) che è anche candidato a presidente di una regione, venga ospitato per un'ora in un'innocente trasmissione per bambini; non esiste nessun altro paese europeo nel quale venga cancellata una trasmissione sulla satira, per non disturbare il Presidente del Consiglio che ha fatto causa ad un vignettista.

Questa legge cancella gli *spot* e al loro posto offrirà ai telespettatori un polpettone immangiabile, una successione di lunghi e noiosi monologhi politico-televisivi, che sembrano confezionati apposta per indurre i telespettatori a cambiare canale. In questo modo, nell'era di Internet e del villaggio globale, si fa ritorno — come se il tempo non fosse passato — alle tribune politiche di Jader Jacobelli. Sarà un danno per le emittenti, un danno per la politica, un danno per i cittadini.

Dietro questa decisione, si nasconde a malapena un'idea arcaica e antidiluviana della comunicazione politica e, peggio ancora, si annida un pregiudizio verso i cittadini. La maggioranza, con questa legge, mostra di avere così poca fiducia negli elettori e nella loro capacità critica, nella loro passione civile, da immaginare che bastino pochi secondi alla televisione per cambiare o, addirittura, capovolgere le loro scelte politiche ed elettorali.

Cancellati gli *spot*, avevamo almeno chiesto che gli altri spazi di comunicazione fossero divisi con equità. Infatti, è noto che la frammentazione e la moltiplicazione di partiti nel centrosinistra con queste nuove regole finisce per aumentare la visibilità politica di ciascuno di essi, incoraggiando ancor di più lo « spezzatino » della politica. Esiste una maggioranza ed un'opposizione. L'opposizione, il Polo, è fatto di tre partiti uniti tra di loro. La maggioranza è fatta di sette, otto, dodici o chissà quante sigle, che più divise non si può. Non è corretto, non è giusto che si faccia pagare a noi il costo e il valore

della nostra chiarezza, consentendo al centro sinistra di trarre vantaggio dal fatto di continuare a dividersi e a litigare. Ma anche su questo c'è stato risposto « no ».

L'onorevole D'Alema ha obiettato che alcune delle proposte del Polo sarebbero antidemocratiche. Facciamo una certa fatica, signor Presidente del Consiglio, a considerarla un maestro di democrazia! La realtà è che su questi argomenti la maggioranza ha stipulato un patto di ferro con Rifondazione comunista, un patto che ci riporta agli accordi sottobanco di quattro anni fa, un patto che riguarda il potere televisivo e il muro opposto alla privatizzazione della RAI, un patto che per domani mattina si prepara alla spartizione del potere regionale e che per dopodomani annuncia già una vera e propria alleanza politica.

Voteremo contro questo provvedimento. Contestiamo alla maggioranza la forzatura che compie scrivendo da sola, a proprio uso e consumo, e imponendo quelle regole di comunicazione elettorale che in una democrazia matura e moderna non possono essere né il privilegio, né tantomeno il sopruso di una sola parte.

I cittadini sanno bene che per tre, quattro anni, la maggioranza non ha mai affrontato questi temi. D'un tratto, sconfitta alle elezioni europee, la maggioranza si è svegliata dal suo torpore, si è dedicata ad inventare in quattro e quattr'otto il provvedimento che le conveniva di più e ha scritto una legge su misura per i suoi interessi elettorali. Noi crediamo che questo calcolo si rivelerà sbagliato. Quanto più la sinistra sale in cattedra e pretende di dettare ai telespettatori quello che possono vedere e quello che non debbono vedere, tanto più i cittadini italiani imparano a riconoscere che dall'altra parte, nel Polo della libertà, c'è un maggiore rispetto della loro indipendenza. La maggioranza si porta oggi a casa la sua legge, ma come tutte le prepotenze speriamo che anche questa non le porti fortuna (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD, di Forza Italia e di Alleanza nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bertinotti. Ne ha facoltà.

FAUSTO BERTINOTTI. Signor Presidente, signore e signori deputati, è un'esigenza elementare per il paese regolare il messaggio pubblicitario televisivo della politica e dei partiti. Noi, quando questa discussione ha preso avvio al Senato, abbiamo manifestato il nostro dissenso, perché ci sembrava che la maggioranza ponesse attenzione ad una pagliuzza e non vedesse la trave del conflitto di interessi e del modo di fare informazione della RAI e che anche il provvedimento specifico non desse luogo a pari opportunità. Quando il Governo e il centrosinistra hanno acquisito l'idea di avere bisogno del nostro consenso e del confronto con noi, si è avviato un dialogo positivo, in cui abbiamo dimostrato di essere un'opposizione costruttiva, ed il Governo si è aperto alle nostre istanze. Vorremmo che accadesse lo stesso anche per qualche provvedimento che riducesse la disoccupazione, che aumentasse i minimi pensionistici, che introducesse un salario sociale per i disoccupati, ma così purtroppo non è (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

Il centrodestra ha portato un attacco a questa legge modificata con una osservazione che non regge, quella secondo cui si tratterebbe di cambiare le regole mentre la partita è in corso: la partita, invece, deve ancora cominciare. Tanto meno regge l'accusa secondo cui questo sarebbe un provvedimento liberticida. Questo è un provvedimento modesto, che regola un tempo definito delle trasmissioni televisive. Dice cosa non può fare nessuno e dice cosa possono fare tutti, offrendo a tutti pari opportunità di garanzie e gratuità: una volta tanto, e solo per questo segmento, i poveri e i ricchi potranno esercitarsi allo stesso modo.

Facciamo conto che il provvedimento sia già in essere. Vorrei dire all'onorevole Berlusconi: ma davvero se la sente di affermare che Forza Italia e Rifondazione

comunista si trovano nelle stesse condizioni nel comunicare le loro idee al paese? Onorevole Berlusconi, i ricchi restano ricchi e i poveri restano poveri (*Commenti del deputato Armani*)! Vogliamo provare a fare un giro per le strade di Roma e paragonare i manifesti di Forza Italia, di Alleanza nazionale, e così via, affissi sui muri di questa città? I vostri manifesti la riempiono, mentre i nostri non trovano uno spazio, sia perché gli spazi costano, sia perché costano le multe che solo chi è ricco può pagare.

Ma parliamo della comunicazione di massa. Non abbiamo mai pensato che Berlusconi potesse aver vinto in grazia delle televisioni, ma consideriamo la comunicazione uno strumento fondamentale della democrazia. Allora vorremmo dire che le televisioni oggi — tutte, pubbliche e private — lavorano in senso conservatore, diffondono un pensiero unico che valorizza il mercato, l'impresa, il liberismo. Tutte. In tutte, se parla il Fondo monetario internazionale contro le pensioni diventa una notizia oggettiva, mentre le quattro persone che ogni giorno muoiono sul lavoro nel nostro paese non si vedono e non si vede la vita grama della gente. La televisione veicola ragioni conservatrici.

Le televisioni italiane, poi, hanno due grandi tare. La prima è la concentrazione della proprietà privata di un blocco poderosissimo come quello di Mediaset. Noi non ce l'abbiamo con Mediaset, poniamo il problema del conflitto di interessi per tutti. Se uno ha un potere forte, una concentrazione di proprietà, specie su mezzi che condizionano la vita pubblica, ebbene, deve scegliere tra i poteri forti e le istituzioni. Può scegliere di essere proprietario, ma allora non deve rappresentare il popolo; può scegliere di voler rappresentare il popolo, ma allora non può essere un grande proprietario (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rifondazione comunista-progressisti, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano*). Deve scegliere. Nessuna misura vessatoria, solo una richiesta di scelta.

La seconda grande distorsione riguarda la RAI. In questo caso c'è una critica che viene da più parti e che è giusta. Vorrei invitare le forze del centrosinistra a non chiudersi in quello che può sembrare oggi un fortino a propria difesa. La RAI ha un vizio governativista, una propensione ad essere non pubblica, ma di governo (*Applausi del deputato Biondi*). Lo sappiamo anche noi che abbiamo provato, nel momento in cui rompemmo con il Governo, una operazione di demonizzazione che è sintomo di questa condizione più generale. Noi che, stando all'opposizione, organizzammo una manifestazione di 100-150 mila persone che quasi non si videro, là dove alle forze di Governo gliene bastano qualche migliaio per essere molto apparenti.

Pubblico, non di Governo: questo deve essere il servizio. È qui che va riformato e forse bisogna sottrarre la televisione pubblica al potere politico e riformare il modo di governo della televisione pubblica, partendo dai lavoratori dell'azienda pubblica e dall'utenza per definire nuove forme di governo democratico di questo settore decisivo dell'informazione. Oggi noi compiamo un primo passo in questa direzione: spero si possa proseguire e che da questa piccola vicenda degli *spot* si possa affrontare la grande questione dell'informazione e della democrazia del paese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti e di deputati dei gruppi Democratici di sinistra-l'Ulivo e Popolari e democratici-l'Ulivo - Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa legge ci voleva. Il testo che stiamo per approvare — lo dico subito — è assai diverso e migliore, anche per merito del Verdi, di quello originario presentato dal Governo. Il dibattito ed il confronto di questi mesi sono serviti. Abbiamo condotto una battaglia culturale e politica insieme ad altre forze

della maggioranza e a parte dell'opposizione per rendere più aperta la disciplina della comunicazione politica.

Il cittadino deve avere più e non meno informazioni, più e non meno notizie sulle diverse proposte politiche, più e non meno motivi di riflessione e di giudizio sui diversi partiti e sui diversi candidati. Un maggior flusso di comunicazione politica è l'esatto contrario della situazione attuale dove si è investiti, in campagna elettorale, da torrenti di pubblicità politica di tipo monocoloro o di pochissimi colori. Ma un maggior flusso di comunicazione politica è anche cosa assai diversa da una serie di divieti di transito. Noi siamo per una regolamentazione, mentre ci piacciono assai poco le proibizioni.

Perché è necessaria una legge sulla pubblicità elettorale? A mio parere vi sono due motivi su tutti. Il primo motivo è che le leggi in vigore sono un colabrodo: vi si dice che gli *spot* sono vietati, mentre, di fatto, non c'è libertà, ma licenza di *spot*. Questo vuol dire che chi ha più soldi da investire in pubblicità politica a pagamento può schiacciare la presenza di partiti che non possono permettersi simili spese. Invece di presentare le liste elettorali basterebbe presentare la dichiarazione dei redditi. Le elezioni rischia di vincerle il più ricco del reame (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*)! Perciò noi chiediamo regole, come avviene in tutte le altre democrazie.

Il secondo motivo sta nel conflitto di interessi. Sappiamo che per il leader di Forza Italia fare pubblicità sulle televisioni da lui controllate non comporta un costo. Si tratta di una partita di giro e, dunque, la partita è truccata. A questo proposito vorrei leggere un passo di un articolo di un giornale non propriamente bolscevico, come vedete dal colore: è *Il Sole 24 Ore*, l'organo della Confindustria. Leggo il passo dell'articolo: «Non ci sarebbe battaglia sugli *spot* politici nel nostro paese se non esistesse il macigno del conflitto di interessi che grava sul capo dell'opposizione. L'Italia è sotto questo profilo un caso unico, un'eccezione da libri di testo. Agli occhi di qualsiasi

osservatore straniero risulta inspiegabile che un leader politico possa avere la disponibilità di un settore rilevante del sistema televisivo e che (...)» — sottolineo questa conclusione — «(...) in prospettiva possa addirittura trarre vantaggi economici dalla necessità dei suoi avversari di apparire sulle sue emittenti». Questa è l'analisi fatta dal «*Il Sole 24 Ore*», organo della Confindustria, e queste sono le motivazioni di fondo, colleghi, di un provvedimento che all'inizio, a nostro avviso, era stato scritto in modo affrettato ed eccessivamente vincolistico, ma che poi, via via, nei passaggi parlamentari, è stato molto migliorato.

Per quanto riguarda la pubblicità, gli *spot*, la soluzione finale è a nostro avviso equilibrata. Non c'è più il divieto rigido (cosa che a noi non piaceva) e c'è la possibilità di trasmettere messaggi politici autogestiti attraverso il servizio pubblico ed anche attraverso le radio e le TV private, con un sostegno diretto alle emittenti radiotelevisive locali.

È vero che gli *spot* sono un po' quel che nel dopoguerra erano i manifesti murali. Ci ricordiamo lo storico manifesto della DC «In cabina elettorale Dio ti vede, Stalin no!». Cos'è questo se non uno *spot*, e a mio avviso anche un bello *spot*?

PIETRO ARMANI. E meno male! Così non abbiamo avuto il comunismo.

MAURO PAISSAN. Attenti, però, perché anche i manifesti avevano ed hanno una loro rigida regolamentazione. Per la loro affissione ci sono anzitutto gli appositi tabelloni, con spazi — lo dico a Forza Italia — uguali per tutte le liste (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Nessun partito, nessun leader può essere proprietario di quei cartelloni! Noi chiediamo semplicemente il trasferimento di queste regole dal campo dei manifesti murali a quello del settore televisivo.

In questi giorni si è poi molto discusso sulla ripartizione degli spazi nelle tribune e nei confronti televisivi. Il Polo, in

particolare Forza Italia — debbo dirlo —, chiedeva e chiede la suddivisione dei tempi in proporzione alle dimensioni dei partiti. Una proposta illiberale per un sistema politico che non è come quello degli altri paesi europei. Il nostro sistema politico, infatti, è in continua evoluzione e in costante ebollizione; continua a cambiare e nuovi protagonisti vanno sulla scena (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Tanto è vero che, nel 1994, Forza Italia (che non preesisteva a quella tornata elettorale) non avrebbe avuto con le regole che oggi chiede nemmeno un minuto in televisione (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*)!

La stessa cosa accadrebbe in queste elezioni regionali per la lista Bonino e per i Democratici che non sono presenti in nessun consiglio regionale uscente, in nessuna assemblea regionale da rinnovare! È questa la democrazia che propongono, in questo momento, quelli di Forza Italia!

Visto che Forza Italia aderisce all'internazionale democristiana, anzi al partito popolare europeo, allora impari qualcosa di buono anche dalla vecchia Democrazia cristiana! Le tribune elettorali del mitico Jader Jacobelli, a cui ha accennato poc'anzi il collega Casini, duravano — lo ricordo — lo stesso tempo (un'ora) sia per il piccolo partito liberale italiano di Malagodi o il piccolo partito repubblicano di Ugo La Malfa sia per la Democrazia cristiana o il partito comunista, che in termini elettorali valevano dieci volte di più. Quindi, un atteggiamento un po' più democratico e più pluralista da parte di Forza Italia non guasterebbe.

Signor Presidente, concludo confermando che questa legge era necessaria, noi la votiamo. Non è certo una legge perfetta, sperimentiamola in queste elezioni del 16 aprile e poi, sulla base di questa esperienza, magari miglioriamola per le elezioni politiche del prossimo anno (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-*

*l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo — Applausi polemici dei deputati di Forza Italia)!*

PAOLO GALLETTI. Libertà! Libertà!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Presidente, colleghi, il tema che stiamo discutendo non è attinente soltanto al problema, relativamente semplice, della ricerca di parità di condizioni di accesso alle forze e ai movimenti politici nel sistema radiotelevisivo e neanche alla possibilità di utilizzare strumenti radiotelevisivi per la comunicazione politica. Non ci troviamo di fronte allo stesso problema davanti al quale si sono trovati i Parlamenti di tutti i paesi a democrazia liberale e che essi hanno affrontato già tanti anni fa in maniera diversa tra loro. Viviamo in un paese con una forte e profonda anomalia che segna profondamente, come una ferita, la democrazia italiana e che la mette nella difficile condizione di dover affrontare, con caratteristiche emergenziali, i nodi naturali di ogni democrazia moderna.

Il leader del più forte partito italiano possiede la gran parte del sistema televisivo privato e lo utilizza per rafforzare quel partito e lo schieramento al quale quel partito appartiene. Questa anomalia si chiama conflitto d'interessi e rende non solo debole sotto il profilo del rischio il nostro sistema democratico, ma persino inadeguate le risposte ad ogni problema che affrontasse il libero sviluppo del dibattito democratico a prescindere da esso.

È a tutti noto che i Democratici hanno una loro opinione in merito alla comunicazione politica durante e oltre il periodo delle campagne elettorali. Un'opinione che, in una certa misura, si discosta dalla legge che oggi approveremo e che, tuttavia, i Democratici voteranno senza esitazioni.

In un paese normale, dove i politici e i titolari dei mezzi radiotelevisivi fossero soggetti diversi, avremmo ribadito con forza le nostre perplessità, ma — mi rivolgo all'onorevole Berlusconi — gli *spot* televisivi che con ossessione le sue reti stanno mandando in onda, con una ripetitività, questa sì, un po' orwelliana, da grande fratello, ci impediscono di affrontare questo argomento con il distacco e la serenità che esso merita in un paese normale.

Si sta così alterando la prossima campagna elettorale, si sta ipotecando il diritto dei cittadini a confrontare davvero i programmi delle diverse forze e si sta semplicemente rendendo monotematico il dibattito.

Non demonizziamo l'avversario politico, non lo facciamo per convinzione e per cultura: crediamo che la politica sia confronto di idee e di progetti, ma crediamo anche che la libertà sia fatta di regole certe, chiare, trasparenti ed uguali per tutti. L'idea di libertà non può essere quella di una giungla in cui chi possiede gli strumenti e i soldi ha il diritto alla parola, mentre gli altri, tutt'al più, il diritto all'ascolto. Nel dibattito in corso, i colleghi del Polo hanno più volte sostenuto che i cittadini sono capaci di scegliere e che non si lasciano certo influenzare da uno *spot*. È vero, i cittadini sono in grado di comprendere e di giudicare ma, per poterlo fare, deve essere loro garantito il diritto ad una informazione plurale, non distorta e non unilaterale; così adesso, il nostro paese non è per molte ragioni, la principale delle quali è il conflitto di interessi.

Questa legge avrebbe potuto e avrebbe dovuto essere migliore. Sicuramente non è la soluzione ottimale al problema della comunicazione politica nel sistema radiotelevisivo, ma da parte dell'opposizione non vi è stato il tentativo di migliorarla, vi è stato soltanto il tentativo apertamente ostruzionistico di non arrivare a nessuna legge, di mantenere la forte disparità di accesso esistente e, per quanto ci riguarda, non può passare più una sola settimana di bombardamento unilaterale.

Ad un altro argomento è necessario rispondere in modo determinato: secondo i colleghi di Forza Italia questa legge non divide gli spazi tra i poli, ma li assegna in modo proporzionale e incentiva la frammentazione politica ed ostacola il bipolarismo. Gioverebbe un po' di coerenza! Il problema non è la legge, bensì il sistema elettorale. Cambiamo il sistema elettorale, appoggiamo il « sì » al referendum e questo problema sarà risolto! Certo, se si sostiene il sistema proporzionale, è poi difficile condurre una battaglia che si limiti a contrastare la frammentazione dei soli spazi televisivi.

Vogliamo parlare con il massimo di franchezza possibile ai nostri alleati; a fronte di un'impostazione del centrodestra primitiva e legata ad interessi precostituiti, il centrosinistra ha dato una risposta importante, ma che certamente non affronta in pieno l'esigenza della modernità. Sulle prime, vi è stata un'incapacità di affrontare i nodi che l'evoluzione del sistema radiotelevisivo pone alla comunicazione politica; una sorta di approccio proibizionista che noi, fin dall'inizio, abbiamo cercato di modificare ed, in parte, vi siamo riusciti.

Il divieto assoluto di *spot*, che rischiava di identificare il pericolo con il mezzo di comunicazione e non con la disparità di accesso ad esso, ha predominato in tutta la prima parte del dibattito ed è stato modificato grazie alla nostra ostinazione e alla nostra fiducia nella capacità del centrosinistra di comprendere le innovazioni. Insieme a noi altre forze del centrosinistra hanno condiviso e sostenuto questo impegno e le modifiche al disegno di legge sono un risultato comune.

Il provvedimento che oggi approveremo è per noi una risposta all'emergenza. Non escludiamo che anche in un futuro ravvicinato si possa giungere ad una normativa che superi sempre più l'approccio proibizionista, per giungere al risultato di una reale parità di accesso al sistema radiotelevisivo di tutte le forze per la loro comunicazione politica, garantendo ad

ogni partito o movimento la libera scelta del mezzo di comunicazione attraverso il quale manifestare le proprie idee.

Lo diciamo senza infingimenti: siamo convinti che anche lo *spot* sia uno dei mezzi attraverso i quali esprimere la comunicazione politica nella società del 2000. Nel contempo, però, chiediamo a tutti di impegnarsi per approvare in tempi strettissimi una legge che risolva in modo netto il nodo del conflitto di interessi, così come è in tutte le democrazie moderne, per ridare serenità al dibattito politico, per rendere paritarie le condizioni di confronto e di svolgimento delle campagne elettorali ed anche — consentitemelo, colleghi del centrodestra — per non determinare nel nostro paese pericoli di democrazia bloccata e paure nei confronti di una normale alternanza tra i Poli.

Dobbiamo poi modificare l'intero sistema radiotelevisivo, lavorando al superamento del duopolio e rafforzando il sistema delle televisioni locali, che costituiscono la garanzia migliore di pluralismo e di rappresentanza del territorio. Dobbiamo inoltre garantire il massimo del pluralismo nel sistema radiotelevisivo pubblico — voglio dirlo con chiarezza — perché anche questo non ha aiutato ed è diventato un alibi da parte di chi non voleva la legge sulla *par condicio*.

La RAI non ha garantito in questi ultimi anni il pluralismo dell'informazione e la presenza di tutte le posizioni ed ha mantenuto un'impostazione che va superata in tutti i modi. Anche per questo abbiamo chiesto e chiediamo con forza ai Presidenti delle Camere di non riconfermare il consiglio di amministrazione della RAI e di avviare un percorso che non si basi su criteri di spartizione tra i partiti ed i movimenti, ben inteso anche il nostro.

Signor Presidente, colleghi, i Democratici voteranno a favore di questa legge perché è necessaria e perché rappresenta un primo passo in avanti per la parità di condizione tra tutte le forze politiche. Speriamo che l'anomalia italiana venga al più presto superata e che il centrodestra ed il centrosinistra, in un'ottica bipolare,

sappiano in futuro costruire insieme le regole del confronto politico ed elettorale come adesso non è stato per colpa, sia chiaro, del conflitto di interessi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armando Cossutta. Ne ha facoltà.

ARMANDO COSSUTTA. Signor Presidente, colleghi, parlerò pochi minuti, meno di quanti mi spetterebbero, perché è ora di concludere e perché questo provvedimento giunge finalmente al voto. Vi giunge in ritardo, in grave ritardo; avremmo dovuto regolare da tempo l'assurda anomalia e gli insopportabili abusi nel campo delle telecomunicazioni politiche. Mi riferisco agli abusi di Silvio Berlusconi e delle reti Mediaset, che da sole rappresentano la metà del potenziale televisivo italiano.

Ogni lamentela vittimistica da parte del centrodestra è del tutto fuori luogo, rasenta il ridicolo. Ma come — diciamo la verità —, noi siamo qui a discutere e da mesi, da prima di Natale, ogni giorno e più volte al giorno, Berlusconi invia i suoi messaggi a milioni di cittadini, utilizzando il suo potere di padrone di non so quante reti: Canale 5, Italia 1, Rete 4 e tante altre collegate a queste e ad esse subordinate? È giusto, è cosa equa, è cosa democratica? Le vittime, onorevoli colleghi, siamo noi, non è Silvio Berlusconi. Noi siamo qui a discutere, ed anzi ci attardiamo ad adottare regole che in tutta Europa sono in vigore da sempre, ma in Italia no.

In Europa, si diceva, tutti in Europa e fare tutto come si fa in Europa, ma non per le televisioni. È cosa giusta? È cosa equa? È cosa democratica? La verità è che, contro ogni norma elementare di democrazia...

VALENTINA APREA. Nostro dovere e fonte di salvezza!

ARMANDO COSSUTTA. ...in Italia, come dappertutto, dovrebbe essere l'op-

posizione a chiedere regole in materia perché, da che mondo è mondo, le maggioranze parlamentari e di governo sono portate ad abusare del loro predominio pubblico, avvantaggiandosi rispetto alle opposizioni, per fare propaganda alla propria attività. Per tali ragioni, sono necessarie regole di equità, al fine di evitare, appunto, abusi da parte delle maggioranze e permettere alle minoranze l'esercizio dei loro diritti di informazione e di critica.

Ma quel che è logico in tutto il mondo, qui non vale; qui le minoranze non vogliono regole di sorta perché, pur essendo minoranze, si trovano nella particolare condizione per la quale il capo dell'opposizione è di fatto padrone dell'etere, dispone da solo di più strumenti di propaganda di tutte le forze di maggioranza e di governo messe insieme. Figurarsi che cosa avverrebbe nel caso in cui quel capo dell'opposizione potesse utilizzare a suo piacimento, se divenisse capo del Governo, anche le reti del servizio pubblico; se non ci saranno regole, il giorno sciagurato in cui Berlusconi diventasse capo del Governo, saremmo, nel campo televisivo, in pieno regime totalitario (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

ARMANDO COSSUTTA. Basta col vittimismo; siamo noi forze democratiche (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*), noi società civile le vittime (*Commenti del deputato Becchetti*)...

PRESIDENTE. Colleghi! Onorevole Becchetti!

Prego, onorevole Armando Cossutta.

ARMANDO COSSUTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo stati e siamo troppo permissivi nel consentire abusi e soprusi a Berlusconi (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*). *Usque tandem*, leggevo negli anni del liceo; *usque*

*tandem* davvero: sino a quando, Berlusconi, abuserai della nostra pazienza? (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo — Applausi polemici dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*).

Che Berlusconi si lamenti è ben comprensibile: ci sono di mezzo, oltre che incommensurabili interessi politici, anche corposi, corposissimi interessi economici e finanziari. Da qui la violenza della sua avversità al provvedimento in esame, con un miscuglio di prepotenza, arroganza, violenza, tipiche delle componenti più reazionarie e di destra.

Berlusconi è la destra; è lui oggi l'espressione di una destra mercantile e corruttrice, prepotente e ingannatrice, che è destra e basta (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Riflettano gli italiani sul pericolo di questa destra e si uniscano nel fronteggiarlo. Si tratta di un pericolo che si fa serio, serio per davvero, in Italia e fuori dell'Italia.

BENITO PAOLONE. Vergognati, comunista !

ARMANDO COSSUTTA. Vorrei vedere un sussulto democratico contro l'alleanza tra Berlusconi e Bossi, l'amico del neonazista austriaco Haider (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*)...

SERGIO COLA. Di Prodi !

VALENTINA APREA. Bertinotti va bene !

ARMANDO COSSUTTA. ...che rappresenta una minaccia reale per la vita sociale e per la condizione democratica del paese.

Vorrei poter vedere sorgere in tutto il Mezzogiorno d'Italia un moto di protesta contro l'alleanza fra Berlusconi e Bossi, che rappresentano i nemici del sud e delle sue genti. Vorrei vedere una nuova presa

di coscienza civile e razionale del popolo del nord. Vorrei vedere il costituirsi di uno schieramento vastissimo di donne e di uomini, di lavoratori, di intellettuali, contro la minaccia che incombe sulla vita nazionale, quella della destra, quella di una vera e propria restaurazione.

VALENTINA APREA. Comunisti !

STEFANO LOSURDO. Agit-prop !

ARMANDO COSSUTTA. Noi, colleghi della sinistra e del centro, noi parlamentari democratici abbiamo il dovere, non solo il diritto (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*)...

Voi di democrazie non vi potete neanche sciacquare la bocca (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, dell'UDEUR, misto-Verdi-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano — Vive proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*) !

Noi, colleghi della sinistra e del centro, noi parlamentari democratici, abbiamo il dovere, non solo il diritto, di prodigarci per questo, anche con il provvedimento in esame e ovviamente non solo con esso (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, dell'UDEUR, misto-Verdi-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano — Molte congratulazioni — Alcuni deputati del gruppo di Forza Italia, rivolgendosi verso il deputato Armando Cossutta, mostrano il pugno chiuso*).

PRESIDENTE. Colleghi, se non permettete agli oratori di esprimere la loro opinione, non credo che chi ci sta seguendo in televisione potrà cogliere i motivi di fondamento delle vostre ragioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mastella. Ne ha facoltà.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Al termine di un confronto aspro e serrato, dichiaro, signor Presidente, onorevoli colleghi, il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDEUR.

Con questo atto politico il Parlamento italiano non compie certo un gesto eccezionale, ma opera una scelta di ordinaria civiltà, allineando l'Italia ai paesi europei che immagino nessuno — senza provocare ilarità — potrebbe definire illiberali, arretrati o, peggio, totalitari. Io non so, e me lo chiedo, perché si sia voluto e scelto di inasprire i toni dello scontro; chi abbia avuto interesse, o ancora ne abbia, a tenere alta la tensione su una questione di libertà per tutti e non solo per alcuni. Non so quanto ne abbia guadagnato l'immagine del nostro paese, in presenza di toni forzati, di indignazioni manifestate fin troppo sopra le righe per apparire vere. La verità è che avevamo il dovere di disciplinare il confronto elettorale trovando regole che fossero in grado di fargli riacquisire toni meno frivoli e artificiosi, di sottrarlo al mercato degli ammiccamenti e dei sotterfugi; di elevarlo, insomma, come accade in tante realtà diverse dalla nostra, alla dignità di un dialogo tra maggioranza e opposizione sulle questioni alte della vita internazionale e nazionale.

Nel corso del dibattito sono state esplorate le esperienze vissute a livello occidentale. Si è preso atto della coerenza complessiva rispetto alla normativa italiana della legislazione in vigore nei paesi europei. Salvo, onorevoli colleghi, il Lussemburgo e l'Irlanda, l'Europa democratica si è data regolamenti che valorizzano in larga misura il confronto elettorale e sottolineano il valore dei progetti che entrano in competizione tra loro limitando, escludendo o confinando gli spazi devoluti alla pubblicità elettorale. Nessun divieto, dunque, nessun bavaglio, nessuna guerra ideologica, ma solo e soltanto una sana e legittima regolamentazione!

La differenza tra la propaganda elettorale e la pubblicità è emersa in tutta chiarezza in questi giorni, pur nella durezza di uno scontro che non ha offerto

purtroppo varchi a mediazioni che avremmo auspicato ed erano utili e possibili.

La propaganda è cosa diversa dalla pubblicità: essa si affida al ragionamento, allo sforzo di persuasione, alla dialettica civile; mentre la pubblicità è il veicolo di mediazioni effimere, di messaggi subliminali che non giovano, il più delle volte e assai spesso, alla qualità della politica; naturalmente, se la politica vuole ancora essere lo specchio — e fa difficoltà ad esserlo — di un pensiero complesso e non lo schermo di una semplificazione portatrice di illusioni ottiche e di facili inganni.

Direte, onorevoli colleghi, che questa impostazione — la nostra: quella dell'UDEUR — riflette una qualche preoccupazione pedagogica e si porta dietro qualche riflesso arcaico. Tuttavia, riflettendo attentamente e fuori dalle polemiche anguste che hanno dominato in quest'aula, vi accorgete che così non è. Non è vero che una politica rispettosa dei grandi valori di riferimento, capace di tradurli nel linguaggio adeguato e di trasmetterli in maniera efficace sia figlia del vecchio paternalismo. A me pare più paternalistica e ingannevole la « messaggistica » rapida, icastica, sommaria, semplificatrice dello *spot* commerciale. Senza contare che qui, signor Presidente, onorevoli colleghi, si apre un secondo argomento assai importante: che la pubblicità costa; che non tutti possono permettersela; e che quindi è assolutamente ingiusto che in una condizione di comunicazione senza regole, alla pubblicità si affidi solo chi abbia risorse ingenti da investire.

Dice o recita un vecchio adagio dalle mie parti (un adagio « concretista ») che non si fa mai nulla per nulla!

Il fatto che ella, onorevole Berlusconi, insuperabile e intelligente persuasore politico (e lo dico con rispetto e ammirazione), abbia fatto e faccia *spot* a ripetizione la dice lunga sulla presenza continuata e non regolata sulle televisioni e le radio italiane: prima con gli auguri di Natale, che ricambio di cuore a lei e agli italiani, utilizzando questa occasione (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDEUR*,

dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e Comunista – Si ride), ora con parole suadenti e amoroze, lei ci dà la dimostrazione che gli *spot* servono, servono eccome! Però che ella – e gliel'ho detto anche quando eravamo alleati, onorevole Berlusconi – corra i 100 metri avendone 20 di vantaggio non è giusto; che invece lei, eventualmente (questa sì è la democrazia che piace a noi), vinca alla pari, questo mi va bene e questo ci convince.

Non si può accettare cioè che il possesso disinvolto dei media e di denaro siano le uniche nuove divinità della videopolitica italiana e poiché oggi contano di più ai fini del consenso elettorale il salotto televisivo, i simboli e i messaggi in rete che non una platea di partito, l'esigenza di un bilanciamento equilibrato è democraticamente indispensabile. Se fosse legittimata una situazione così evidente di disparità, verrebbe meno il principio dell'eguaglianza dei punti di partenza. Verrebbe vulnerata cioè una essenziale questione di libertà. Se la possibilità di comunicare fosse consentita solo a chi ha mezzi da investire e ricchezze di cui disporre sarebbe una democrazia da ricco epulone che non ci piace.

Noi abbiamo tentato in questi giorni e abbiamo fatto la nostra parte per cercare dei punti di incontro che consentissero una verifica obiettiva e realistica della possibilità di intesa fra i due poli, trattandosi di una legge posta a base della convivenza democratica e del suo regolare svolgimento: oggi a noi, domani a voi e viceversa.

Non ci siamo perciò sottratti a mediazioni che fossero rispettose dell'impianto della proposta di legge e abbiamo atteso inutilmente che il Polo formulasse ipotesi in grado di riaprire un dialogo pur in un clima avvelenato da sospetti, insulti e gratuite insinuazioni. Purtroppo, non è stato così.

Non è scaturita una posizione, se non soltanto una posizione di principio scarsamente credibile, proprio perché formulata in presenza di quella che, non a caso,

viene definita dai più la evidente anomalia della democrazia italiana. Si pensi per un istante all'ultima proposta formulata dagli esponenti di Forza Italia di garantire spazi di pubblicità televisiva proporzionali alla forza dei singoli partiti per intendere quanta ansia di tutela della libertà di tutti, anche dei gruppi meno cospicui o di quelli di nuova formazione, fosse presente nelle ipotesi di questi amici che sono state formulate. Si dimentica e, mi dispiace, lo dimentica l'onorevole Berlusconi, che nel nostro paese anche le forze politiche minori devono avere, ed è giusto così, pari dignità.

Del resto, come non ricordare che nel 1994, appena nato, il partito di Forza Italia, il suo partito onorevole Berlusconi, era perfettamente sconosciuto, ma proprio grazie agli *spot* televisivi, agli enormi mezzi e alle tre televisioni, è cresciuto imponendosi, e ci fa piacere, all'attenzione dell'opinione pubblica e dell'elettore?

AMEDEO MATAACENA. Vergogna! Laddro di voti.

PRESIDENTE. Onorevole Matakacena, la richiamo all'ordine per la prima volta.

AMEDEO MATAACENA. Vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Matakacena, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

AMEDEO MATAACENA. Vergogna! Sei passato alla sinistra.

PRESIDENTE. Onorevole Matakacena, la richiamo all'ordine per la terza volta.

Onorevole Matakacena, la prego di allontanarsi dall'aula. La prego di allontanarsi dall'aula! Rientrerà poco prima del voto. La prego (*Il deputato Matakacena abbandona l'aula*).

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Se qualcuno in quest'aula ha potuto ricordare che la democrazia cristiana quando aveva il 40 per cento dei voti non prendeva certo il 40 per cento degli spazi nelle tribune politiche, vorrà dire che qualche

nostalgia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*) rispetto ad una diversa liberalità di impostazione che ha caratterizzato quella stagione che ci ha preceduto si affaccia anche nelle coscienze più critiche e meno predisposte a considerare obiettivamente i cinquant'anni di storia che abbiamo vissuto.

Diciamoci la verità, onorevoli colleghi e cittadini che ci ascoltate, il problema vero, immanente, al di là della definizione di regole eque nella comunicazione elettorale, è quello di tagliare con senso di giustizia — lo sottolineo — e quindi senza pregiudizi e accanimenti, il nodo del conflitto di interessi tenendo conto che esso, se nella fattispecie sembra toccare in prima persona (mi dispiace, ma è così) il leader dell'opposizione, a ben vedere lambisce, quando non interessa, anche altre potenziali situazioni di conflitto alle quali occorre guardare con obiettività e con alto senso di correttezza istituzionale.

In questa vicenda sono mancate le condizioni di serenità e di obiettività che devono accompagnare chiunque, maggioranza ed opposizione, i passaggi più significativi dei processi di riforma, specie quando questi processi toccano i nervi scoperti della dialettica politica ed elettorale. Ognuno perciò si assuma da qua in avanti le proprie responsabilità.

Per quanto ci riguarda, crediamo di avere una concezione obiettiva dal nostro punto di vista della natura e degli interessi che sono in gioco e anche delle ragioni che ci inducono in questo momento ad alzare i toni.

Signor Presidente, siamo ad un passaggio cruciale della nostra vita democratica. In questo passaggio incontriamo diversi e diversamente dislocati ostacoli al libero svolgimento della vita civile. Li troviamo a destra e a sinistra. Il nostro compito come UDEUR è di tenere alta la bandiera di una libertà critica che non vuole né padroni a destra né condizionamenti a sinistra (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Un paese come il nostro dovrà ancora lavorare molto sul tema delle pari opportunità, occupandosi a fondo del valore che

assume la funzione del servizio pubblico radiotelevisivo perché anche su questo versante, signor Presidente, e lei ne ha la piena responsabilità, noi abbiamo posto con serietà il problema d'un conflitto di interessi non meno grave e non meno invadente.

Per ora, ci basta accennare a questo tema, rinviandone la trattazione ad ulteriori passaggi legislativi, che troveranno il gruppo dell'UDEUR non meno intransigente ed attento, come ben sa il ministro Cardinale, alla cui obiettività ed alla qualità del cui impegno intendo dare pubblicamente atto (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*) al termine di questo difficile confronto parlamentare. Molte cose, dunque, onorevoli colleghi, ci lasciano perplessi; così come, per la verità, ci lascia perplessi e stupefatti la richiesta inedita al Capo dello Stato di non firmare questa legge, per la quale, invece, l'UDEUR dà il suo consapevole consenso parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDEUR, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e Misto-Rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bossi. Ne ha facoltà.

UMBERTO BOSSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una legge sull'informazione non poteva che essere causa di profondi dissidi, per i quali non si riesce a trattare, né a trovare la via pragmatica per venire a capo di un problema vitale come quello di un'informazione equa e corretta. Si fa così una *par condicio* che fraziona l'informazione in tante sigle politiche, spesso create dal trasformismo e dalla compravendita di parlamentari.

Il Governo vuole le elezioni con il sistema maggioritario e l'informazione elettorale con un sistema informativo di tipo proporzionale, perché, verrebbe da dire, l'Ulivo è pieno di piccoli frammenti da accontentare, ne ha certamente più del Polo. È una legge da applicare *in toto* anche alle piccole emittenti, che si trove-

ranno in difficoltà; una legge figlia del consociativismo, che un tempo fu indicato come compromesso storico tra il partito comunista, che ufficialmente era all'opposizione, e la democrazia cristiana, che nel 1976 ufficialmente iniziò a governare il paese con il PRI (per ricordarlo, era il Governo Moro) ma in realtà lo governava non solo con il PRI ma anche con il partito comunista.

Eliminato Craxi, che per dieci anni aveva messo il suo piedone tra democrazia cristiana e partito comunista, bloccando il controllo totale del paese da parte dei poteri forti, che amano immensamente il compromesso storico, dove si annullano i valori, le diverse ideologie e restano gli affari, oggi i poteri forti, con il maggioritario, con l'Ulivo che racchiude la democrazia cristiana, con le sue correnti, e l'ex partito comunista, hanno preso la rivincita, sono riusciti ad istituzionalizzare il compromesso storico che un tempo aveva dato vita ai grandi ladrocinii nel paese. Come allora il compromesso storico, oggi l'Ulivo è docile strumento nelle mani dei poteri forti, ne segue le direttive, ne completa i progetti. Questa legge, a mio parere, finirà per frammentare l'informazione politica in cento pezzettini: però, il vero motivo di questo dibattito è la scossa che sta intralciando i poteri forti ed il loro strumento politico, l'Ulivo.

Berlusconi ed il Polo hanno finalmente abbandonato le incertezze ed accettano di farsi strumento del cambiamento del paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania — Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo — Nei banchi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo si ride*), sulla base di garanzie precise; dopo che la moneta unica europea ha archiviato la possibilità di secessione, la Lega, stipulando l'accordo con il Polo, ha dato il via ad un'alleanza che porterà alla sconfitta storica ed irreversibile del compromesso storico (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza*

*nazionale*), al superamento del centralismo con il federalismo e la *devolution*, ad un deciso contrasto del ladrocinio dei poteri forti, che stanno saccheggiando lo Stato ed il paese, grazie alla loro truppa politica (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

Davanti allo spettro della fine dei loro interessi, sono stati gettati in campo perfino Capi di Stato, Primi ministri, che sentono che tali resteranno ancora per poco tempo, perché sentono che, se in due paesi importanti cessa il governo del consociativismo, cambia il vento in tutta Europa (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*). Ognuno dei membri di quella che sembra una vera e propria famiglia Addams sente avvicinarsi la sconfitta, il rischio di tornare a casa sua per scelta degli elettori, il rischio che riguarda i loro interessi prosaici.

Soprattutto, lanciano accuse di nazismo ad Haider e, subito dopo, la stessa accusa viene girata da D'Alema a me, che fino a qualche settimana fa, sempre da D'Alema, venivo definito assolutamente democratico ed essenziale al processo della democrazia del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Tutto va male, tutto va male, bisogna cercare un nemico, l'euro è fallimentare...

DOMENICO IZZO. Padania libera, Padania libera!

PRESIDENTE. Onorevole Domenico Izzo, la richiamo all'ordine.

UMBERTO BOSSI. Le politiche domestiche di questi membri della famiglia Addams che si danno da fare: ecco il tentativo di creare il nemico. È tornato il nazismo. Ebbene, parliamoci onestamente: il livello di apertura della società dei paesi dell'Europa occidentale è così alto che non possono tornare alle vecchie dittature, fascismo, nazismo e comunismo. L'impe-

rialismo europeo occidentale, che un tempo caratterizzava fascismo e nazismo — per limitarsi a questo —, era basato sulla società nazionale chiusa, compattata dal nazionalismo e dal centralismo, che serviva ai grandi interessi sia ad evitare la concorrenza esterna, impedita con le barriere doganali, sia a sostenere la conquista di nuovi mercati attraverso la guerra. Ci fu chi cercò il posto al sole, certo, chi come la Germania non aveva colonie e cercò, con Hitler, di assoggettare l'intera Europa. Ebbene, oggi, gli interessi economici che allora spinsero i paesi alle dittature si sono internazionalizzati.

*Una voce dai banchi del gruppo dei deputati dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: « Ignorante ! ».*

UMBERTO BOSSI. La loro politica di espansione commerciale aggressiva non la fanno più chiudendo gli Stati, ma distruggendo i popoli, la società, i valori dell'uomo, la sua identità, con immigrazioni senza controllo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di deputati del gruppo di Forza Italia*). Semmai, questo nuovo nazismo, il nuovo fascismo sono nella politica, o molta parte della politica, che sento portare avanti dall'Ulivo e dai grandi poteri di cui è al servizio.

La democrazia significa il governo migliore possibile del popolo, che non è un concetto astratto, al contrario, il popolo è fatto di uomini, donne, bambini, dei loro affetti, delle loro culture. Ebbene, oggi c'è chi gioca sporco, chi ripete trionfo che il consumismo ha reso impossibile la dittatura perché le dittature sono possibili solo nelle società chiuse — e questo è vero —, che dal punto di vista quantitativo la democrazia è aumentata. Certo, è aumentata, ma se considerassimo la somma algebrica della quantità e della qualità della democrazia, scopriremmo che la democrazia non è così aumentata, amici del consociativismo. C'è il declino dei parlamenti o addirittura la loro sterilizzazione con il sistema elettorale maggioritario; c'è il dispotismo illuminato; ci

sono le *authority* proliferanti; c'è la mistica della sovranità del mercato, di chi ha fatto quello che gli americani indicano come un voltafaccia totale *from Marx to market*, da Marx al mercato, da un giorno all'altro, in cerca dei protettori migliori che garantiscono maggiormente la vittoria (*Applausi dei deputati del gruppo Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

MAURO GUERRA. Guarda là, i banchi del Polo.

LUIGI OLIVIERI. Guarda là!

UMBERTO BOSSI. Voi, voi, non là. Oggi, sentendo suonare la campana dell'ultimo giro, fanno tagliare il soggetto più debole, l'organo meno qualificato della partita europea: il *club* dei Capi di Stato, dei Presidenti del Consiglio che, nei vari Stati, sono i perdenti prossimi venturi della socialdemocrazia e del compromesso storico che inquina ancora l'Europa. Il tentativo di interferire con il processo democratico in Austria rappresenta un'inaccettabile forzatura del *club* dei Capi di Stato, che stanno per essere mandati a casa dagli elettori. Essi non sono i soggetti forti dell'Europa, che sono la Commissione e il Parlamento e non certo il *club* dei Capi di Stato.

Noi siamo contrari all'enfasi di accusa non corrispondente ai fatti; ovunque montano le perplessità e la protesta davanti a questa riedizione della dottrina di Breznev, vale a dire quella della sovranità limitata dei paesi del blocco sovietico, per cui dovevano subire la volontà di Mosca oppure essere schiacciati (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). È tanto debole l'accusa di nazismo nei confronti di Haider che fino a due sere fa, fino all'ultimo momento, la sinistra chiedeva di fare un Governo tecnico con Haider.

GIOVANNI BRUNALE. Ma cosa stai dicendo?

UMBERTO BOSSI. Quindi, il problema erano le poltrone, non il nazismo; era il tentativo di salvare il salvabile (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Noi siamo contenti che l'Austria, grazie ad Haider, esca dal compromesso storico — democrazia cristiana ed ex partito comunista, la sinistra, oggi Ulivo —, che possa stroncare con forza democratica il ladrocinio, la finta democrazia, che purtroppo è ancora presente nel nostro paese, ma per poco. Il paese diventerà federalista e cambierà, nonostante voi e nonostante quelli che proteggete, i poteri forti (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Signor Presidente, colleghi, caro Bossi, voteremo a favore di questa legge, con la serena consapevolezza di aver concorso ad allargare il diritto di cittadinanza degli italiani. Lo abbiamo fatto nel rispetto delle regole che presiedono a questo libero Parlamento, rifiutando e respingendo il clima e i toni di una rissa verbale che spesso abbiamo avvertito come ingiusta violenza.

Noi sappiamo che questo clima ha molto a che vedere con la grande anomalia italiana, quel conflitto di interessi per cui una stessa persona assume in sé il titolo di capo di uno schieramento politico e di proprietario della più grande azienda radiotelevisiva del nostro paese; una mostruosità che non esiste in nessuno Stato al mondo.

Tuttavia, vogliamo separare le due questioni: ci sentiamo impegnati a risolvere in modo serio e rigoroso, attraverso una legge del Parlamento, il conflitto di interessi, ma oggi votiamo una legge che ha fondamento e valore autonomi, perché risponde alla domanda di eguaglianza che viene dai cittadini italiani, per aggiornare

le leggi ai cambiamenti intervenuti nella nostra società, nelle abitudini di vita di tutti noi.

Nessuno può negare che l'orientamento elettorale nel nostro tempo è fortemente influenzato dalla comunicazione radiotelevisiva. Sappiamo che quattro italiani su dieci ricevono informazioni esclusivamente attraverso la televisione, mentre gli altri sei ne sono comunque fortemente condizionati.

La grande piazza mediatica ha sostituito la vecchia piazza dei comizi, più o meno felicemente confinati nella memoria dei meno giovani. Alla nuova piazza si accede in Italia attraverso due soli balconi, due finestre: uno è il balcone del servizio pubblico, governato da una Commissione parlamentare di vigilanza presieduta da un uomo dell'opposizione, l'onorevole Storace, attuale candidato per il Polo alla presidenza della regione Lazio. L'altro balcone dal quale si accede alla piazza mediatica è proprietà di un privato, al quale occorre chiedere il permesso, pagando, per averne la disponibilità, a discrezione del proprietario.

Noi pensiamo che sia assolutamente indispensabile disciplinare questo sistema, trovare una regola. Vogliamo che sia garantita a tutti, proprio a tutti gli italiani, in egual misura e tendenzialmente a titolo gratuito, la possibilità di affacciarsi al balcone di questa moderna piazza mediatica, perché ognuno possa far conoscere le sue idee e i suoi programmi.

Sarebbe incomprensibile — credo che nessuno davvero lo capirebbe — dover selezionare in qualche modo l'accesso a questa piazza, a questo balcone, a questa finestra, vagliando le richieste secondo una regola non paritaria. Sarebbe ancora più incomprensibile l'idea di conservare in modo esclusivo i vincoli, gli obblighi, le condizioni esistenti in Italia da cinquant'anni per i vecchi strumenti della propaganda elettorale, quali i manifesti murali, e negarli per gli strumenti più moderni della comunicazione radiotelevisiva.

È questa una pretesa illiberale, un colpo di Stato (come ha detto l'infelice

senatore La Loggia), un rigurgito stalinista e stalinista? In questi giorni abbiamo ascoltato con rispetto le amenità dell'onorevole Armaroli e le improbabili argomentazioni dei molti lettori di interventi in fotocopia, ma anche gli argomenti di chi ha difeso, con sincera passione, la richiesta di conservare l'attuale regime. Non abbiamo colto però al di là delle parole, delle suggestioni e delle polemiche, la volontà di un accordo vero.

Quando l'onorevole Berlusconi eccita gli animi dei suoi, dicendo che si vuole togliere la parola all'opposizione, di fatto confessa che oggi l'opposizione gode di un vantaggio indebito.

ELIO VITO. Quale?

VINCENZO ZACCHEO. E la RAI?

ANTONELLO SORO. Avete cercato di presentare agli italiani questa legge come un atto di rapina, un esproprio di beni privati, un'indebita imposizione di vincoli e costrizioni alla libertà di impresa (*Commenti del deputato Garra*). In particolare, più di uno ha ripetuto che l'obbligo di favorire l'informazione, il confronto e il contraddittorio, imposto alle reti private, è un atto di violenza stalinista, un bavaglio all'opposizione e un esproprio per il leader della stessa

Vorrei sommessamente ricordare che la concessione delle frequenze non è un'eredità che l'onorevole Berlusconi ha ricevuto dai nonni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rinnovamento italiano — Proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*), ma nasce da un preciso rapporto giuridico tra l'amministrazione dello Stato e il concessionario: questo rapporto comporta diritti e doveri, opportunità, ma anche obblighi. Pensiamo che allargare gli spazi di informazione e favorire la partecipazione consapevole degli italiani sia un obbligo ineludibile.

Si è posta, da parte di molti, una questione di libertà. Noi Popolari, che

abbiamo consuetudine non recente con l'idea di libertà e di democrazia, valori che non abbiamo scoperto negli ultimi tempi, sappiamo che la libertà di informare e di essere informati si esercita all'interno di una regola. La mancanza di regole consente la libertà solo ai più forti e l'ineguaglianza nella comunicazione delle idee altera in profondità il meccanismo democratico. Per questo, sentiamo che è giusto sostenere questa legge.

Ci siamo divisi, inoltre, su un altro aspetto non secondario. Abbiamo scelto un modello che propone più informazione e meno *spot*, meno pubblicità. Abbiamo scelto un modello, esattamente come avviene in Gran Bretagna, in Francia, in Spagna e in Germania, paesi che non sono annoverati tra i più illiberali del nostro pianeta. Pensiamo che l'informazione stia alla politica come la pubblicità sta al commercio. La pubblicità è la forma più adatta per cogliere l'umore, sollecitare la simpatia, evocare suggestioni, acquisire consumatori, ma non per favorire la consapevolezza e la critica, il paragone e il confronto, la percezione delle differenze (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rifondazione comunista-progressisti*). Nello *spot* manca il contraddittorio. Lo *spot* rende possibile l'equivoco, l'illusione e le bugie! Può accadere che taluno si proponga come alfiere della civiltà dell'amore e, senza alcun affanno, approvi nello stesso giorno il voto di una mozione di solidarietà per Jorg Haider, il leader austriaco della xenofobia (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rinnovamento italiano — Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*). Per noi il cittadino di una democrazia non virtuale è titolare di un diritto di scelta e non oggetto di una campagna pubblicitaria, un consumatore da imbonire. Il Governo delle istituzioni non è un detersivo!

MICHELE RALLO. È meglio Santoro !

ANTONELLO SORO. Da questa concezione non commerciale della democrazia deriva la scelta di approvare una legge che allinea l'Italia alle principali democrazie europee anche in questo campo. Ma esiste un aspetto che mi pare sottovalutato in questo dibattito. Questa legge, introducendo la gratuità dei messaggi nelle TV nazionali, sia in quelle del servizio pubblico sia in quelle in concessione, diventa un serio, concreto, efficace strumento per ridurre i costi della politica e quindi elimina una pericolosa distorsione che rischia di crescere nella nostra vita pubblica: quella che per fare politica sia necessario spendere miliardi e miliardi per le campagne elettorali (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Contenere i costi della politica serve assai più di molte gride manzoniane per affrontare la questione morale e per battere la corruzione (*Commenti di deputati del gruppo di Forza Italia*)... Non so quale sia la vostra esperienza di corruzione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista*), noi sappiamo cosa è avvenuto in Italia e vorremmo che su questo la memoria degli italiani non si appannasse.

In questi mesi il Polo ha rinunciato a proporre un modello alternativo a quello del Governo...

ELIO VITO. È falso !

ANTONELLO SORO. ... ha oscillato tra la polemica gridata sopra le righe con parole pesanti e poco meditate e la richiesta di un blocco della vita parlamentare ordinaria, l'ostruzionismo, la minaccia di più gravi rotture. Ora viene annunciato un ricorso al Capo dello Stato e viene effettuata una pressione che noi consideriamo irrituale e indebita. Ma noi abbiamo fiducia nel Capo dello Stato, abbiamo fiducia nella Corte costituzionale, in tutti i presidi della democrazia italiana ed abbiamo fiducia nelle nostre ragioni.

Noi, però — e questa è la differenza —, non rovesceremo mai il tavolo del gioco politico e parlamentare quando dovessimo perdere...

ANTONIO GUIDI. L'avete fatto !

VINCENZO ZACCHEO. L'avete già fatto !

ANTONELLO SORO. ... perché non è nel nostro codice genetico un'idea proprietaria delle istituzioni (*Commenti*)... Ma sentite, voi della Lega per qualche settimana dovrete astenervi dal parlare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, i Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Rinnovamento italiano*) !

DANIELE MOLGORA. Ma guarda che hanno parlato da laggiù !

ANTONELLO SORO. Noi non abbiamo, dicevo, un'idea proprietaria delle istituzioni e sarebbe molto bello se in Italia anche l'opposizione accettasse questo costume e questo stile (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Rinnovamento italiano — Molte congratulazioni*) !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fini. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molti dei deputati del centrodestra che sono intervenuti nel dibattito hanno messo in evidenza come la forte determinazione e — come confermano alcuni interventi — addirittura l'ossessione con cui la maggioranza ha impegnato tutta se stessa, e per diversi giorni, al fine di far approvare questa legge, trovino origine nel periodo imme-

diatamente successivo alle elezioni di giugno (il voto per le europee, il voto amministrativo). Credo che non soltanto noi, ma anche chi ci segue da casa ricordi quel voto, l'affermazione alle europee di Forza Italia e dei Radicali e, soprattutto, la sconfitta della sinistra in quella che per tanti anni era stata la sua roccaforte.

GINO SETTIMI. Pensa al tuo partito !

GIANFRANCO FINI. Il Polo espugnò Bologna e ci fu in quel momento — lo dico senza offendere nessuno — un evidente sconforto a sinistra. Ci fu, ed apparve evidente, qualche segnale di panico. Da più parti si chiesero, anche per consolare i compagni depressi: ma come mai la sinistra ha perso? Come mai il messaggio più o meno suadente non è stato raccolto? Come mai sono stati sconfitti i presunti artefici del buon governo, perfino dove avevano governato per oltre cinquant'anni? Posti di fronte al bivio — perché il risultato elettorale di giugno fu inequivocabile —, si trovarono davanti alla necessità di dar vita ad un esame serio per capire i motivi per cui avevano perso a Bologna e alle europee (*Commenti del deputato Olivieri*)... E credo di poterlo dire senza suscitare alcuna ilarità, perché tutti sanno che le elezioni europee per Alleanza nazionale non andarono bene, per cui non capisco davvero quale sia il senso dell'ilarità. Parlo a voi, che siete lì, ossessionati da questa legge, posti di fronte alla necessità di capire perché il voto di giugno avesse fatto avanzare Forza Italia e la lista Bonino ed avesse visto la sinistra sconfitta anche là dove aveva governato per cinquant'anni; anziché fare quello che a mio modo di vedere sarebbe stato serio fare, cioè chiedere a voi stessi il perché della sconfitta, avete scelto la strada tipica di trovare il nemico, il capro espiatorio.

Dopo non so quali e quante meditazioni avete individuato il nemico nello *spot* di quindici o venti secondi con cui si fa propaganda televisiva. Lo dico, onorevoli colleghi della sinistra, proprio perché, come tante volte avete detto, Alleanza nazionale di *spot* ne ha fatti pochi o non

ne ha fatti per niente, ma è stata una nostra scelta...

VASCO GIANNOTTI. Ha perso...

GIANFRANCO FINI. ... non è stata un'imposizione. Poiché qui si parla come se gli italiani sapessero esattamente quel che dice la legge che oggi volete cambiare votando, deve essere ribadito che lo *spot* è una possibilità di cui, se si vuole, si può disporre. Infatti, se foste onesti con voi stessi, dovrete dire che, se non li avete fatti, non è stato perché le televisioni private non li hanno voluti, ma perché avete legittimamente, al pari di altri, deciso di non farli. Va ricordato che gli *spot* possono essere pagati da tutti, perché avete approvato una legge, con il nostro dissenso, che prevede il rimborso per le spese elettorali. Non dite inoltre che si può spendere quel che si vuole, perché c'è un'altra legge che pone tetti massimi in campagna elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e misto-CCD*).

Molto più semplicemente, voi avete deciso di individuare il nemico. È una vecchia tecnica. C'è una sconfitta? Si deve individuare la ragione di tale sconfitta, il nemico. Avete scelto lo *spot* e, come sempre accade quando, almeno in una certa sinistra, si individua il nemico, è scattato il riflesso incondizionato, il DNA più antico: c'è un nemico? Sopprimiamolo! Facciamo una bella legge che vieti lo *spot*, annulliamo la causa della sconfitta. Ma così facendo, onorevoli colleghi, avete dimostrato quanto sia stato strumentale non soltanto tutto l'accanimento di questo dibattito, ma soprattutto quanta ragione abbia il centrodestra complessivamente e quanta ragione abbia tutta l'opposizione nel dire che si tratta di una legge fatta ad uso e consumo della maggioranza, perché, avendo rivendicato come libera scelta la possibilità di non trasmettere *spot*, se oggi dico che state alterando le regole del gioco penso di poterlo fare, creduto dagli italiani, non per difendere i miei interessi, ma per difendere un sacrosanto diritto che è quello, se si vuole, di fare gli *spot*.

Se uno non li vuol fare non li fa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e misto-CCD*).

Ma c'è di più. Vorrei che qualcuno spiegasse per quale motivo, fino al giorno successivo alla sconfitta di Bologna e al voto europeo, non c'è stato uno solo nella maggioranza che abbia detto: «Perché mai il decreto sulla *par condicio*, presentato per sette volte, non è stato convertito in legge dal Parlamento?». Evidentemente perché il Parlamento non reputava quella norma — il decreto Dini — una questione di vita o di morte. Mi spiegate perché — mi rivolgo in particolare a lei, onorevole Soro — coloro i quali oggi dicono che la politica ha una dignità e non è un detersivo, non si preoccupavano di questo aspetto nel momento in cui facevano i ribaltoni e determinavano, con una politica trasformista, un'offesa nei confronti della politica? (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e misto-CCD*).

ANTONIO BORROMETI. Chiedilo a Bossi!

GIANFRANCO FINI. La politica non viene offesa se si fa uno *spot* che possono fare tutti. La politica non la offende uno *spot* che è a disposizione di tutti. La politica viene offesa da atteggiamenti ipocriti e voi siete i maestri dell'ipocrisia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e misto-CCD*).

EMILIO DELBONO. Chiedilo a Bossi!

GIANFRANCO FINI. Siete i maestri dell'ipocrisia, come dimostra il fatto che considerate degno di essere interlocutore soltanto colui che si allea con voi.

Nei confronti della Lega, da parte nostra c'è stata e c'è chiarezza (*Dai banchi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo si grida: « Eh ! »*). Devono cambiare proprio come hanno detto di voler fare; devono ripudiare la secessione, come hanno detto di voler fare.

DOMENICO IZZO. Brava Lega!

GIANFRANCO FINI. Lei, onorevole D'Alema, dovrebbe rispondere a quello che le ha detto adesso l'onorevole Bossi: perché lei non smentisce che faceva la corte a Bossi quando era secessionista, infischandosene allegramente delle loro posizioni? (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e misto-CCD e dei deputati Bampo, Cavaliere e Galli*).

Al di là di questo aspetto che credo sia importante, mi chiedo perché, fino a prima del voto di giugno, non vi siate posti il problema di quello che fa l'Europa in termini di comunicazione televisiva e di propaganda televisiva. Magari perché pensavate che fosse più che sufficiente una RAI-radiotelevisione di Stato che fa *spot* quotidiani ma occulti in favore del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Infatti capita, come capita, di sentir nominare il ministro Turco, o la ministra Turco, come ministro dei bambini, o che il Presidente del Consiglio sia ospite di un *talk show* televisivo, il sabato sera, in un'ora di massimo ascolto, senza che vi sia da parte dell'opposizione il sacrosanto diritto alla *par condicio*, o, come accade tutti i giorni, che nell'ambito della televisione pubblica siano invitati a commentare certi fatti unicamente esponenti del pensiero politico e della cultura di sinistra. Ebbene prima delle elezioni di giugno, non vi ponevate il problema di cosa fa l'Europa! Vi bastava la RAI e non pensavate che attraverso gli *spot* potesse esservi un atteggiamento diverso da parte degli elettori.

In conclusione, avete dimostrato di considerare gli italiani talmente ottusi da essere influenzati da uno *spot* che è a disposizione di tutti. Credo che sia il caso di ricordare, dopo aver sentito in particolar modo l'onorevole Cossutta, visto che mi sembra fermo ad un'epoca in cui ancora non c'era la televisione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*), che oggi almeno c'è il telecomando, che è a disposizione di tutti e chi non vuol vedere gli *spot* può

cambiare canale, e lo possiamo fare tutti se lo vogliamo!

Avete dimostrato di essere poco rispettosi dell'intelligenza degli italiani, ma soprattutto avete dimostrato di barare al gioco, e questo è l'aspetto più serio. Ci avete detto, in particolar modo, durante i lavori della bicamerale, onorevole D'Alema... Mi rivolgo a lei perché è Presidente del Consiglio di un Governo che si è schierato. Fosse stato un dibattito parlamentare con il Governo neutro... invece abbiamo avuto un Governo impegnato in modo parossistico, minuto dopo minuto, perché venisse approvata la legge. Quando presiedeva la bicamerale, diceva: le regole sono tali se valgono per tutti, se sono condivise da tutti.

Voi adesso date vita ad una normativa della campagna elettorale che è fatta a vostro uso e consumo. Coloro che hanno visto questo dibattito dalla televisione se ne sono già accorti, perché nello stesso momento in cui si dà parità di accesso, in base a quella che è non la presenza parlamentare ma la divisione tra maggioranza e opposizione, si bara sapendo di barare. Poiché siete otto-dieci-dodici — nemmeno voi sapete quanti siete! — mentre il centrodestra è compatto, ed ha soltanto tre soggetti politici...

LUIGI MASSA. Siete quattro!

GIANFRANCO FINI. ...non potete pensare di dire che è *par condicio* nello stesso momento in cui voi parlate per dodici volte e riservate all'opposizione il diritto di parlare tre volte!

Concludo, Presidente. Con buona pace degli *spot*, l'inflazione al 2,2 per cento, il perdurare della criminalità, il dramma dei disoccupati nel sud, il carico fiscale, il disastro nei trasporti non sono *spot* elettorali, e oggi potete vietare tutti gli *spot* che volete ma sappiate che quando, dopo le regionali, vi renderete conto ancora una volta di aver perso, non sarà stato per lo *spot*, ma perché siete arroganti e non avete idee, progetti e programmi da comunicare agli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di*

*Forza Italia e misto-CCD — Molte congratulazioni — L'onorevole Maticena rientra in aula).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berlusconi. Ne ha facoltà.

SILVIO BERLUSCONI. Signor Presidente, signori deputati, sono stato tentato fino all'ultimo di rinunciare a prendere la parola. Sembrava infatti del tutto inutile, visto l'andamento del dibattito, aggiungere ulteriori argomentazioni alle tante altre svolte in quest'aula dai colleghi di Forza Italia e del Polo per le libertà. Argomentazioni alle quali la maggioranza non ha mai voluto prestare attenzione, chiusa com'era e com'è nel suo pregiudizio politico e nella difesa faziosa dei suoi interessi di parte.

Se ho respinto questa tentazione, l'ho fatto solo per il rispetto che porto a quest'Assemblea e per la fiducia incrollabile che, nonostante tutto, continuo a nutrire nel metodo della democrazia parlamentare.

Ugualmente forte è la tentazione di rispondere alle tante provocazioni, sconfiniate spesso nell'insulto e nell'offesa, di cui siamo stati fatti bersaglio in questi giorni. Non farò neppure questo. Non posso però fare a meno di ribadire che Forza Italia è e resta un partito moderato anche quando è costretta alla massima intransigenza per difendere non solo i suoi diritti ma i diritti di libertà di tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

La moderazione non può essere mai, ripeto mai, acquiescenza ai soprusi; non può essere nemmeno acquiescenza alla menzogna ancorché praticata con gli artifici della retorica e le astuzie della politica. In questa vicenda la maggioranza ha fatto un uso spregiudicato degli uni e delle altre. La verità è che la sinistra ha sentito il bisogno di questa legge — come ha appena ricordato Gianfranco Fini — solo dopo la sconfitta delle elezioni europee, preoccupata che lo stesso risultato potesse ripetersi alle prossime elezioni.

Dopo il voto di giugno si è aperto così un vero e proprio festival delle menzogne.

Voi della sinistra avete ripetuto fino alla noia che questa materia non era regolamentata. Sapete che è una menzogna, che questa materia è regolamentata nella legge elettorale che voi avete proposto e approvato nel 1993, quando Forza Italia non era neppure nata; la regolamentazione è precisa e garantisce a tutti, dico a tutti, uguale accesso alle televisioni che vogliono programmare gli *spot*; regola il prezzo con uno sconto che è precisato nella misura del 65 per cento; regola nel dettaglio anche il contenuto, prevedendo che non si possano usare elementi spettacolari e che si possano soltanto raccontare i programmi che il partito presenta agli elettori.

Avete anche affermato che alcune forze politiche non avevano i soldi per pagare gli *spot*. Non è vero neppure questo, perché tutte le forze politiche hanno avuto il finanziamento pubblico, ma voi avete preferito utilizzarlo in modo diverso, concentrando le vostre risorse sulla vecchia struttura di partito: funzionari, sedi e giornali. Noi, invece, abbiamo scelto liberamente — come tutti potevano fare — di usare questi finanziamenti per informare i cittadini sui nostri impegni. Avete affermato anche che non potevate dare soldi al vostro nemico. È solo un pretesto: avreste potuto benissimo acquisire spazi sulle altre emittenti televisive nazionali e locali e sulla stessa RAI che, per vostra unica decisione, è rimasta chiusa alla comunicazione politica. Per una vostra precisa decisione — lo ripeto — perché evidentemente avete altri modi per garantirvi una RAI totalmente schierata a vostra difesa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*)!

Avete continuato anche a mentire, in tutte le occasioni (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e Comunista — Commenti del deputato Palma*)!

PRESIDENTE. Onorevole Palma, la richiamo all'ordine!

SILVIO BERLUSCONI. Tutti i protagonisti della sinistra hanno continuato a mentire dicendo che in nessun paese europeo è consentita la comunicazione politica sotto forma di *spot*. Sapete bene che non è vero, che vi sono molti paesi in cui vi è libertà totale.

GIUSEPPE PETRELLA. In quali?

SILVIO BERLUSCONI. Sapete bene, tuttavia, che negli altri paesi vi è un criterio che non è quello che avete stabilito come punto fermo di questa legge. La ripartizione dei tempi e degli spazi è presente in tutti i paesi, in proporzione alla rappresentanza elettorale.

Avete definito antidemocratica la mia proposta basata sulla ripartizione proporzionale dei tempi. Ma allora le chiedo, signor Presidente, è antidemocratica la ripartizione dei tempi che lei fa in quest'aula in base alla consistenza dei gruppi? È antidemocratica la ripartizione del finanziamento pubblico in base alla forza dei gruppi parlamentari? Voi diessini, i soldi li avete presi in base ai vostri voti o in base a quelli del più piccolo dei vostri alleati? (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*). Assegnando ad ogni partito, od anche ad un partito come Forza Italia che, nelle recenti elezioni europee, ha ottenuto il 25 per cento dei voti, uno spazio del 4 per cento, quale risulterà dalla ripartizione per il numero dei partiti che esistono, voi private il 25 per cento degli elettori italiani della possibilità di ascoltare la libera voce di Forza Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*).

Avete sempre proceduto nella mistificazione affermando che le regole del gioco democratico le avreste concordate con l'opposizione, così come avviene in ogni società libera ed in ogni democrazia liberale. Al contrario, oggi sulla comunicazione politica, che è parte fondamentale

di queste regole, procedete con un autentico colpo di maggioranza, con un autentico colpo di mano.

Alla fine di un percorso parlamentare segnato da gravi irregolarità il risultato è una legge incostituzionale, liberticida, antistorica e illiberale che imbavaglia l'opposizione e distorce così le scelte degli elettori.

MAURA COSSUTTA. Ma se sei entrato in politica per toglierti i debiti!

SILVIO BERLUSCONI. È una legge anticostituzionale e liberticida, perché vieta alle forze politiche l'uso del più moderno e diretto mezzo di informazione di massa e lo fa proprio in campagna elettorale, quando il bisogno di comunicazione tra politica e cittadini è quanto mai indispensabile. È una legge antistorica e distorsiva della volontà popolare, perché la libertà del dibattito è inseparabile dalla libertà di scegliere il mezzo migliore con cui comunicare il proprio pensiero; una legge che va nella direzione opposta rispetto alla costruzione di quel bipolarismo che, a parole, non vi stancate mai di invocare.

La pretesa di mettere sullo stesso piano forze politiche di peso tanto diverso tra loro alimenta la tanto deprecata frammentazione ed anzi favorisce la polverizzazione della rappresentanza popolare, l'esatto opposto del bipolarismo. Infatti, questa legge apre gli schermi della televisione a tutti i partiti nella stessa identica misura, che abbiano il 30 o lo 0,1 per cento dei voti.

Vi abbiamo proposto il criterio proporzionale europeo, per garantire a tutti il giusto spazio secondo la volontà popolare, ma senza escludere nessuno perché, contrariamente a quello che avete cercato di far credere, una quota congrua era riservata alle nuove formazioni politiche.

La verità è che avete concepito una legge fatta contro di noi e nell'interesse di quella decina, di quella dozzina di partiti e partitini che compongono la vostra coalizione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale, di*

*deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e del deputato Bampo*). Con questa legge voi volete soltanto consolidare il vostro strapotere comunicativo (*Dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si ride*). Lo dimostrano i fatti; il resto sono parole!

PRESIDENTE. Collegli!

SILVIO BERLUSCONI. Nelle recenti elezioni europee (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)... Fatti, non parole, signori della sinistra!

Nelle recenti elezioni europee i leader della sinistra hanno avuto più di 5 mila minuti di presenza sulle televisioni nazionali, pubbliche e private; i leader dell'opposizione 1.500 minuti. Significa che avete avuto cinque volte – rispetto ad una volta e mezza nostra – di prevalenza comunicativa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*)! Se poi applichiamo al minutaggio il numero degli spettatori (perché è chiaro che Retequattro può arrivare ad un milione di spettatori, mentre il TG1 della RAI ne ha 9 milioni), se dunque applichiamo questo moltiplicatore, arrivate ad avere dieci volte i contatti che abbiamo avuto noi nei sei mesi precedenti le elezioni europee (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) e l'uso degli *spot* è stata una piccolissima, legittima difesa, perché è servito soltanto parzialmente a riequilibrare il divario comunicativo, che è stato ed è tutto a vostro favore (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

Altro che *par condicio*: la televisione e soprattutto la televisione pubblica è vostro bottino; è bottino della maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

MAURA COSSUTTA. Pensa al TG2!

SILVIO BERLUSCONI. Ormai avete imboccato una strada pericolosa per la

democrazia. Quando si cominciano a violare i diritti dell'opposizione, passo dopo passo, si arriva al regime. Su questa strada avete già camminato troppo (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista*).

PRESIDENTE. Colleghi!

SILVIO BERLUSCONI. Basta pensare alle leggi, confezionate su misura per colpire l'avversario politico, approvate poche settimane fa in quest'aula, all'abuso di leggi delega attraverso le quali avete sottratto al Parlamento la decisione su materie importanti ed importantissime, come quella dell'imposizione fiscale. Basta pensare all'aberrazione dell'uso politico della giustizia (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*), di cui siete stati e siete pienamente gli unici beneficiari (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania — Commenti del deputato Duca*).

Avevate promesso di guidarci nella transizione verso una Repubblica più libera e moderna...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma deve concludere.

SILVIO BERLUSCONI. ...ma con leggi come questa ci conducete — concludo, signor Presidente — ad una deriva dirigista, autoritaria ed illiberale.

Questa legge toglie ai cittadini un altro pezzo importante di libertà. Noi non la voteremo e continueremo a contrastarla con ogni possibile mezzo democratico (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e Misto CCD — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, le regole sono opportunità ed, effettivamente, sono anche limitazioni; esse tracciano il confine tra ciò che si può e ciò che non si può fare, tra il lecito e l'illecito. La democrazia è un sistema di regole e un qualche sistema di regole ha sempre riguardato anche la comunicazione politica, già nel periodo dell'oralità e della stampa: non si può diffamare; non si possono affiggere manifesti elettorali fuori dagli spazi, nelle chiese, nei luoghi pubblici; non si possono gettare volantini dagli aerei e dalle macchine, né, il giorno del voto, si possono distribuire fuori dai seggi; non si può più parlare dopo la mezzanotte dell'ultimo giorno di campagna elettorale in piazza o, prima dell'ultimo giorno, negli orari riservati ad altri; non si possono distribuire manifesti e volantini privi del nome del committente e dello stampatore.

GIACOMO BAIAMONTE. Devi ricordarlo a te stesso!

FABIO MUSSI. Vedete quanti « non si può » al servizio della libertà, non della censura (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

IGNAZIO LA RUSSA. E prima?

FABIO MUSSI. Vedete, colleghi del Polo, confesso che mi interessa e mi intriga un po' quest'idea estrema, apparentemente anarchica e libertaria, ma sostanzialmente, consentitemi, primitiva e regressiva della libertà intesa come pura licenza; si tratta di un'idea sulfurea, suggestiva, da bassifondi della civiltà giuridica moderna.

GIOVANNI FILOCAMO. Ma che capisci della civiltà? Questo è russo!

FABIO MUSSI. No, la libertà e la civiltà umana si costituiscono attraverso la legge, non in sua assenza. La libertà non è arbitrio, legge del più forte: per un liberale questo dovrebbe essere un credo assoluto.

GIOVANNI FILOCAMO. Ma se sei comunista !

FABIO MUSSI. È evidente, cari colleghi, che, con lo sviluppo delle tecniche, alle regole della comunicazione politica a mezzo stampa si sono aggiunte, via via, quelle della comunicazione radiotelevisiva.

Ci si dice: avete scoperto, dopo le elezioni europee, l'urgenza?. No, caro onorevole Fini, perché la norma sulla *par condicio* era originariamente nel testo del progetto di legge n. 1138 di riordino del sistema radiotelevisivo; abbiamo « tirato fuori » tale norma anche su richiesta dei vostri capigruppo e dei vostri gruppi.

È in discussione questa norma (*Commenti del deputato Bampo*), ma ecco il grido: regime, fine della libertà, colpo di Stato! Sono parole irresponsabili (*Commenti del deputato Zaccheo*), leggerezze.

GIOVANNI FILOCAMO. Cretino !

FABIO MUSSI. Ecco, però, quando si arriva al voto, giunge il contrordine *in extremis*. Cito una dichiarazione di Berlusconi: « Va bene, gli *spot* si possono anche vietare » — ed ecco caduto il castello di carte della campagna contro il regime — « purché gli spazi siano distribuiti con un proporzionale puro », sostanzialmente riservati ai partiti già esistenti. Per noi andrebbe di lusso...

GIANFRANCO MICCICHÈ. Bugiardo !

FABIO MUSSI. ...perché siamo il gruppo parlamentare più ampio.

ALBERTO DI LUCA. No !

PRESIDENTE. Onorevole Di Luca !

FABIO MUSSI. « Gli *spot* comprateli, visto che avete i soldi del finanziamento pubblico ». No, noi i soldi del finanziamento pubblico non li vogliamo dare a lei perché ci possa fare un'altra parte della sua campagna elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-*

*l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rifondazione comunista-progressisti*) !

Ma il grido artificiale s'infrange e si è infranto, come le onde del mare sulle opposte scogliere, contro l'obiezione semplice semplice: se questo è comunismo, stalinismo, gulag, totalitarismo, com'è che esistono leggi anti-*spot* in Spagna, in Francia, in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, in Germania (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*), insomma in quasi tutte le democrazie liberali europee? Hanno preso il potere i bolscevichi, nottetempo?

PAOLO ARMAROLI. È falso !

FABIO MUSSI. Onorevole Selva, lei ha citato gli slogan brevissimi della campagna elettorale tedesca. Li ha citati in tedesco; consenta che io ricambi con un punto della legge della Repubblica federale tedesca. Al punto 7 della legge si dice *Werbung politischer, weltanschaulicher oder religiöser Art ist unzulässig* (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Selva, è la legge tedesca! Tale frase ha il seguente significato: la propaganda di tipo... (*Commenti*)

PRESIDENTE. Collegli, queste urla non vi giovano. È chiaro? Quindi, smettetela !

FABIO MUSSI. Lasci fare, Presidente, è bene che la gente veda in televisione (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Dicevo che il significato è il seguente: la propaganda (anzi, meglio: la pubblicità) di tipo politico, ideologico, religioso non è concessa, non è ammessa !

Una volta l'onorevole Berlusconi ha risposto: va bene, se è così vuol dire che arretrata è l'Europa. Io penso che arretrato sia lei, non l'Europa.

Regime? Berlusconi perseguitato politico? Vediamo: tre reti nazionali, concessionarie di un bene di proprietà pubblica, l'etere. Sentite a tale proposito questo bel pensiero del novembre 1993: Berlusconi

non scenderà in campo (e questa è una previsione sbagliata), perché con tre reti televisive non farebbe una gara alla pari, come se in America corresse Ted Turner, il padrone della CNN. Onorevole Urbani, è sua questa frase, è della fine del 1993 (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Minoranze linguistiche, misto-Rinnovamento italiano applausi polemici del deputato Urbani*). Tre reti nazionali, la più grande casa editrice, la più importante catena di quotidiani di proprietà o d'area, il settimanale più diffuso, rotocalchi, una imponente quota del mercato pubblicitario sotto controllo! Già, si dice: ma la RAI! I dati sono quelli forniti qui dal sottosegretario Vita (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, questa ovazione per Vita va bene, però consentite al collega di continuare il suo intervento.

FABIO MUSSI. Sono i dati dell'osservatorio di Pavia, non li ha elaborati nottetempo a casa sua: un terzo per la maggioranza, un terzo per l'opposizione, un terzo per il Governo; come avviene in tutta Europa! Questa regola è stata violata solo quando al Governo c'era lei, onorevole Berlusconi: in quei sette mesi era del 41 per cento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Minoranze linguistiche e misto-Rinnovamento italiano*).

ALFREDO BIONDI. Bugiardo!

FABIO MUSSI. Onorevole Berlusconi, ho visto come predica, vuol sapere come « razzola » (*Si ride*)? Vi citerò i dati dell'osservatorio di Pavia, ovvero di una

fonte da voi spesso invocata; sono dati relativi al 1999 sul tempo dedicato all'attività dei partiti politici nei telegiornali, nelle rubriche giornalistiche, nelle reti Mediaset: partiti: Forza Italia: 38,3 (parlato dei politici: 45); Rifondazione comunista: 4,1 (parlato dei politici: 5); Alleanza nazionale: 3,9 (parlato dei politici: 4,9); SDI: 3,7 (parlato dei politici: 5); i Democratici: 3,4 (parlato dei politici: 2,2); DS (ringraziamo per la benevolenza): 3,4 (parlato dei politici: 1,9). Ecco il suo pluralismo preferito: Silvio in tutte le guise e gli altri fuori (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Perseguitato politico dal regime comunista? Da quando c'è il Governo di centrosinistra, che ha risanato la finanza pubblica e tonificato la Borsa, l'impero economico del capo dell'opposizione — bravo, eh? Imprenditore di prim'ordine — è particolarmente florido!

PAOLO RUSSO. Pinocchio con i baffi!

VINCENZO ZACCHEO. È uno spot, non lo puoi fare!

PRESIDENTE. Onorevole Zaccheo!

FABIO MUSSI. Lei impersona il più colossale concentrato di potere economico, finanziario, politico, mediatico che si sia mai visto (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Perseguitato? Qui ci vuole il principe De Curtis, il grande Totò: ma ci faccia il piacere (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Minoranze linguistiche, misto-Rinnovamento italiano*)! La legge sulla par condicio...

*Dai banchi dei deputati del gruppo di Forza Italia si grida: Buffone!*

PRESIDENTE. Colleghi, non potete impedire l'intervento (*Proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

FABIO MUSSI. ...è un passo verso l'Europa!

Pensa che violi i diritti fondamentali di libertà? Sono stati avanzati in questa sede numerosi suggerimenti: si rivolga alla Corte costituzionale; presenti una mozione al Parlamento europeo dove Forza Italia è partecipe del gruppo di maggioranza; si rivolta all'Alta corte europea...

ELIO VITO. Faremo il referendum e lo vinceremo!

FABIO MUSSI. Faccia un referendum!

Una raccomandazione: non faccia pressioni sul Presidente Ciampi! Lo avete votato, ma quel voto non è una cambiale che si mette all'incasso: ci vuole rispetto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Socialisti democratici-italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, del misto-Minoranze linguistiche e misto-Rinnovamento italiano - Proteste del deputato Maticena*).

PRESIDENTE. Onorevole Maticena, di nuovo?

FABIO MUSSI. Voi dite naturalmente che, poi, tutto sommato, la gente non si fa manipolare dagli *spot*. È una bella affermazione perché si affida alla fiducia, all'intelligenza, alla responsabilità. Giusto!

Infatti, tutti ragionano con la loro testa. Quasi tutti. Il segreto è in quel « quasi », perché gli esperti di quella parte che conoscono la letteratura scientifica sanno che si stima fra il 10 e il 15 per cento la percentuale degli influenzabili da massicce campagne di stampa, ed è questa quota marginale che decide chi vince e chi perde con il maggioritario. Per questo, in tutte le democrazie si tenta di impedire che il sovrano vero sia non il popolo, ma il denaro e il controllo dei media perché

chi ha media e soldi può vincere, in assenza di regole, la competizione anche se le sue idee e i suoi programmi sono tutt'altro che competitivi.

GIOVANNI FILOCAMO. Fatti visitare da uno psichiatra!

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Mussi.

FABIO MUSSI. Misuriamoci, ma misuriamoci alla pari.

Signor Presidente, noi con questa legge rendiamo un servizio — chiunque governerà in futuro — alla democrazia italiana e alla libertà, la libertà di tutti e non di uno solo (*Vivi e prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e Democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Minoranze linguistiche e misto-Rinnovamento italiano - Dai banchi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo si scandisce: « libertà, libertà! » - Molte congratulazioni!*)

PRESIDENTE. Passiamo ora agli interventi a titolo personale. Vi sono cinque colleghi che hanno chiesto di parlare a titolo personale, ai quali ricordo che hanno quattro minuti ciascuno a disposizione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Leone Delfino. Ne ha facoltà.

LEONE DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ogni qualvolta si stabiliscono limitazioni alla libertà di espressione del pensiero, si verifica un attentato alla libertà e alla democrazia, senza contare poi i dubbi seri e argomentati di incostituzionalità espressi da importanti costituzionalisti, tra l'altro, da alcuni ex presidenti della Corte costituzionale.

Infine, il procedere chiaramente strumentale della maggioranza, che ha inteso

alternare discussioni e voti sulla *par condicio* e sulla legge istitutiva della Commissione d'inchiesta sul finanziamento illegale ai partiti, quasi si volesse tenere sotto ricatto alcune presenze politiche, è assolutamente da respingere per ogni coscienza libera, con il risultato, per me mortificante, di aver dovuto votare positivamente, indotto dalla convinzione e dalla coscienza, l'istituzione della Commissione di inchiesta sul finanziamento illecito, pur sapendo che si trattava di un atto privo di efficacia dati i tempi ristretti di lavoro forzatamente assegnati, e di dover probabilmente subire una legge certamente restrittiva della libertà di espressione, frutto di un deteriore ed inutile momento di scambio tra i partiti che a vario titolo sostengono il Governo.

Il timore, quindi, della perdita di un pezzo di libertà, i dubbi di incostituzionalità e il ricatto strisciante messo in atto dalla maggioranza, inducono il Partito socialista ad esprimere un giudizio fortemente negativo sulla *par condicio* così come viene presentata e il sottoscritto parlamentare del Partito socialista a votare contro (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Comino. Ne ha facoltà.

**DOMENICO COMINO.** Signor Presidente, ci troviamo in una situazione di incostituzionalità gravissima, da Sud America: un uomo ha ottenuto dallo Stato la concessione delle licenze televisive per condizionare la gente ed orientarla nel voto; non accade in nessuna parte del mondo, è ora di mettere fine a questa vergogna! Discutere di *par condicio* è troppo poco, propongo una Commissione d'inchiesta sugli arricchimenti di Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo*)!

« La Fininvest ha qualcosa come trentotto *holding*, di cui sedici occulte furono fatte nascere da una banca di Palermo a Milano, la Rasini, la banca di cosa no-

stra »: signor Presidente, queste non sono parole mie, sono pubbliche e recenti dichiarazioni dell'onorevole Umberto Bossi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*), il quale pare sia stato folgorato nei giorni scorsi sulla via di Roma e sulla via delle poltrone, al punto da costringere se stesso ed il proprio partito ad un ennesimo, repentino cambiamento di rotta, di nome e di valori ideali.

Che cosa sia avvenuto nell'arco di appena quattro mesi non ci è dato sapere: possiamo solo supporre che certe scelte politiche possano essere state determinate da fattori extrapolitici e, tra questi, un ruolo non secondario potrebbe essere stato svolto dal fattore economico. Ho assistito alla penosissima *querelle* sulla presunta compravendita di parlamentari in occasione della fiducia al Governo D'Alema-bis: in quest'aula, tutti in quell'occasione, con perfetto spirito evangelico, si sono permessi di scagliare pietre, pur trovandosi nella non immacolata situazione di essere tutti più o meno peccatori. Anche i mezzi di informazione non sono stati da meno nell'enfatizzare, con pagine e pagine, l'immoralità del Parlamento, quando, a ben vedere, le facce dei presunti colpevoli e dei protagonisti della vicenda ci dicono che appare quanto meno improbabile che quanto ipotizzato sia avvenuto.

Quello che ci stupisce, però, è che in questi giorni sia avvenuta di fatto una compravendita (il prezzo in questi casi è un elemento totalmente di secondaria importanza, anche se gli economisti sostengono che il prezzo nella compravendita sconta tutte le altre condizioni) da parte di una persona fisica nei confronti di un intero partito (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*) e su questo nessun mezzo democratico di informazione ha avuto niente da obiettare.

Lincoln sosteneva che si può ingannare tanta gente per poco tempo, oppure poca gente per tanto tempo, ma mai tanta

gente per tanto tempo: il tempo saprà verificare la validità delle affermazioni di Lincoln.

Signor Presidente, gli autonomisti per l'Europa non possiedono le certezze e le informazioni sullo stato patrimoniale dell'onorevole Berlusconi possedute dall'onorevole Bossi, ma provengono tutti da un'esperienza politica che per anni si è nutrita di conflitto di interessi, di anti-trust, di pari condizioni nell'accesso ai mezzi di informazione, in ciò difendendo anche le forze politiche minori, e noi oggi difendiamo le legittime opzioni dei movimenti come la Lega, Alleanza nazionale, che hanno bisogno del loro spazio per farsi sentire.

Un uomo deve avere il coraggio di difendere le proprie idee, poiché, se ciò non avviene, o quell'uomo non vale niente oppure quelle idee non valgono niente: per questo, signor Presidente, cari colleghi, il voto degli autonomisti per l'Europa sarà a favore del provvedimento, non per proteggere chi governa, non per penalizzare chi è temporaneamente all'opposizione, ma semplicemente per garantire a tutti la possibilità di accedere alle competizioni elettorali e far sì che queste possano essere in qualche modo paritetiche. Tanti auguri a tutti voi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Misto-Verdi e dei deputati Barral e Roscia*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ciapuscì. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCÌ. Signor Presidente, non mi occorrono quattro minuti perché desidero solo dichiarare la mia astensione dal voto, motivata dalla farsa di questa proposta di legge, che parla di pari condizioni, di pari opportunità. Ho ascoltato l'onorevole Mussi che prima trattava gli elettori come quote; onorevole Mussi, gli elettori non sono quote, ma persone che sanno capire anche gli *spot* e chi ha questa forza.

Ho ascoltato le motivazioni e non è sulla base di queste ultime che mi asterrò

dal voto, ma a seguito di un'altra riflessione: come si andrà a votare nelle prossime elezioni politiche se la maggioranza dovesse essere diversa? Voi siete responsabili della mancanza di democrazia che avete realizzato; voi ne sarete i responsabili! Ciò costituisce un pericolo per la democrazia. Se questo paese dovesse dare in mano ad una stessa forza le sei televisioni che attualmente vi sono, vedrebbe morta la democrazia, questa è una responsabilità che vi assumete voi, maggioranza attuale!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bambo. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMBO. Signor Presidente, nell'intervenire a nome del forum popolare federalista per l'assemblea costituente, ritengo giusto aprire questo intervento con una frase attribuita al Cancelliere Bismark, che ben si relaziona al dibattito che ha preceduto il voto sul provvedimento in esame. Non mi riferirò agli errori di gioventù nelle valutazioni di Urbani o di Bossi, ma ai fatti odierni, che caratterizzano le azioni della maggioranza. Bismark diceva, in un momento di populismo — che probabilmente nell'Europa odierna sarebbe bastato a tacciarlo di chissà quali nefandezze — che: « La gente non dice mai tante bugie, come dopo una caccia, durante una guerra o prima di un voto ». Vale anche per gran parte delle motivazioni che questa maggioranza, forse afflitta da aerofagia perniciosa, quanto simbolica, ha fornito per giustificare il provvedimento sulla cosiddetta *par condicio*. Dico « cosiddetta » guardando alle innumerevoli volte che siamo stati chiamati a valutare provvedimenti come quello in esame, che ne spostano i confini sempre più in là e sempre a danno di una sola parte politica.

Potremmo dire che la *par condicio* è come l'araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa; quasi come la democrazia, parola alla quale in molti e molto spesso demagogicamente sono ricorsi in questo dibattito.

Voi, colleghi della sinistra, vi nascondete dietro un dito, come nel caso Haider; per voi la *par condicio* è un modo strumentale per affrontare un problema, un modo per gettare fumo negli occhi della gente. Voi usate la questione della *par condicio* dicevo, così come usate la storia del presunto, quanto improbabile, nazismo di Haider. Entrambe le vicende sono solo il bastone con il quale volete randellare una parte politica, forse un uomo che oggi riveste ruoli anche scomodi, che comunque ha stretto un accordo con Bossi, reo, quest'ultimo, di avere invitato Haider ad un suo comizio.

Il progetto della sinistra, in altre parole, intende ridurre gli spazi dell'opposizione e comprimerla in aree improprie ed impopolari. La conferma di quanto dico viene proprio da questa ennesima lettura della *par condicio*. Una parola che, ieri, il maggior-domo d'Italia pronunciava con la erre rotonda, che faceva veementi e snob, e che, oggi, è paravento per una legge consona solo alle particolari esigenze di una sinistra reazionaria e restauratrice, che offende l'intelligenza di ogni cittadino elettore. È una sinistra che sa solo spostare sul terreno dei divieti la sua impostazione antimoderna, che rifiuta *a priori* di cogliere il senso dell'evoluzione indotta alla politica proprio dall'utilizzo del mezzo televisivo, che intende vietare la pubblicità politica attraverso gli *spot*, che non vuole che il manovratore sia disturbato e sembra pensare in chiave antimoderna che il tempo in cui l'uomo comunicava...

PRESIDENTE. Onorevole Bampo, deve concludere.

PAOLO BAMPO. ...con i segnali di fumo e i piccioni viaggiatori fosse migliore di quello in cui viviamo.

In nome del buon senso, che la sinistra ha smarrito, in nome della libertà di espressione politica, in nome della modernità, che la sinistra reazionaria vuole fermare, in nome di forum popolare

federalista, che in quest'aula rappresento, voterò contro il provvedimento in esame (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà (*Commenti*).

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, colleghi, ringrazio del rispetto per le minoranze di oggi, maggioranze di domani.

Vorrei esercitare in pochi secondi la mia azione di parlamentare per comunicare una grande amarezza. Non condivido certi toni troppo alti, ma devo dire che ero un ottimista e me ne dolgo. Ciò che ho ascoltato in questi giorni mi rende preoccupatissimo su quello che sarà il destino della nostra nazione.

Signor Presidente, quando una donna straordinaria, che non ha mai rifiutato il comunismo, come l'onorevole Iotti, viene commemorata in vita in occasione delle sue dimissioni - ed è giusto - da tutti i gruppi e lo stesso accade quando purtroppo muore e poi il premier esule Craxi non viene (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Colleghi, smettetela!

ANTONIO GUIDI. ...commemorato da tutti, nel bene e nel male, ma solo dai principali antagonisti, ciò rappresenta le prove tecniche di qualcosa che non mi piace.

Non vorrei eccitare gli animi, ma voglio dire solo che le piazze, alle quali si rivolge una certa sinistra, sono quelle del Cremlino, che ancora sono presenti, con un comunismo latente che dovrebbe essere rifiutato da voi quando definisce l'opposizione pericolosa. Vergogna! L'opposizione è garanzia e non pericolo!

Presidente D'Alema - lo dico con il rispetto con cui ho sempre seguito ciò che lei ha fatto -, sono fortemente preoccupato e non per la presenza o meno degli *spot*. È evidente che lo *spot* tende a bilanciare una situazione di *impar condicio* tutta spostata in favore della maggioranza.

So che nei telegiornali, nei *talk show*, nelle rappresentazioni più o meno ironiche vi sarà un *overdose* di notizie, di leggi, di denunce che vedranno tutte protagonista la maggioranza. Vedremo spettacoli con cuochi, ballerine, *soubrette*, *clown*, che diranno quanto è bella la sinistra e quanto è brutto il centrodestra.

Allora, non avendo conosciuto i negri in televisione, come l'onorevole Porcu, ma avendo conosciuto la scuola in televisione, so che la scuola è libertà e vi dico: se volete una vittoria con le *soubrette*, con i *clown*, con gli attori, prendetevela! Noi ci batteremo perché nelle piazze, nelle associazioni e con i referendum ci sia quella libertà che ci state negando, quando con il monopolio delle piazze e dei sindacati non ve l'ha tolta nessuno (*Dai banchi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo si grida: «Basta!»*). Oggi volete togliere la libertà di parola. Avete rifiutato un mio emendamento sulle radio e sulle televisioni locali, che avrebbe dato voce anche agli handicappati, agli anziani, alle associazioni, alle persone deboli. Ricorrerò alla Corte dell'Aja, ricorrerò alla Corte dei diritti dell'uomo perché credo che questa legge leda profondamente tali diritti e, per una volta, non vi dirò grazie (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento – A.C. 6483)**

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero proporre alcune correzioni di forma al testo.

All'articolo 3, comma 4, primo periodo, a seguito dell'approvazione dell'emenda-

mento Selva 1.55, nella riformulazione proposta dalla Commissione, sostituire le parole « ai soggetti politici rappresentati nelle assemblee di cui all'articolo 1, comma 2, con le seguenti: « ai soggetti politici rappresentati negli organi la cui elezione è richiamata all'articolo 1, comma 2 ».

All'articolo 4, comma 4, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 4.501 della Commissione, che ha soppresso il primo periodo del medesimo comma 4, sostituire le parole « contenitori medesimi » con la seguente: « contenitori ».

All'articolo 7, comma 3, alinea, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.150 della Commissione, la parola « sottointendite » è sostituita dalla parola: « seguenti »; dopo la parola « integralità » inserire le parole: « e con le medesime indicazioni »; conseguentemente, al medesimo alinea, sopprimere le parole « corredati dai seguenti dati ».

All'articolo 9, comma 3, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.452 della Commissione, che ha soppresso il comma 6 dell'articolo 2 e ha introdotto l'articolo 5-bis, sostituire le parole « degli articoli 2 e 4, commi 1 e 2 » con le seguenti: « degli articoli 2 e 4, commi 1 e 2, e 5-bis ».

All'articolo 9, comma 4, a seguito dell'approvazione degli emendamenti 4.501 e 4.502 della Commissione, sostituire le parole « In caso di violazione degli articoli 3 e 4, commi 3 e 4 » con le seguenti: « In caso di violazione degli articoli 3 e 4, commi da 3 a 3-quater ».

Signor Presidente, il galateo parlamentare imporrebbe un lungo elenco di ringraziamenti. Apprezzando le circostanze, non compio tale rito, ma mi limito ad auspicare che questo lavoro, che tutti abbiamo cercato di compiere al meglio delle nostre capacità, risulti in fase applicativa un lavoro apprezzabile.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal

relatore per la maggioranza si intendono approvate.

*(Così rimane stabilito).*

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 6483)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6483, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica » *(approvato dal Senato)* (6483):

Presenti .....	497
Votanti .....	489
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	245
Hanno votato sì ....	320
Hanno votato no ...	169

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Risultano pertanto assorbite le concorrenti proposte di legge nn. 2323-3485-3659-5562-5662-6353-6354-6393-6244-6533.

**Modifica nella costituzione  
di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania ha reso noto che l'assemblea del gruppo ha provveduto, in data 2 febbraio 2000, al rinnovo dell'ufficio di presidenza, che risulta così composto: Giancarlo Pagiari, presidente; Giacomo Stucchi, vicepresidente vicario; Enrico Cavaliere e Daniele Molgora, vicepresidenti; Edouard Ballaman, segretario amministrativo.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 4 febbraio 2000, alle 9,30:

*Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

TRETAGLIA; PISANU ed altri e PEZZONI ed altri: Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero di deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero (4979-5187-5733).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

**La seduta termina alle 20,25.**

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa alle 22,45.*